Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5805 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi : prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CONFERMATE LE DRAMMATICHE PROPORZIONI DELLA CATASTROFE CHE HA COLPITO IL CANTIERE DI MATTMARK

Sono quasi cento gli operai uccisi dalla gigantesca valanga di ghiaccio

Più della metà sono italiani: cinquantaquattro - Ma la cifra delle vittime non è ancora definitiva
Nessuna speranza di ritrovare qualcuno in vita - Forse il terrificante disastro poteva essere evitato

DAL NOSTRO INVIATO
Saas Almagel, 31

Questo Saas Almagel è l'ultimo paese della vallata di Saas, parallela a quella di Zermatt, nel Canton Vallese. Più su, a Mattmark, c'era un piccolo villaggio di operai: quattro grandi baracche ed una cantina, un bar-refettorio, insomma, dove gli uomini che stavano costruendo la diga sotto il ghiacciaio dell'Allalin si riunivano a cenare, giocare a carte e parlare, quando scadeva il turno di una massacrante fatica quotidiana. Parlavano anche ieri, mentre si faceva sera, di quel che avrebbero fatto con i risparmi, dopo cinque anni di lavoro alla diga: tra sei settimane sarebbe stato tutto finito, si poteva tornare a casa per un po', con la famiglia.

Alle 5 e mezzo, sotto un cielo spesso di nuvole con un vento tagliente che scendeva dalle cime del Rimpfischhorn e dello Strahlorn, il villaggio di Mattmark è scomparso: dal ghiacciaio dell'Allalin che lo sovrastava si sono staccate tre frane, prima, quindi tutta l'estrema fronte della gelida colata che scende dalla parete Nord-Est del Rimpfischhorn, a 3400 metri sino a 2300 metri del lago Mattmark. Tutta la fronte, 800 metri, si è aperta come un micidiale artificio ed è rovinata abbasso, spazzando via tutto quel che incontrava, uomini e cose.

I tecnici dicono: 500, 700, forse un milione di metri cubi di roccia e ghiaccio, ma non possono certo le cifre spiegare che cosa c'è adesso al posto del villaggio di Mattmark e nemmeno con le parole è facile. Bisogna vederla questa enorme, mostruosa montagna di un colore bianco sporco. E' alta trenta metri, in certi punti quaranta, la mano di un gigantesco vandalo sembra averci posato sopra la sagoma gialla di un bulldozer da trenta tonnellate, accartocciato come fosse di latta. Poi, tra il ghiaccio spuntano pezzi di mobilio, la spalliera di un letto, una cartella di plastica semiaperta: v'è rotolata fuori una gavetta, del pane. Sotto la montagna è cancellato, schiacciato, il villaggio di Mattmark, e un pietoso eufemismo chiama «dispersi» gli uomini che lo occupavano. In realtà solo un miracolo potrebbe far sì che ci sia ancora della gente viva oltre la barriera di ghiaccio che scoraggia anche i cani addestrati a cercare i sepolti nella neve.

Nel primo pomeriggio il numero dei «dispersi» era stato fissato in 103, di cui 102 uomini e una donna, la cantiniera del cantiere. Successivamente il bilancio della catastrofe subiva una decurtazione in seguito al ritrovamento di 12 operai, dei quali mancavano notizie dal momento della catastrofe. I dodici, che sono sani e salvi, si erano allontanati dal cantiere per scendere a valle a tranquillizzare i familiari. I dispersi pertanto diventavano 91. Ulteriori notizie precisavano che oltre ai dispersi, il bilancio doveva annoverare tre morti identificati e tre morti accertati ma non ancora ricuperati. Pertanto il numero delle vittime sfiora il centinaio come si era temuto sin dalle prime ore della tragedia. Ma la cifra non sembra ancora definitiva. Ai risultati di cui sopra si è arrivati dopo una giornata di ripetuti, angosciosi, tristissimi appelli fra gli scampati. Sono tutti uomini della società «Swiss Boring» e del consorzio «A.M.S.» che avevano appaltato i lavori della diga per conto della Elektro-Watt, in gran parte manodopera straniera in Svizzera, in maggioranza italiani, 54, di cui diamo a parte l'elenco come ci è pervenuto da fonti diverse non concordanti; con gli italiani sono lavoratori svizzeri, spagnoli, austriaci, jugoslavi, tedeschi ed anche apolidi. Secondo la Radio svizzera, i danni superano il miliardo.

E' una strage che s'intuisce appena entrati in Saas Almagel. Il paese è in lutto. Per tutta la notte le campane hanno chiamato i soccorritori. Si cercava di far qualcosa sulla montagna illuminata a giorno dai riflettori, poi le staffette tornavano stanche, sconvolte in paese. Stamane pioveva ed è continuato per tutto il giorno un tempo crudele, raggelante. Non c'è un sorriso in giro, una faccia che non sia segnata dalla catastrofe.

Si poteva evitare? Si potevano evitare il massacro, la pau-

Guido Boursier

(Continua in 2.a pagina)

Zermatt — Si scava febbrilmente nei cumuli di ghiaccio e di rocce per ricuperare le vittime della strage nella valle di Saas (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

ANGOSCIOSI RACCONTI DEGLI UOMINI CHE HANNO VISTO PIOMBARE LA MORTE DALL'ALTO

Con un boato di mille tuoni la montagna è rovinata a valle

Padre e figlio visti morire strettamente abbracciati mentre la marea gelata li soffocava
Due assistenti svizzeri sono scomparsi nel tentativo di dare l'allarme in una baracca

DAL NOSTRO INVIATO
Saas Almagell, 31

Diego Andeu è spagnolo, un uomo alto e robusto, dall'aria intensa. E' lui il primo a parlare nel gruppetto di scampati al disastro di Mattmark che pare si stringano l'uno all'altro, che cerchino stando insieme, il più vicino possibile, di ritrovare la fiducia, il calore, la conferma che la tremenda avventura è ormai passata. Vogliamo lasciare la parola a questi uomini, è nel loro racconto, semplice ed emozionante, il ritratto più fedele ed anche più spaventoso della sciagura.

«Ho visto la montagna di ghiaccio venirmi addosso, ho sentito la terra tremare sotto i miei piedi ed in un attimo tutto il cantiere è sparito — racconta —. Mi trovavo sul costone della diga, al centro. Ho alzato gli occhi alla montagna, come abbiamo sempre fatto, tutte le volte che dal ghiacciaio si sentiva cadere una valanga. Erano le cinque e mezzo del pomeriggio, il cielo era nuvoloso e faceva freddo. Ho visto una valanga, sulla parte sinistra, non più grande di quelle cadute nei giorni scorsi, poi, a breve distanza, due altre, più in basso. Ad un tratto, però, mi è apparso di avere il capogiro, tutto il fronte del ghiacciaio, per tutta la sua estensione, si è staccato ed è caduto nella vallata, trascinando dietro di sè tutti i macigni di roccia che incontrava. Un boato come mille tuoni insieme, ho visto il camion che porta i pezzi dell'officina scomparire sotto un masso di una decina di metri di diametro, schiacciato come un giocattolo da bambini. Poi una nuvola, fatta di polvere di ghiaccio, che si è alzata come nebbia. Volevo fuggire, ma lo spostamento d'aria mi ha inchiodato al suolo, mi sono inginocchiato perchè il vento non mi portasse via. Quando la nube di ghiaccio si è posata, il cantiere non c'era più, più nulla, solo un mare di neve bianca».

«Eravamo dietro una pala meccanica, quasi sotto il ponte che conduce al nastro trasportatore — dicono Donato Gagliardi, di Avellino, e Giuseppe Di Letizia, di Palermo — abbiamo sentito il boato ed abbiamo subito intuito ciò che stava per accadere: senza sapere il perchè, ci siamo appiattiti contro il pilastro di cemento armato del ponte: è di lì che abbiamo visto un padre e suo figlio (sono Primo Minotti di 60 anni, da San Carlo di Cesena, e suo figlio Tonino di 22 anni) morire abbracciati mentre il mare di ghiaccio trito li soffocava».

«I Minotti si trovavano nell'officina, dal lato verso la diga — continua il Gagliardi — e forse se fossero scappati, ora sarebbero in salvo; invece quando hanno visto la valanga che si ingrossava sempre più, si sono gettati l'uno nelle braccia dell'altro. Noi, con tutto il fiato, abbiamo gridato loro di scappare; ma i due erano terrorizzati e sono rimasti abbracciati insieme, quasi per cercare aiuto l'uno dall'altro. Noi li abbiamo visti scomparire così, sotto la nube bianca, le due teste avvicinate in un abbraccio che non avrà mai fine».

Antonio Quercioli, di 40 anni, da Cividale, padre di tre bimbi, al momento della sciagura stava saldando un tubo in una botola profonda mezzo metro: «Io non ho sentito niente e non ho visto niente. Sugli occhi avevo la maschera per la saldatura elettrica e lo schioppettìo dell'arco voltaico non mi ha lasciato sentire nulla. Ad un tratto mi sono accorto che ero stato coperto da qualche cosa, qualcosa di molto freddo, perchè questa è stata la prima sensazione che ho avvertito. Ho alzato gli occhi ed ho visto che c'era della neve, mi sono tirato fuori non so come, poi sono rimasto così, senza parola, nemmeno adesso so dire che cosa ho provato nel vedere tutto quel macello...».

Mario Trabante di Fidenza era seduto alla guida di un Caterpillar: «Anch'io non ho sentito il boato. Il rumore del motore è assordante e non ho potuto vedere la massa di ghiaccio che cadeva, perchè voltavo le spalle alla montagna. Ad un tratto, però, mi sono sentito sollevare con tutto il Caterpillar, dolcemente, come se fossi stato su una barca quando sopraggiunge un'onda più alta delle altre: sono stato allora avvolto dalla neve. Quando mi sono reso conto di quanto era accaduto, ero a terra, illeso, con le tasche piene di cocci di vetro, non so come mai».

Per tutta la giornata di oggi gli operai che lavorano alla grande diga sono rimasti ad osservare in silenzio le ricerche ed il recupero delle salme. Tutti tacevano, solo i sopravvissuti, quelli che erano nei cantieri al momento della grande tragedia, a tratti parlavano. Raccontavano ciò che avevano visto e ciò che avevano udito, ripetendo il racconto più volte, quasi per convincere maggiormente gli altri, quasi a convincere maggiormente loro stessi di aver vissuto e di essere sopravvissuti alla grande valanga.

Gli operai hanno patrie e lingue diverse, ma i loro volti sono oggi tutti eguali, le loro espressioni identiche, stanche ed amareggiate. Hanno vegliato tutta la notte per cercare di salvare qualche loro compagno rimasto sotto il gigantesco cumolo di neve, ma era una speranza assurda, anche se in mattinata qualcuno aveva detto che l'officina, costruita tutta in cemento armato, con putrelle d'acciaio, avrebbe anche potuto resistere e proteggere, sopportando il peso della frana, chi si trovava al suo riparo. Poi, col passare delle ore anche quest'ultimo filo di speranza si è spezzato: sotto la frana non c'è aria ormai da più di ventiquattro ore.

Leonardo Soro, di 32 anni, da Uri, e Paolo Carta, di 34 anni, da Sassari, erano vicini quando è accaduta la sciagura, anche loro hanno assistito ad una scena che ha commosso il cuore degfli operai: «Stavamo allacciando un cavo sopra la baracca del nastro trasportatore — hanno raccontato —. Sotto di noi c'era il dormitorio del turno di notte. Fuori, appoggiati al battente della porta, c'erano due assistenti svizzeri, Jedel e Wisbaker. Fumavano e chiacchieravano, quando si è staccata la prima valanga. Noi abbiamo urlato che ci pareva più grossa delle altre, e quando subito dopo si è staccata la seconda, abbiamo gridato di fuggire. I due assistenti hanno capito il pericolo, ma invece di mettersi in salvo, sono entrati nel dormitorio, certamente con l'intenzione di svegliare gli operai che stavano dormendo. Purtroppo sono rimasti sotto con gli altri».

Ito De Rolandis

Tutto è stato sbriciolato sotto il rullo di ghiaccio

Zermatt — La valanga precipitata dal ghiacciaio Allalin ha stritolato tutto sul suo micidiale cammino. Potenti macchine del cantiere sono state schiacciate come giocattoli di latta (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

INCONTRO DI UN'ORA E MEZZO CON DE GAULLE

La missione europea di Fowler e di Ball

Sondaggi a Parigi per il conflitto nel Vietnam
La Francia non intende abbandonare la NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Oggi, a Parigi, importanti conversazioni franco-americane. Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato George Ball ha avuto un colloquio di un'ora e 25 minuti con il Generale De Gaulle all'Eliseo; il Segretario al Tesoro Henry Fowler si è incontrato con il collega francese Giscard d'Estaing e con il titolare del Quai d'Orsay, Couve De Murville. I temi erano di peso: Vietnam, Alleanza atlantica, Comunità europea, la riforma del sistema monetario.

«La conversazione con De Gaulle è stata calorosa ed interessante», ha detto George Ball. Ha aggiunto, però, che non stava a lui divulgarne il tenore: come dire che bisognerà attendere la riunione del Consiglio dei Ministri francese di domani o, più probabilmente, la conferenza stampa presidenziale del 8 settembre. Prima di chiudersi nel suo diplomatico riserbo, il «vice» di Rusk — che con De Gaulle ha dialogato attraverso un interprete, nonostante che il Generale conosca bene l'inglese — ha anche fatto una precisazione. Contrariamente alle voci della vigilia, egli non ha consegnato al Generale — ha detto — alcun messaggio scritto del Presidente Johnson. E' vero invece che Johnson aveva scritto tempo fa a De Gaulle, per chiedergli di dare udienza a Ball. Di qui l'equivoco.

Quale la portata della visita del «numero due» della diplomazia americana? E' vero quanto scrivevano ancora stamane alcuni commentatori francesi: che la visita dell'inviato di Johnson, coincidente con la presenza in Francia di Le Duc-tho e di altri esponenti del Vietnam del Nord, può essere considerata come l'inizio di una «missione buoni uffici» di Parigi per trasferire sul piano del negoziato il conflitto vietnamita?

In base alle informazioni attinte all'Ambasciata americana, stasera non sembra che la missione Ball sia andata oltre un cauto sondaggio delle possibilità di contatto che Parigi offre con Pechino ed Hanoi. Ball non ha sollecitato — si precisa — alcuna mediazione. Tutto quello che si può dire è che la diplomazia americana è entrata, sul Vietnam, in una nuova fase, e che il Dipartimento di Stato sembra orientato a convincere Hanoi a rinunciare al ritiro delle forze americane per concedere, in contropartita, che il Vietcong sieda all'eventuale tavolo delle trattative.

Niente di più logico, dunque, che Washington abbia deciso di «ascoltare» un alleato — la Francia — che intrattiene relazioni con Pechino, ed ospita una delegazione Nordvietnamita. Ma di qui a pensare che Parigi sia in grado di esercitare con successo una mediazione, la distanza è grande. Come rileva «Combat», «Parigi ha in mano una chiave, ma non tutte le chiavi: si dimentica, ad esempio, che per negoziare bisogna essere in due e che, per il momento, Pechino incita Hanoi all'intransigenza». Non esiste attualmente — ha infatti dichiarato a Pechino Liao Cheng-ci, autorevole esperto di politica estera — alcuna seria prospettiva di negoziato. Ha detto altrimenti: Pechino non ha fretta.

Che cosa nasconde tale atteggiamento? Un rifiuto reale del negoziato all'insegna dell'intransigenza rivoluzionaria, oppure un calcolo per fare salire il prezzo del consenso? Il problema è tutto in questi termini, ed in questi termini debbono averlo esaminato De Gaulle e Ball.

Anche sui problemi atlantici discussi da De Gaulle e Ball, in mancanza di informazioni precise siamo ridotti alle ipotesi. Tempo fa si era diffusa la voce che la Francia reclamerebbe il trasferimento dei comandi dello SHAPE e che, in previsione di un suo ritiro dalla NATO, il Pentagono avrebbe messo allo studio un «piano di ricambio» per la difesa atlantica senza il concorso francese. Verosimilmente, Ball ha sondato le intenzioni di De Gaulle, e sollecitato le sperate assicurazioni. La posizione francese — si diceva stasera all'Ambasciata americana — non è cambiata. Ball non ha constatato mutamenti rispetto alla conversazione avuta con il Generale nel giugno del '63, e la Francia non ha mai manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla Nato.

Per quanto concerne i problemi monetari, disponiamo delle dichiarazioni rese prima di partire per Roma dal Segretario del Tesoro Henry Fowler. I colloqui parigini sono stati — ha detto «Mister dollaro» — «utili, amichevoli e schietti»; hanno riguardato il miglioramento del sistema monetario e si è notata una certa convergenza. In particolare si è convenuto: 1) sull'opportunità che i contatti, ormai, avvengano al livello più elevato; 2) sulla necessità di una preparazione minuziosa, su basi accettabili dalla generalità degli interessati; 3) sull'utilità di cominciare la discussione in occasione dell'assemblea del Fondo monetario internazionale prevista per settembre a Washington. «Non sono venuto per discutere, ma per ascoltare — ha detto Fowler —; prima di prendere decisioni desidero conoscere la opinione dei colleghi europei».

Ugo Ronfani

OGGI COLLOQUI A ROMA dei due inviati americani

Roma, 31

Nella tarda serata sono giunti nella capitale il Ministro del Tesoro americano Fowler e il Sottosegretario di Stato Ball. I colloqui con i nostri governanti cominceranno domani mattina: vi parteciperanno i Ministri del Tesoro Colombo e del Bilancio Pieraccini. Dopo questo colloquio è in programma una riunione collegiale, alla quale parteciperanno anche il Ministro delle Finanze Tremelloni, esperti dei due Paesi, ed in particolare il Governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Stammati. In serata Fowler e Ball saranno ricevuti prima dal Presidente del Consiglio Moro, e successivamente dal Ministro degli Esteri Fanfani In preparazione di questi incontri, Colombo ha presieduto questa sera una riunione alla quale hanno partecipato il Governatore Carli, il direttore Stammati e il capo del servizio economia internazionale della Banca di Italia dott. Ossola.

La situazione

A Mattmark, in Svizzera, dove l'immane sciagura del ghiacciaio dell'Allalin ha causato la morte di decine di lavoratori italiani, oltre che di altre nazionalità, proseguono, tra grandi difficoltà, le operazioni di ricerca delle vittime sepolte sotto la valanga. Il nostro Governo ha subito dato disposizioni per una sostanziale e prontamente operante azione di solidarietà verso le famiglie colpite dall'atroce lutto e verso i lavoratori superstiti.

Prima di rientrare a Roma, il Presidente del Consiglio Moro si è recato a Bolzano dove si è incontrato con gli amministratori locali assieme ai quali ha esaminato i problemi e le questioni più urgenti della zona. Moro ha rivolto un monito contro la violenza crudele e distruttiva e per la garanzia di una convivenza democratica in una patria libera e giusta. In questo spirito il Presidente del Consiglio ha confermato la politica del Governo diretta a garantire nello Stato italiano i diritti delle minoranze secondo i dettami della Costituzione e gli impegni assunti di fronte al Parlamento.

Il problema del Vietnam è stato esaminato da De Gaulle con il Sottosegretario americano Ball. Si ha ragione di ritenere che lo incontro avvenuto su richiesta americana, sia stato anche un tentativo per cercare di migliorare i rapporti tra Parigi e Washington. E' da credere che dalla conferenza stampa che De Gaulle terrà nei prossimi giorni si conosceranno le intenzioni francesi in merito ai problemi suddetti.

A Ginevra il delegato russo Tsarapkin ha respinto il progetto di trattato contro la proliferazione nucleare presentato dagli occidentali, accusando gli americani di voler armare atomicamente la Germania Ovest contro la forza multilaterale. Il delegato americano ha replicato difendendo la Germania federale.

Per risolvere la crisi politica greca in giornata Re Costantino riunisce il Consiglio della Corona. Alla riunione parteciperà anche Papandreu.

L'elenco delle vittime fra gli operai italiani

Saas Almagell, 31

Le imprese svizzere presso le quali lavoravano gli operai che sono rimasti vittime della sciagura, hanno proceduto ad un primo appello basato sugli elenchi dei nomi dei rispettivi dipendenti. Pertanto l'elenco dei seguenti cinquantaquattro lavoratori italiani che questa sera risultano ancora dispersi, è da accogliere con ogni cautela e, salvo per i pochi casi di ritrovamento delle salme, non offre elementi definitivi di certezza:

Lavoratori italiani presso la ditta «Schmarz»:
Giovanni Papa, di Campli (Teramo), deceduto all'ospedale.

Lavoratori italiani presso la ditta «Umler e Mosser»:
Gino Furletti, di Riva del Garda (Trento).

Lavoratori italiani presso la «Suisse Boring S. A.»:
Primo Apolloni, di Pieve di Bona (Trento);
Leo Coffen, di Valle Seren del Grappa (Belluno);
Pio Corsano, Ugento (Lecce);
Gianni Baracco, di Domegge di Cadore (Belluno), salma ritrovata;
Fiorenzo Ciotti, di Sottocastello-Pieve di Cadore (Belluno);
Sergio Corbellini, di Piacenza;
Silvio Darin, di Pelos - Vigo di Cadore (Belluno);
Dino D'Ambros, di Seren del Grappa (Belluno);
Igino Fedon, di Valle Seren del Grappa (Belluno);
Paolo Figliè, di Carrara;
Umberto Di Nenna, di Avellino;
Antonio Floris, di Orgosolo (Nuoro);
Raffaele Innaurato, di Gesso Palena (Chieti), salma ritrovata;
Salvatore Lo Giudice, di Giardini (Messina);
Pietro Lesana, di Sottocastello-Pieve di Cadore (Belluno);
Vincenzo Marciante, di Partanna (Trapani);
Aurelio Tinazza, di Domegge di Cadore (Belluno);
Ilio Tinazza, di Domegge di Cadore (Belluno);
Enzo Tabacchi, di Sottocastello-Pieve di Cadore (Belluno);
Angelo Zavattieri, di Domodossola (Novara);
Ginetta Bozza, di Gesso Palena (Chieti).

Lavoratori italiani presso il Consorzio diga A.S.M.:
Francesco Achenza, di Uri (Sassari);
Giancarlo Acquis, di Belluno;
Donato Arminio, di Bisaccia (Avellino);
Giuseppe Audia, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Mario Candusso, di Domodossola (Novara);
Aldo Casal, di Sospirolo (Belluno);
Antonio Cesarano, di Pompei (Napoli);
Gaetano Cosentino, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Celestino Da Rech, di Sedico (Belluno);
Ottorino Daldon, di Sagronmis (Trento);
Virginio Dal Bordo, di Pieve d'Alpago (Belluno);
Arrigo De Michiel, di Lorenzago di Cadore (Belluno);
Mauro De Cilia, di Cormons (Gorizia);
Ferdinando Degara, di Tirano di Sotto (Trento);
Olivio Dessì di Senorbi (Sassari);
Mario Fabbiane, di Sedico (Belluno);
Giuseppe Greco, di Castelvetrano (Trapani);
Fedele Laratta, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Francesco Laratta, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Bernardo Loria, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Primo Minotti, di San Carlo di Roversano - Cesena (Forlì);
Tonino Minotti, di San Carlo di Roversano - Cesena (Forlì);
Camillo Masuti, di Lanciano (Chieti);
Costante Renon, di Sagronmis (Trento);
Antonio Simone, di Tiggiano - Ugento (Lecce);
Antonio Talerico, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Salvatore Veltri, di San Giovanni in Fiore (Cosenza);
Giovanni Zasio, di Sedico (Belluno);
Giuseppe Guicciardo, di Castelvestrano (Trento);
Luigi Pesacane, di San Giovanni Lupatolo (Verona);
Reginaldo Petrocelli, di Acquaviva d'Iserni (Campobasso).

SOSPESE NELLA NOTTE le ricerche delle salme

Saas Fee, 31

Alle 23 è stato dato l'ordine di interrompere i lavori di ricerca e di sgombero a causa del cattivo tempo persistente, del freddo, della pioggia e della nebbia sempre più fitta.

I lavori riprenderanno domani all'alba, se le condizioni meteorologiche miglioreranno e se non saranno stati registrati nuovi spostamenti del ghiacciaio.

COMINCIANO AD AFFLUIRE DALLE LOCALITA' D'ORIGINE I «RITRATTI» DEGLI OPERAI TRAVOLTI A MATTMARK

Dietro i nomi del tragico elenco tante dolorose storie umane

Profonda commozione di Saragat che viene continuamente informato sulle proporzioni della terrificante sciagura
Il Governo e gli Enti competenti organizzano la migliore assistenza - Il Sottosegretario Storchi ha raggiunto la Svizzera

Roma, 31

Profondamente commosso, appena ha appreso la notizia del disastro di Mattmark, il Presidente della Repubblica, Saragat, ha pregato il Ministro degli Esteri Fanfani di tenerlo costantemente informato sulle proporzioni della sciagura, con particolare riferimento al numero delle vittime. Nella stessa mattinata, il Ministro degli Esteri ha potuto dare al Capo dello Stato le prime notizie e continua ad informarlo sulla base dei rapporti che riceve dalle autorità consolari italiane, recatesi sul luogo della disgrazia.

Il disastro ha suscitato la più profonda impressione in tutti gli ambienti, governativi, diplomatici e sindacali. Il Governo è immediatamente intervenuto in favore delle famiglie delle vittime e dei superstiti. Questa mattina stessa il Sottosegretario agli Esteri on. Storchi, ha ricevuto l'incarico dal Ministro Fanfani di mettersi senza indugio in viaggio per la località svizzera, per rendere omaggio ai caduti sul lavoro e coordinare l'azione in corso da parte delle autorità italiane per l'assistenza ai superstiti e per le onoranze ai Caduti. L'on. Storchi ha prontamente raggiunto la Confederazione Elvetica.

Senza indugio, inoltre, il presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni, Sansone, ha già messo a disposizione dei superstiti la massima collaborazione dell'INAIL, per i provvedimenti da adottare, assicurando anzi di avere già impartito le più urgenti disposizioni al personale dell'istituto perchè, al momento opportuno, questi provvedimenti possano essere varati con la necessaria urgenza. Dopo l'inevitabile imprecisione delle notizie della prima ora, il Governo ha potuto ricevere un dettagliato resoconto dell'accaduto, questa mattina, ad opera del consigliere per l'emigrazione dell'Ambasciata italiana a Berna, Francesco Tassistro, che era giunto all'alba sul luogo della sciagura

E' stato reso noto infine che il Consiglio dei Ministri si riunirà appena possibile, soprattutto allo scopo di prendere in esame i provvedimenti da adottare in seguito alla disgrazia.

Da vari centri italiani cominciano nel frattempo a giungere notizie più dettagliate sul conto dei «dispersi» dei quali per lo più nulla si sapeva se non un nome. Affiorano così dolorose storie umane che fanno sentire ancora più pressante la necessità di portare concreto e pronto soccorso ai superstiti. Ecco ad esempio dei brevi profili di sette operai del Bellunese dei quali è stata accertata la scomparsa: il saldatore meccanico Giancarlo Acquis di 22 anni, lascia la madre vedova, due fratelli e due sorelle; Aldo Casal, di Sospirolo, di 46,, abitava, assieme alla moglie e alla figlia di 13 anni, poco distante dal cantiere sommerso dalla valanga; Celestino Da Rech, di 26 anni, figlio di un contadino di Sedico che ha appreso la notizia, assieme alla madre, dagli altri tre figli; Virginio Dal Borgo, di Pieve d'Alpago, di 45 anni, autista del cantiere della diga, che lascia la moglie e tre figli; Arrigo De Michiel, di Lorenzago di Cadore, che lascia la moglie ed una figlia di 14 anni; egli si era specializzato meccanico dopo aver fatto l'autista per molti anni nelle valli del Cadore; Mario Fabbiane, di Sedico, che s'era sposato il 22 aprile scorso. La moglie, che attende un bambino, per essere vicina a lui si era recata di recente in Svizzera ed aveva lavorato presso i cantieri di Zermatt; Giovanni Zasio, di Sedico, che conviveva con la madre vedova: egli aveva scritto a casa di recente che gli era impossibile recarsi in Italia per Ferragosto e che sarebbe venuto per le vacanze invernali.

Dal Trentino si hanno notizie di due vittime: Ottorino Daldon, di 27 anni, e Costante Renon di 21. Entrambi di Sagron Mis, nell'alta Valle di Primiero. I due giovani con una dozzina di compaesani, erano occupati presso una ditta che aveva appaltato dei lavori a Mattmark. Fino a questo momento sono stati comunicati soltanto i nomi dei due morti e quello di Vittore Salvadori, di 27 anni, pure di Sagron Mis, il quale si è salvato perchè, terminato il suo turno di lavoro, non era tornato subito negli alloggi. Tutte le altre famiglie di Sagron Mis sono in angosciosa attesa.

Qualche notizia confortante viene dal Friuli, pure colpito dal lutto. Infatti Guerrino Alessio, di 34 anni, di Grupignano di Cividale, autista nel cantiere di lavoro della diga svizzera, ha dato comunicazione ai familiari di essere sano e salvo. E' pervenuta inoltre comunicazione che sono in vita e stanno bene Alessio Ceccon di 28 anni, e Luciano Specogna di 30 entrambi di Torreano, e che risultavano inclusi fino a questa sera nella lista dei dispersi. Il Ceccon si trovava a Zermatt con il padre e due compaesani, dei quali finora non si hanno notizie. Il Sindaco di Torreano ha messo a disposizione dei familiari dei dispersi un'auto affinchè possano recarsi sul luogo del disastro. E' giunta pure notizia a Cividale che Giuseppe Cleber, di 42 anni, ricoverato all'ospedale, è stato dimesso questa mattina. Inoltre, Oddo Lizzi e la moglie hanno telefonato di essere sani e salvi.

I due operai di Cesena scomparsi nella sciagura di Mattmark — Primo Minotti di 60 anni e il figlio Bruno di 22 — risiedevano a San Carlo di Cesena. E' ora rimasta sola la vecchia signora Minotti, che è in precarie condizioni di salute, assistita da una figlia sposata che abita nella zona. Primo Minotti, che era stato contadino e poi camionista, aveva lasciato assieme al figlio Bruno, questa ultima professione, dopo un incidente stradale nel quale rimase ucciso un altro figlio.

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Zermatt — Un cane da valanga impiegato nell'opera di ricerca dei corpi degli uomini travolti lunedì dalla micidiale frana

Sono quasi cento gli operai uccisi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ra la pena che chiude il cuore di tutti e fa di Saas Almagell un paese di gente stranita come in un incubo? Questo si chiede, questo si vorrà sapere. Il direttore dei lavori, ing. Verey, dice: «E' stata una sciagura naturale quanto imprevedibile, non si sarebbe potuto far nulla per evitarla». E allora lascia che gli si chieda da profani: perchè insistere a costruire le baracche proprio sotto il ghiacciaio, quando nel 1959 era già caduta una valanga che aveva spazzato una «prefabbricata» e ucciso un uomo? Da allora, è vero, il ghiacciaio era sembrato tornare alla normalità, i tecnici dicevano che non c'erano pericoli, a parte le consuete cadute di seracchi, le piccole frane di tutti i ghiacciai. Ma gli operai del cantiere si erano accorti che qualcosa non andava. E' vero, per cinque anni il ghiacciaio era sembrato bonario, ma in queste ultime settimane le frane si erano fatte troppo frequenti, pericolose, alcune guide che l'avevano attraversato sono scese per avvertire che a ogni brillare di mina l'Allalin ballava come per un terremoto.

Perchè non preoccuparsi? Perchè chiamare dopo, cioè oggi, il glaciologo prof. Gusser del Politecnico federale di Zurigo? Perchè bombardare dopo, cioè oggi, con la dinamite e con i tiri dei mortai la gigantesca seraccata prevenendo così il pericolo di nuovi cataclismi?

Forse le cose sarebbero andate diversamente se l'elicottero bianco e rosso di Geiger, il «pilota delle nevi», avesse portato due settimane fa e non oggi il prof. Gusser in bilico su una falda del ghiacciaio. Il glaciologo si è fermato un'ora a far rilievi: voleva sapere se il crollo era stato dovuto ad una frana di terra sotto il ghiacciaio o ad altre cause. Ha scoperto che nell'Allalin si era creata una situazione straordinaria e pericolosissima. «La roccia su cui poggia il ghiacciaio è levigatissima — ha spiegato — e sono normali le cadute di seracchi dall'Allalin. Purtroppo, questo anno il clima ha avuto molti sbalzi: prima caldissimo, poi molto freddo, quindi, ulteriormente, di nuovo caldo. E' accaduto che i seracchi giunti, diciamo così, a maturazione, nel periodo del freddo intenso, non hanno potuto staccarsi, perchè il ghiaccio rimaneva compatto come durante l'inverno. Si sono quindi accumulati in attesa di piombare tutti insieme a valle, una massa enorme che aspettava soltanto le piogge e il balzo in avanti della temperatura per precipitare».

Forse, se Gusser avesse potuto rendersi conto per tempo di quel che stava per accadere — ed è puntualmente accaduto —, oggi non ci sarebbero camere ardenti e Messe in suffragio. E' logico pensarlo, non è semplice rassegnarsi alla fatalità di una tragedia come questa. Si attendeva di telefonare al giornale questo servizio ed ho ascoltato una voce di donna da Lecce, cercava Giuseppe Greco, non voleva notizie, voleva Giuseppe Greco di 33 anni, da Galliano del Capo, in provincia di Lecce: uno di quelli che sta là sotto.

G. B.

COMMOZIONE IN VATICANO PER L'IMMANE SCIAGURA

Il Papa ha disposto aiuti per i superstiti

L'«Osservatore» indica come categorico l'impegno ad aiutare i congiunti di chi offre al progresso il sangue vivo del suo olocausto di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Profonda eco di dolore ha suscitato in Vaticano la spaventosa sciagura di Mattmark. Il Papa, che più volte in giornata ha pregato nella sua cappella privata per le vittime, ha incaricato il Nunzio apostolico a Berna, monsignor Alfredo Pacini, di esprimere alle famiglie colpite il suo paterno cordoglio. «Sua Santità — annuncia un comunicato vaticano — ha assicurato le sue preghiere di suffragio per le anime degli scomparsi, invocando a conforto delle famiglie così duramente provate, le celesti assistenze, in pegno delle quali invia la sua particolare benedizione apostolica. Il Papa ha destinato una cospicua somma di denaro per i casi più bisognosi».

L'«Osservatore Romano» sotto il significativo titolo «Il mondo del lavoro in lutto per la sciagura di Mattmark», dà un ampio resoconto del tragico evento e lo fa seguire da un corsivo intitolato «Lutto comune». Dopo aver sottolineato che la sciagura di ieri «è lutto gravissimo, comune alla famiglia universale» e «una catastrofe che ci richiama alle maggiori e peggiori calamità della natura», il corsivista — che è il direttore del giornale, Manzini — scrive: «Degli operai che le esigenze della vita avevano condotto lontano dalle loro famiglie, fuori dei confini stessi della Patria, in condizioni di lavoro duro e disagiato, sono stati stroncati nel momento in cui, animosi ed inconsci, affrontavano come ogni giorno la loro difficile impresa...».

Descritto l'ambiente di lavoro degli operai, il giornale vaticano rileva il grande sacrificio dovuto anche alla lontananza delle famiglie: «Il riposo notturno in comune era spesso animato dalle loro immagini, dai loro ricordi... Il sudore e la fatica si traducevano peraltro in un consolante frutto economico che consente di accantonare un risparmio, alimentando il sogno del non lontano ritorno in un focolare più tranquillo... Ma ecco nella pienezza del giorno sul luogo della abituale fatica la immensa, impensabile, subitanea rovina, imprevista ineliminabile...».

Il giornale scrive ancora: «Si studieranno ora le cause, si apriranno magari delle polemiche. A che giova? Certi fatti hanno la terribilità e l'orrore delle catastrofi della natura. Più urgente, più imperativo, più categorico è l'impegno della solidarietà per i superstiti. Bisogna piangere e ricordare e suffragare i caduti: bisogna sorreggere e confortare e soprattutto aiutare i loro congiunti. che la società non sia avara verso chi offre al progresso tecnico il sangue vivo del suo olocausto di vita o di sentimento. Non accada mai che al ricordo non corrisponda la presenza, la solidarietà, il concorso positivo e sufficiente della società per i superstiti della tragedia. E' questo il voto anche di quest'ora di lutto, di sangue e di preghiera. E' questo il monito di carità espresso dal Padre comune».

A. Paglialunga

SALVI DUE ROMANI che prorogarono la licenza

Roma, 31

Due autisti romani si sono salvati per miracolo dalla sciagura di Mattmark: Mario Arisci e Salvatore Alaimo hanno protratto la partenza da Roma di 24 ore e si sono salvati. Erano arrivati venerdì sera per il riposo di fine settimana. Dovevano ripartire domenica per essere al lavoro lunedì. Probabilmente Salvatore Alaimo deve la vita a Mario Arisci, un giovanotto che non se la sentiva di tornare lassù. a duemila metri sotto il monte Moro, come chiamano loro lo Schwarzenberg. Salvatore Alaimo, 38 anni, via di Torpignattara, era al suo secondo anno di lavoro alla diga di Saas Almagell; Mario Arisci, 37 anni, via Trionfale, è stato invece a quota 2000 per soli due mesi e gli sembrava di essere tornato indietro nel tempo a quando faceva il militare.

I due amici romani, che si erano conosciuti a Saas Almagell, nelle baracche della Staudamm Mattmark dovevano essere al lavoro ieri mattina, lunedì. Ma avevano protratto la licenza: e domenica sera alle sei, due ore prima della partenza del treno utile, Salvatore Alaimo ha telefonato ancora una volta a Mario Arisci, per chiedergli cosa intendesse fare.

Mario Arisci non era a casa. La moglie di Salvatore Alaimo gli ha detto: «Lascia perdere. Dormici sopra e parti domattina». Mario Arisci era ancora combattuto fra l'idea dei 5 franchi l'ora che lasciava e quella vita dura, undici ore al giorno di lavoro alla guida di un camion gigante e mangiare alla «cantina» e dormire in baracca.

Dovevano essere al lavoro lunedì mattina, ma Mario Arisci, come se avesse avuto una premonizione, ha rinviato e ora sono entrambi a Roma, frastornati, a leggere le notizie che arrivano frammentarie dal cantiere e a guardarsi increduli. Domani torneranno lassù a vedere chi dei loro compagni è ancora vivo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Zermatt — L'accanita, ma purtroppo vana, opera di ricerca delle squadre a Mattmark

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bolzano — L'on. Moro durante la sua visita al cantiere di costruzione del nuovo ospedale

VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL CAPOLUOGO ALTOATESINO

MONITO DI MORO A BOLZANO CONTRO LA DISTRUTTIVA VIOLENZA

Nella sua eliminazione è la premessa della comunità pacifica da tutti auspicata
Il Sindaco aveva chiesto «una promessa che ci aiuti a combattere l'intolleranza»

Bolzano, 31

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha voluto concludere a Bolzano il suo periodo di ferie nel Trentino - Alto Adige. Giunto stamane da Predazzo l'on. Moro è stato accolto dal Commissario di Governo Bianchi di Lavagna, dal Sindaco ing. Pasquali, e dall'on. Berloffa, ed ha visitato alcuni complessi della zona industriale della città, il cantiere del nuovo ospedale in costruzione in via Resia e alcune scuole riservate ai due gruppi etnici. Dopo una breve sosta nello storico palazzo della Camera di Commercio in via Argentieri, l'on. Moro si è recato nel Municipio. Ha rivolto all'on. Moro un discorso di benvenuto il Sindaco ing. Pasquali.

Dopo aver accennato ai vari problemi di natura amministrativa ed economica che travagliano la città e la provincia, il Sindaco ha detto: «Mi comprenda se le dico che sentiremmo di esporle tutti insieme ed ognuno di noi molte e molte altre situazioni che risentono della singolarità dei problemi di questa terra per la sua composizione, per la sua storia e per le sue speranze. Non posso però, signor Presidente, mancare di dirle che abbiamo sentito quanto, nei giorni scorsi, ha sofferto e meditato con noi: ci siamo espressi in vario modo ed anche a seconda dei temperamenti. Sono certo però che, una volta di più, davanti alle salme di due giovanissimi, si è rafforzato in tutti il convincimento che se non avremo la forza intima morale e politica di reagire con ogni decisione, potremo pagare ancora duramente l'influenza negativa dei violenti, degli antidemocratici e dei nazionalisti. Tutte le aspirazioni umane civili e sociali delle nostre popolazioni ci fanno essere oppositori aperti ed irriducibili di ogni forma di negazione della persona umana e della sua libertà nell'ordine democratico che può garantire la pace e la più ampia intesa tra i popoli.

«Per questo nostro sentimento le chiediamo di aiutarci. Parta da Bolzano con le impressioni che può aver raccolto in questa settimana di maggiore vicinanza a noi. Le metta a frutto per coordinare — così come è indispensabile — il lavoro che deve essere ancora compiuto per giungere al superamento delle difficoltà politiche fondamentali della nostra provincia. Noi la chiamiamo "la nostra questione" anche se sappiamo che non tutto si risolverà con l'attuazione dei provvedimenti che risulteranno giusti ed adatti per la soluzione della controversia sull'attuazione dell'Accordo di Parigi. Riconosciamo che rimarrà ancora molto lavoro da compiere per una lunga serie di anni. Dobbiamo insieme rafforzare il nostro costume democratico. Però ritengo urgente una promessa che ci aiuti ad essere più compatti, fuori dagli equivoci di ogni tipo, nel combattere l'educazione all'intolleranza e quindi a combattere la violenza».

Moro, dopo aver ringraziato per la cortesia delle accoglienze riservategli ha detto fra l'altro: «Desidero assicurare che lo Stato, in ogni campo ed in rapporto a tutte le esigenze, farà il suo dovere nell'assolvimento dei suoi compiti di solidarietà e di coordinamento e nella ferma tutela degli interessi nazionali. Il Sindaco ha evocato la prospettiva e la speranza di una comunità concorde, emulativa, con una intensa vita economica, sociale e culturale. Io accetto questa prospettiva e condivido questa speranza. Sta a noi ed a voi realizzarla, purchè vi siano le condizioni preliminari costituite dalla tranquillità, dalla sicurezza e dalla serenità della convivenza. Anche questo è un dovere che incombe su ciascuno di noi, ciascuno al suo posto di responsabilità. Io ho fiducia che questo dovere comune sarà adempiuto. E su questa base sarà costruita la comunità pacifica ed operosa che noi auspichiamo.

«Sono stato qui alcuni giorni fa — ha concluso il Presidente del Consiglio — per un atto di solidarietà in un grande dolore che ha colpito la Nazione intera. Ora torno tra voi animato dalla speranza che sia raccolto il monito che viene dal sacrificio: un monito contro la violenza crudele e distruttiva e per la garanzia di una convivenza democratica in una patria libera e giusta. E' in questo spirito che io riconfermo la politica del Governo diretta a garantire nello Stato italiano i diritti delle minoranze secondo i dettami della Costituzione e gli impegni assunti di fronte al Parlamento. Avendo presenti questi obiettivi ed auspici, rinnovo il mio ringraziamento e saluto alla popolazione di Bolzano».

L'on. Moro è quindi partito per Venezia da dove, dopo una sosta d'un giorno, rientrerà a Roma, ponendo termine al suo periodo di ferie.

Le ricerche dei terroristi

L'AUSTRIA SI PROCLAMA disposta a collaborare

Roma, 31

A seguito del passo compiuto il 28 corrente dal Sottosegretario agli Esteri, on. Storchi, l'incaricato d'affari d'Austria, Froelichsthal, ha comunicato oggi alla Farnesina che le autorità austriache sono disposte a collaborare con quelle italiane nella ricerca dei colpevoli del recente attentato di Sesto Pusteria, come è stato anche annunciato in un comunicato emesso dal Ministero Federale degli Interni, a Vienna, secondo il quale le autorità austriache di pubblica sicurezza hanno preso le misure necessarie per una più stretta sorveglianza delle frontiere. Da parte del nostro Ministero degli Esteri, è stato precisato all'incaricato d'affari di Austria che le opportune indicazioni saranno fornite in proposito sulla base delle prime risultanze dell'istruttoria in corso, ma che l'Italia si attende intanto che da parte austriaca siano compiuti atti che dimostrino l'annunciata volontà di collaborazione.

RIENTRATO A ROMA il Capo di Stato Maggiore

Roma, 31

Il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Aloja, è rientrato a Roma stamane con un aereo proveniente da Cagliari: il gen. Aloja ha ispezionato i comandi e i reparti dell'esercito di stanza nell'isola.

LE PREVISIONI DI SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO

Stipendi dei ministri e degli alti magistrati

Circa sei milioni all'anno per ogni capo Dicastero
Nel 1966 uscite in aumento per quasi 250 miliardi

Roma, 31

Lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1966 — distribuito oggi a Palazzo Madama — reca spese per complessivi milioni 2.710.321, di cui 1.567.585 per la parte corrente, milioni 677.766,4 per il conto capitale e milioni 464.969,6 per rimborso di prestiti.

Con riferimento a provvedimenti legislativi in corso che rientrano nella competenza di altri Ministeri, negli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro sono stati accantonati milioni 110.922,7 per la parte corrente, milioni 80.844 per il conto capitale. Complessivamente le spese del Ministero — compresi gli accantonamenti dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso riferiti alla competenza del Ministero (milioni 32.890,4) e per quelli (milioni 97.977,9) riguardanti in parte la competenza di altri Dicasteri, per i quali lo utilizzo è in funzione della definizione dei provvedimenti relativi — si riducono quindi a milioni 2.518.554,3 di cui: per la parte corrente milioni 1.456.662,3; per il conto capitale milioni 596.922,4; per rimborso di prestiti milioni 464.969,6.

Rispetto al precedente bilancio, le spese per il 1966 presentano un aumento netto di milioni 247.547,6 dovuto: all'incidenza di leggi preesistenti ed alla applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi (milioni in più 217.325,7); a variazioni in relazione alle esigenze (milioni in più 148.258,8); al trasporto di fondi da e ad altri Ministeri (milioni in meno 16,1); all'adeguamento degli appositi fondi all'ammontare degli oneri recati da provvedimenti legislativi in corso (milioni in meno 118.020,8).

Quanto alla «classificazione funzionale» della spesa, questa risulta così distinta — sempre nell'ambito delle spese previste nel bilancio del Ministero del Tesoro —: Amministrazione generale milioni 153.571,9; Difesa nazionale 16.[illegible]0; Relazioni internazionali 24.236,6; Istruzione e cultura 69.944,3; azione ed interventi nel campo delle abitazioni 22.500; azione ed interventi nel campo sociale 304.656,7· azione ed interventi nel campo economico 676.634,9; oneri non disponibili 977.207.

Dal dettaglio della classificazione della spesa si ricavano ulteriori dati che consentono di accertare l'entità degli stipendi delle maggiori autorità governative e dei funzionari statali di più alto grado.

Lo stipendio annuo del Presidente della Corte dei conti è di 11 milioni 158 mila lire, del Presidente del Consiglio di Stato di 10 milioni 51 mila lire, quello del Procuratore della Corte dei conti di 8 milioni 878 mila lire, del Presidente del Consiglio dei Ministri di 8 milioni 484 mila lire, del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri di 5 milioni 767 mila lire, dei Ministri di 5 milioni 912 mila lire e dei Sottosegretari di 5 milioni 561 mila lire.

Ecco invece la spesa per la Presidenza della Repubblica: 30 milioni per l'assegno personale, 180 milioni per la dotazione al Presidente della Repubblica, 2 miliardi e 950 milioni per il segretario generale e per tutto il personale dipendente dal segretariato, 69 milioni per la manutenzione dei beni demaniali assegnati in dotazione al Presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda le assemblee legislative, 6 miliardi e 300 milioni sono stanziati per il Senato, 12 miliardi e 660 milioni per la Camera, 540 milioni per il rimborso all'amministrazione delle ferrovie e alle società di navigazione dell'importo dei viaggi dei senatori e dei deputati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento contrastato con chiusura su basi irregolari. All'inizio della riunione è prevalso un andamento calmo per una serie di vendite di realizzo affiorate in modo particolare sui titoli speculativi. Per buona parte della riunione l'iniziativa è stata dei venditori, ma con interventi di denaro non degni di rilievo. L'attività ha subito così un certo rallentamento, e solo sul finale si è potuto rilevare un migliore interessamento che, partito dagli immobiliari, si è esteso ai valori guida, trascurando però il resto del listino. La chiusura ha presentato così qualche interessante ricupero, limitato ai valori suddetti, ed una serie diffusa di piccole cedenze. Resistenti gli assicurativi e gli alimentari; trascurabili i mercuriferi. Nel settore del reddito fisso, bene assorbiti i titoli di Stato e degli enti parastatali; trascurate le obbligazioni industriali. Dopoborsa molto attivo con prezzi in vivace denaro sui titoli già in tensione.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 99.000.000; obbligazioni 592.000.000; azioni n. 1.596.275.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,90 (102); Redimibile 3,50% 97,80 (97,29); Ricostruzione 3,50% 85,05 (84,75); Ricostruzione 5% 95,90 (96,10); Trieste 5% 95,70 (95,75); Riforma Fondiaria 5% 95,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,225 (—); 1966 (sett.) 100,20 (100,275); 1968 100,70 (—); 1969 100,50 (100,60); 1970 100,95 (100,75); 1971 100,90 (100,80); 1973 100,65 (100,60); 1974 100,375 (100,35).

Alimentari: Certosa 1803 (1800); Distillerie 2085 (2110); Eridania 2250 (—); Es. Molini 1178 (1200); Motta 12595 (12680); Romana Zuccheri 175 (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 94800 (94150); Assicurazioni Milano 23300 (23000); Assicurazioni Milano priv. 14500 (14350); Assicurazioni Torino 6750 (6810); Assicurazioni Torino priv. 4490 (4550); Incendio 9400 (9150); Fondiaria Vita 20080 (20100); L'Assicuratrice 63200 (63500); Ras 39500 (39170).

Bancari: Mebiob. 68900 (—).

Chimici: Anic 1319 (1315); Brioschi 16000 (—); Caffaro 201 (184,50); Gas Napoli 637 (638); Erba 7010 (7090); Erba priv. 5050 (5100); Italgas 985 (991); Larderello 2540 (2550); Ledoga ord. 3065 (3094); Ledoga priv. 3450 (3480); Liquigas 203 (—); Mira Lanza 43340 (43480); Ossigeno 1385 (1395); Pibigas 81,875 (81); Rumianca 1665 (—); Saffa 6000 (5980); Sarom 905 (914).

Elettrici ed elettrotec.: Cieli 2441 (2450); Emiliana 1950 (1945); Alto Veneto 1405 (—); Magneti 910 (905); Marelli 868 (873); Orobia 2090 (2110); Sip 2370 (2378); Tecnomasio 1545 (—); Terni 589 (587).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3110 (3100); Bastogi 1788 (1800); Breda 3440 (3400); Finelettrica 1244 (1249,50); Finmare 474 (478); Finsider 884 (885); Generalfin 952 (957); Gim 3960 (3970); Invest 3117 (3130); Italpi 2220 (2225); La Centrale 9895 (9900); Pirelli & C. 3490 (3475); SAFEP 159 (137); Sifir 1096 (1095); Sme 2123 (2125); Stet 2609 (2604); Sviluppo 1560 (1557).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1910 (1875); Beni Stabili 2960 (2940); Bonifiche 638 (—); Co. Ge. 6550 (6620); Immobiliare Roma 483,50 (475); SAGI 1518 (1530); In. Edilizia 2250 (—); Milano Centrale 34880 (—); Risanamento 6220 (6150); Silos Genova 3000 (3100).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 878 (879); Fiat 2081 (2076); Fiat priv. 1752 (1755); Nebiolo 616 (620); Olivetti 1950 (1940); Tosi Franco 928 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4060 (4095); Acciaierie Falck 4100 (4000); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 18[illegible] (1808); Ilssa-Viola 750 (—); Italsider 1062 (1068); Magona 1027 (1025); Metalli 3540 (3575); Montecatini 12350 (12410); Montecatini 1628 (1614); Monteponi 733 (—); Siele 8370 (8500); Trafilerie 682 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6400 (6450); Cotonificio Cantoni 14550 (14690); Val Ticino 17,50 (17); Olcese 630 (640); Cucirini 7200 (7150); Stampati 2295 (2299); Cascami Seta 3675 (—); Fisac 234 (—); Lanerossi 2890 (2950); Gavardo 1650 (1658); Scotti 100 (—); Linificio 573 (572); Marzotto priv. 1941 1931); Rossari 19000 (19100); Rotondi 21600 (—); Manifattura Tosi 2210 (—); Pacchetti 565 (568); Snia Viscosa 4350 (4325); Snia priv. 3554 (3510); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (—); Unione Manifatture 30700 (—).

Trasporti: Nord Milano 712 (—); L'Ausiliare 2240 (—); Mittel 1745 (—).

Diversi: De Ferrari 1046 (—); Baroni 27,50 (27,75); Cartiere Binda 44100 (44050); Cartiere Burgo 16850 (16998); Cartiere Donzelli 5800 (—); Cementir 5925 (5905); Ceramica Pozzi 217 (218); Ceramica Ginori 547 (550); Ciga 3825 (3795); Edison 2195 (2189); Eternit 5220 (5305); Italcementi 15710 (15700); Cond. Acqua 504 (502); Rinascente 256 (258,75); Rinascente priv. 211 (209); Pirelli S.p.A. 3056 (3072); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3610 (3620); SGES (ex Seso) 1460 (1469); Smeriglio 111 (112); Terme Acqui 6160 (6150).

TRIESTE

Piccole correzioni nei due sensi per l'azionario; da notare tra i valori locali il progresso delle Tripcovich (+ 950) e la cedenza delle Arrigoni (— 80). Ben tenuti gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: azionari 1150.

Ass. Generali 94800 (94150); Ras 39500 (39200); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 24950 (24000); Snia Viscosa 4350 (4325); Italsider 1062 (1068); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (1520); Fiat 2080 (2076); Fiat priv. 1755 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,74; dollaro canadese 580,45; franco svizzero 144,625

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6250/6350; unitaria 1740/1750; marengo svizzero 6000/6200; dollaro USA 623/624; franco svizzero 144,50/145,50; franco francese 127,50/128,50; orofino 708/713; argento puro 27000/28000.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso al misto dopo contrattazioni moderatamente attive. Le medie di mercato sono state abbassate notevolmente dalle perdite delle General Electric, della Westinghouse Electric, riconosciute responsabili di accordi per la fissazione dei prezzi. Nelle ultime contrattazioni le General Electric erano in ribasso di circa due punti e le Westinghouse di oltre un punto. Le «U.S. Steel» e altri titoli siderurgici hanno perso frazioni. A Wall Street si dice che l'industria siderurgica avrà difficoltà, senza ridurre i margini di profitto, ad applicare gli aumenti salariali e le altre provvidenze richieste dai sindacati. Il rinvio dell'inizio del minacciato sciopero viene quindi considerato unicamente un elemento ritardatore, in attesa che vengano rivelati i costi dei miglioramenti ai dipendenti. Su 1.359 titoli trattati, 563 hanno guadagnato e 520 perduto. Azioni scambiate: 5,18 milioni (lunedì). L'indice A. P. è diminuito di 0,8, scendendo a 332,3.

LONDRA

La seduta è stata caratterizzata da scarsità di contrattazioni, dato il limitato incentivo all'acquisto offerto dalla situazione economica. Il listino ha chiuso sostenuto. Alcuni titoli meccanici hanno avuto una domanda selezionata. Vivaci i titoli dello stagno, mentre i petroli hanno registrato migliorie nella prima parte della seduta, che sono state parzialmente riassorbite. Sostenuti i titoli quotati in dollari e migliori alcuni titoli di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con attività temporalesca più frequente a Nord. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile, localmente intensa, con possibilità di manifestazioni temporalesche. Verso fine validità, le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili. Temperatura: al centro e al Sud in temporaneo aumento; senza variazioni notevoli altrove. Venti: dai quadranti meridionali moderati tendenti ad intensificarsi; possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: da leggermente mossi a mossi con moto ondoso in aumento, specie sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 23; Verona 16, 20; Trieste 16, 22; Venezia 15, 22; Milano 16, 18; Torino 15, 18; Genova 19, 25; Bologna 16, 23; Firenze 18, 26; Pisa 14, 23; Ancona 18, 27; Perugia 15, 17; Pescara 14, 26; L'Aquila 11, 22; Roma 15, 28; Roma (Fiumicino) 17, 28; Campobasso 16, 23; Bari 13, 29; Napoli 14, 26; Potenza 12, 24; Catanzaro 12, 26; Reggio Calabria 17, 27; Messina 19, 26; Palermo 19, 28; Catania 18, 28.

Fanciulle pericolose nei licei di fine secolo

Ho qui un documento scolastico, ma che non interessa soltanto la scuola; è un segno dei tempi e si legge con viva curiosità. Poichè non posso fotografarlo, lo descriverò minuziosamente e per il lettore sarà come averlo davanti. Formato protocollo, a due colonne. Nella colonna sinistra c'è un bello stemma italo-sabaudo e queste parole:

Ministero — Istruzione Pubblica — Divisione — dell'Istruzione secondaria classica — N. di posiz. 623 — N. di protocollo (in bianco) — N. di partenza 231 — Oggetto — Le fanciulle nei ginnasi e nei licei — ai signori — Presidi dei Licei e direttori dei Ginnasi.

Uno studioso di storia del linguaggio osserverà che c'è scritto, sì, «Divisione dell'Istruzione» ecc. ma vi si legge anche «Ministero Istruzione Pubblica»; c'era già dunque (la data è 10 gennaio 1883) la tendenza a sopprimere il «di», tendenza che si è poi sviluppata da formare frasi dure o antipatiche quali vedova generale Tale, Presidente Società Mutuo Soccorso». Ugo Ojetti denunciava con orrore che su un uscio della Farnesina era scritto «Accademia d'Italia: Sezione Vocabolario».

Ancora. Si diceva comunemente «Pubblica Istruzione»; ma quando volevasi parlar più solenne, come nei documenti ufficiali, i termini erano invertiti: «Istruzione Pubblica». Perchè il numero di protocollo sia stato lasciato in bianco è un mistero che rinunciamo a indagare: le amministrazioni governative hanno segreti che sfidano il più acuto ricercatore.

L'iniziale di «Oggetto» è adorna di svolazzi graziosi. Dimenticavo di dire che il documento è nitidissimo e litografato: l'uso della macchina per scrivere cominciò parecchi decenni più tardi. Eravamo ancora nell'aureo periodo in cui s'insegnava ai ragazzi la bella scrittura e una delle massime che si davano per esemplari (da copiarsi in inglese, in rotondo e in gotico) era: «La calligrafia è la porta degli impieghi».

Ed ecco la frase che segnala il contenuto del documento, che indica il grave motivo per cui fu redatto: «Le fanciulle nei ginnasi e nei licei». Questo è il titolo e appare nel margine. Il testo della lettura è il seguente: «Al Ministero occorre conoscere quante fanciulle siano state iscritte negli anni scorsi e quante iscritte in questo anno a codesto Istituto, quante sostennero esami e vi si distinsero; se e quante abbiano dato motivo di lagnanza alla Direzione dell'Istituto per ragione di simpatia da parte dei condiscepoli ed anche dei professori. V. S. mi favorirà queste notizie a volta di corriere». Firma, per il ministro che era Guido Baccelli, il sottosegretario Settimio Costantini e vorremmo sapere se all'insigne medico-latinista oppure alla modesta Sottoeccellenza si affacciò l'angoscioso quesito per cui si voleva la risposta «a volta di corriere».

Il sapore del documento è squisitamente ottocentesco e umbertino (il re da cui certo stile «sinoma» era salito sul trono da cinque anni e un giorno). Non le alunne come si direbbe oggi, ma le fanciulle; non inconvenienti, ma motivi di lagnanza e non, soprattutto, scandali o qualcosa di simile, ma una deliziosa ragione di simpatia. Oggi, con le consuetudini cameratesche fra gli scolari dei due sessi, ci meraviglieremmo, ci dorremmo anzi, se fra ragazze e ragazzi non ci fossero «simpatie»; e i professori (notate l'accipigliato «anche dei professori») hanno il dovere di guardar con simpatia le giovinette che studiano e sono anzi troppo spesso accusati di «antipatia», cioè di burbera severità.

Il ministro, o il suo vice, domanda quante sono le alunne, quante esse furono negli anni precedenti, quante sono andate a scuola non per civettare, bensì anche per sostenere gli esami e se agli esami le ragazze si siano, o no, fatte onore. Parole di colore tutt'altro che oscuro. E' evidente che se non tante da far temere una rivoluzione prendendo un draconiano provvedimento, e se il provvedimento può giustificarsi con i meschini risultati del profitto, Guido Baccelli lancerà una circolare, staremmo per dire un'enciclica: «Cuum apud nos mentio facta est de gravibus incommodis quae a puellis afferantur...» e le fanciulle saranno mandate a casa a far la calza.

Su questo documento sono passati più che tre quarti di secolo e non ce ne accorgiamo soltanto dal giallore che i vecchi fogli hanno comune con le vecchie foglie, salvo che per essi è più lento e lungo l'autunno. Oggi le ragazze in ogni scuola eguagliano o superano in numero i maschi e i professori hanno, per amore o per forza, ceduto il posto alle donne. Ma le donne hanno i capelli corti, il tailleur, la sigaretta in bocca e gli uomini hanno rinunciato ai baffi, spesso hanno le chiome lunghe e, con la scusa dell'orologio, portano il braccialetto. Gli uni e le altre si somigliano troppo, perchè vi sia il fascino della femminilità o l'ansia di abbandonarsi allo imperio della maschilità; se poi le simpatie si accendono, non c'è un ministro che se ne curi, anche perchè così facilmente si estinguono poi, nella scuola e fuori di scuola.

Il foglio che ho sott'occhio fu inviato al liceo di Livorno (e ringrazio il preside Alberto Razzauti che me l'ha fatto conoscere) il 10 gennaio e sarà arrivato il 12, probabilmente; non prima. La risposta fu redatta il 12 stesso — dite poi male della burocrazia — proprio a volta di corriere, secondo gli ordini: n'è traccia in una riga autografa del preside ch'era una bella figura di maestro e di letterato: Giuseppe Chiarini: «Risposto il 12 che non n'è».

La bella città toscana era immune dunque dal pericolo roseo. Non so se il Chiarini avrà parlato della faccenda con lo amico Giosuè che di quando in quando passeggiava con lui «per l'ampie vie di Livorno». Se poi, l'aggrondato maremmano che odiava le donne prima che Margherita regina l'incantasse col corrusco fulgor d'aquiletta balenante sulla pietà di colomba e Annie gli battesse alla chiusa imposta con un ramoscello di fiori, avrà brontolato: «Meglio per te Beppe: vedessi le pettegole che sfarfalleggiano nella mia aula a Bologna!».

Dino Provenzal

Fortuna del western made in Italy

Roma, 31

Un nuovo film nella lunga e brillante storia del western si è iniziato questa settimana a Roma: «The Tramplers», è il primo western di stile hollywoodiano, girato interamente in Europa (Italia e Spagna). Basato su un romanzo di Will Cook, «Guns of Texas», il film è ambientato nel West subito dopo la guerra di secessione e narra la storia di una famiglia, proprietaria di un grosso feudo terriero nel Texas, ed è interpretato da Joseph Cotten, Gordon Scott e James Mitchum.

Joseph Cotten impersona un generale sudista che rifiuta di accettare la sconfitta della Confederazione e, con l'aiuto dei figli, costruisce un impero del bestiame, lontano da qualsiasi influenza yankee. Ma a lui si oppone un figlio ribelle (l'attore Gordon Scott), il quale pensa che il tempo del sangue e dell'odio sia ormai finito. Questo conflitto familiare spinge un altro figlio, impersonato dall'attore James Mitchum (figlio di Robert Mitchum), a divenire un assassino che non esiterà ad «eliminare» i suoi stessi fratelli.

Quattromila capi di bestiame, 400 cavalli, centinaia di pistole, fucili e costumi sono usati nel film per riavvicinare il più possibile lo spettatore all'autentica atmosfera del vecchio West.

Erminio Macario con «Le sei mogli di Erminio VIII» (nell'ordine: Tonina Nava, Loredana, Lucia Folli, Liliana Chiari, Martina von Bergen — nipote di Hitler — e, seduta, Gloria Paul) alla prima riunione della compagnia a Milano. La nuova commedia musicale di Amendola e Corbucci andrà in scena a Genova ai primi del prossimo ottobre

ALLA VENTISEIESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

Una maratona della bontà il «Barbarossa» di Kurosawa

Ancora una volta il regista di «Rasciomon» e dei «Sette samurai» ha creato un'opera ispirata e pervasa di poesia - Presentato fuori concorso il film di Ermanno Olmi sulla vita di Papa Giovanni XXIII

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

La storia della Mostra cinematografica di Venezia del dopoguerra è legata in buona parte al nome del giapponese Akira Kurosawa. Film come «Rasciomon», «I sette samurai» e «Il trono di sangue», per citarne solo la metà, restano capitoli a sè della rassegna lagunare, riferimenti precisi, il cui valore ha poi avuto ampia conferma dal gradimento e dai favori di tutto il pubblico. Perciò Kurosawa, oltre ad essere uno dei fedeli di Venezia in quanto a gettoni di presenza, esercita ogni volta un richiamo particolare che va al di là di una garanzia.

La industria cinematografica giapponese sta attraversando la pesante crisi comune a tutti gli altri Paesi. Con l'intento di dimostrare la validità perenne del cinema e la insostituibilità dei suoi mezzi espressi, Kurosawa ha riunito ancora una volta tutte le sue forze e ha diretto questo «Barbarossa» presentato stasera in concorso. Il soggetto originale di Shugoro Yamamoto ha la linea di una storia piuttosto oleografica: un anziano medico, Kylojo Niide, soprannominato Barbarossa, dirige con umanità un'ospedale per povera gente, combattendo con scarsi mezzi la miseria e l'ignoranza di dentro, la tirannia e i soprusi di fuori (siamo in un Giappone feudale). A dare risalto alla sua personalità arriva un giovane medico dalla scuola di Nagasaki, che interpreta come un castigo l'assegnazione in quel posto e inizia di malavoglia il suo tirocinio, costrettovi dalla legge, ma ribellandosi apertamente a qualsiasi forma di disciplina. Saranno i casi umani che vedrà passare sotto i propri occhi, assieme all'esempio di bontà, di giustizia e di perseveranza che gli viene quotidianamente dall'anziano medico a frenare i suoi impulsi e a fargli comprendere il significato di quella missione in mezzo alla povera gente, fino a rifiutare l'incarico ben retribuito in un altro ospedale per continuare la sua opera accanto a Barbarossa.

Non inganni la predisposizione vagamente deamicisiana del racconto. «Barbarossa» se ne puntella per elevarsi, la adopera come pista di lancio. Poi sopra, nel susseguirsi delle vicende che persuadono il dottorino alla conversione, essa sparisce, e rimane, sia con la filagrana dell'aneddoto, un ampio corposo unico affresco, una maratona della bontà e del dolore di nobilissime intenzioni, di civile pietà, coraggioso nell'indicare i mali e nel far capire che molti di essi non sono di esclusiva proprietà feudale ma appartengono a tutte le epoche e a tutti i Paesi.

Ma non saremmo ancora al bel film quale in effetti è «Barbarossa» se Kurosawa, nell'intento di aprire una prospettiva sociale avesse dimenticato la poesia. Che invece è diffusa più che non appaia a prima vista durante tutte le tre ore esatte di proiezione: la poesia che viene dai sentimenti semplici, da chi si accorge che al mondo non esistono soltanto i malvagi, da chi, oltre ai mali fisici vede curarsi anche quelli morali. Forse è bene che «Barbarossa» dilaghi e sia costruito sull'aneddoto, poichè niente più della varietà di esempi riesce a completare il volto della sofferenza umana. Ripetiamo: è la poesia qui che riscatta e sublima l'ovvietà di tanta letteratura cresciuta attorno agli ospedali. E poi ancora una volta la fotografia e la scenografia giocano un ruolo importante, di grande effetto, come la suggestione della musica, usata con estrema parsimonia e perciò con giusto risalto in forme occidentali. Infine Toshiro Mifume, interprete prediletto di Kurosawa, da un'altra splendida prestazione, facilitato indubbiamente dal ruolo ma non tentato nel farla da mattatore. Nemmeno quando con estrema disinvoltura... professionale spezza gambe, braccia e mascelle ad un'accozzaglia di teppisti che l'avevano aggredito.

Giornata all'insegna della bontà questa d'oggi. Dopo il film di Kurosawa è stata la volta di «E venne un uomo» di Ermanno Olmi, presentato fuori concorso alla presenza del Presidente del Consiglio on. Moro. «E venne un uomo», il cui sottotitolo è «Il giornale dell'anima», vuole essere attraverso testimonianze visive ricostruite con particolari ricerche e accorgimenti la biografia di Papa Giovanni XXIII. Un'impresa tutt'altro che facile per la personalità di Papa Giovanni e per il suo ricordo tuttora vivo, non cristallizzato nel tempo ma fluttuante ancora in molte sue opere che continuano da sole sulla strada indicata. Risolto con il ruolo di un «mediatore» il problema della rappresentazione di Giovanni XXIII secondo le convenzioni dello spettacolo, bisogna dire che il film di Olmi è rimasto al di sotto dell'aspettativa, specie per quanto si riferisce alle precedenti opere del giovane regista («Il posto», «I fidanzati») «E venne un uomo» non riesce in realtà a decidersi tra documentario e biografia; adopera le risorse del primo tenendo d'occhio la seconda. Ne viene un prodotto composito che presenta le sue cose migliori quando ricorre al paesaggio, dove l'intuizione poetica di Olmi ha più modo di svilupparsi. Si rimane così al film-omaggio, al film-celebrativo. Che era giusto fare ma che forse andava più meditato.

Libero Mazzi

PARTITO IN MACCHINA il marito di Margaret

Venezia, 31

Tony Armstrong Jones, il marito della Principessa Margaret partita ieri in aereo per l'Inghilterra, ha lasciato questa mattina Venezia.

Lord Snowdon, ospite del Console inglese Willie Hickson, nella residenza privata al centro del quartiere degli artisti, sul Canal Grande, ha raggiunto questa mattina piazzale Roma in motoscafo. Successivamente, insieme al vecchio amico di famiglia Stevens, è partito con la sua «Austin Martin» celeste, diretto a Milano.

A quanto risulta, il viaggio verso l'Inghilterra avrà soltanto le soste indispensabili per rifocillarsi. Alcune illazioni erano state fatte sulla partenza separata di Lord Snowdon, che era sembrata strana, stando alle regole del cerimoniale. Tony Armstrong Jones aveva però in programma di realizzare un servizio fotografico sulle ville venete, costruite dal Palladio e su alcune «calli» di Venezia, programma che però non ha potuto attuare completamente: ha, tra l'altro, rinunciato alla visita a Palazzo Grassi.

LA BEBAWI IN CARCERE è andata a scuola

Roma, 31

Claire Ghobrial — l'egiziana che, insieme col marito Youssef Bebawi, è in attesa di essere giudicata nel prossimo ottobre per l'uccisione del giovane industriale Farouk El Chourbagi — ha conseguito la licenza elementare.

La Bebawi, che è detenuta nel carcere femminile di Rebibbia, in questi ultimi tempi ha frequentato, insieme con altre recluse, i corsi di studio per ottenere il titolo. L'egiziana si è dimostrata la migliore alunna del corso e ha superato gli esami con la media degli otto decimi. La Bebawi, che ora parla correttamente la lingua italiana, ha intenzione di continuare gli studi e conseguire almeno la licenza media inferiore.

Sir Alec Guinness e Gina Lollobrigida in una scena del film «Hôtel Paradiso», tratto da una commedia di Georges Feydeau; le riprese sono in corso nella capitale francese

LO SCRITTORE RUSSO CHE VISSE TUTTE LE SOFFERENZE DEL SUO POPOLO

Gorky previde una dittatura più feroce di quella zarista

A Sorrento nel 1922, parlando con l'amico Roberto Bracco, affermò che il regime sovietico mai avrebbe concesso la sospirata libertà

Massimo Gorkij (pseudonimo di Aleksey Maksimovic Psekov) rimase orfano di padre all'età di sette anni, venne raccolto dal nonno materno nella natia Niznij-Nôvgorod, dove la sua dolorosa infanzia trascorse tra le esalazioni degli acidi che adoperavano gli operai e le frequenti percosse. Un giorno lo picchiarono dopo averlo disteso su di una panca con la faccia all'ingiù: lo colpirono così forte con una bacchetta, che la pelle gli si gonfiò subito, formando una striscia di un rosso acceso. «Poi perdette i sensi e fu malato per alcuni giorni».

Divenuto uomo, Gorkij scriverà i «Ricordi» della sua infelice infanzia; quegli anni infatti influirono sul corso della sua vita e i dolori e le sofferenze del prossimo egli li sentì sempre come cosa sua. Conobbe tutte le forme della povertà, tutte le cattiverie, gli egoismi, le crudeltà e le ingiustizie degli uomini. E poichè la sua esistenza è tutta una catena di tristi episodi, di situazioni romanzesche, di umiliazioni, una esistenza che ha sempre lui per protagonista e vittima, ecco che il narratore Gorkij non può essere che autobiografico: protagonista ed eroe di una vita. I ragazzi ricordano e non dimenticano mai le brutture e le ingiustizie di cui furono le vittime. Il grande artista ricorda quando lo costringevano brutalmente ad andare per le strade e nei cortili a raccogliere ossa, stracci e ferro vecchio oppure a procurare legna da ardere sotto la pioggia o il nevischio. Il nonno materno, proprietario di quella conceria presso cui il fanciullo Massimo era alloggiato (un gravame era il piccolo per il nonno e gli zii avidi di denaro) intascava cinicamente il ricavato delle vendite. A scuola i compagni di classe lo deridono per la giacca che indossa e che non è la sua e per quel lezzo che emana da Massimo, raccoglitore di letame. A dodici anni, i suoi lo mettono alla porta ingiungendogli di costruirsi da sè la propria vita.

Gorky non ha chi lo difenda e lo protegga; ma dotato com'è di una grande volontà, va solo incontro all'ignoto. Farà il commesso in un negozio di scarpe, poi il garzone presso un disegnatore, lo sguattero su di un vaporetto in servizio sul Volga; il facchino nei porti di sbarco, il guardiano notturno in una pescheria e ancora: il fornaio, il postino, il ferroviere, il contadino e l'aiuto stampatore. Sempre cacciato come un cane randagio, di qua e di là; nessuno ha pietà di lui. Non riesce a trovare mai un luogo sicuro, un alloggio ospitale, una parola di incoraggiamento e di conforto. Dall'Ucraina al Don, dalla Bessarabia a Tiflis, in Crimea, vagabondo per le strade, affamato, lacero, ammalato perseguitato dalla miseria.

Lo Zwaig, che nutrì sempre per Gorky un grande affetto e una grande ammirazione, ne scolpisce magnificamente la possente personalità e analizza la umana e impressionante prova dello scrittore russo, riconoscendo in lui l'unico specchio veramente fedele del popolo russo di allora e di oggi, «nel dicembre 1887, Massimo si compera con l'ultimo danaro una rivoltella e si spara una palla nel petto che rimane infitta nel polmone e gli minaccia per quarant'anni la vita: egli è chiamato a compiere opera di testimonianza e di difesa del suo popolo, davanti al supremo tribunale dell'umanità e della storia».

Gorky ci ha rivelato con se stesso un intero popolo. Una meravigliosa lente cristallina che non ingradisce e non rimpiccolisce; ma che vede con chiarezza insuperabile e con assoluta verità». Il genio dell'occhio di Gorky ha soltanto un nome: verità. Gorky presenta il popolo russo, non soltanto come russo, ma anzitutto come popolo. E sta proprio in questa precisazione il suo più grande merito di scrittore, il quale scruta nel fondo dell'esistenza umana, la sua imponente personalità ha infuso nel popolo «il coraggio e la fiducia nel proprio valore». Tutta la sua opera testimonia la volontà ferma e decisa di un'intera massa di sollevarsi dalla schiavitù; una schiavitù che purtroppo in Russia non ha posto la parola fine, e di formarsi spiritualmente.

Nel 1906 lo scrittore russo partiva per l'Italia e prendeva dimora a Capri. Dopo una breve parentesi in Russia, ritornò nel 1922 in Italia stabilendosi a Sorrento, perchè nella Russia sovietica era poco o niente affatto gradito. Da Sorrento si assentava per recarsi a Firenze. In questa città diventò presto popolare. Maria Andrejevna — la compagna dello scrittore — osservava: «A Napoli quelli che per via lo riconoscono, gli sorridono e lo salutano come a Firenze».

Durante la permanenza a Sorrento, egli si incontrava spesso e volentieri con Roberto Bracco di cui aveva grandissima stima. Per lo più i due amici si vedevano sulla terrazza dell'Hôtel Vittoria, che domina lo specchio del golfo incantato. Gorky non sapeva parlare che il russo e così l'Andrejevna faceva da interprete. Il compianto drammaturgo napoletano ascoltava attento il grande ospite il quale gli andava narrando episodi sconosciuti della sua triste vita di nomade. Di tanto in tanto gli occhi di Bracco si velavano di tristezza, mentre l'altro continuava a parlare, animandosi, accalorandosi e aiutandosi con i gesti per descrivere delle persone incontrate, i caratteri salienti. Da notare che Gorky possedeva una mimica straordinaria: egli assimilava prontamente le caratteristiche di un individuo, così di una scena, riproducente con esattezza di particolari.

Un giorno, alla marina di Sorrento, egli sorprese un pescatore mentre inseguiva un suo bimbo con fare minaccioso: «Non fare questo, non fare questo, è contro Dio!» lo redarguì, fermandolo con gesto deciso. Egli, in quel bimbo, dovette rivedere la sua infanzia povera e percossa. Quelle parole cristiane — le uniche che conoscesse della lingua italiana — aveva voluto impararle a memoria, forse perchè le riteneva più adatte ad impedire o a condannare una cattiva azione.

Una sera, durante la sue permanenza in Italia, chiese a un amico italiano i particolari dell'assassinio di Re Umberto a Monza, e dopo che ne ebbe appresa la terribile e fulminea scena, gli occhi si velarono di lacrime e disse: «Perchè hanno fatto questo? Nessuno ha il diritto di uccidere, tanto meno i buoni e quel Re, come voi dite, era tanto buono e faceva del bene!».

Circa le idee politiche di Gorky, egli stesso da me interrogato, non nascose il suo pensiero, o meglio il suo amaro pessimismo. Sempre durante il suo soggiorno a Sorrento, presente Bracco, fece queste interessanti considerazioni. Si era nel 1923: «Credete — gli chiesi — che il regime sovietico possa veramente giovare al popolo russo e dargli la sospirata libertà?». Me lo auguro — rispose — ma il mio è piuttosto un malaugurio. Ritengo che quel regime degeneri presto in una dittatura; e nel mio Paese è facile dominare brutalmente perche il popolo è buono, paziente, timido, remissivo. Io per quel che mi riguarda, ho troppo sofferto nella mia vita per augurare al mio Paese un'altra dittatura, la quale sarà, purtroppo, più feroce e implacabile di quella zarista! Lo vedrete! Io sono poi per principio nemico di qualsiasi dittatura!». Ricordo bene le parole di Massimo Gorky pronunciata quel giorno a Sorrento sulla Russia sovietica.

Francesco Geraci

Trentadue milioni il premio Marzotto

Valdagno, 31

La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto 1965, giunto alla sua 15.a edizione, avrà luogo nel Teatro Rivoli di Valdagno sabato 11 settembre alle ore 1. Il Premio Marzotto 1965, dotato di 32 milioni, interessa la letteratura, il giornalismo, le scienze economiche, la scienze pedagogiche, la medicina e chirurgia.

Una scena del film «Gli amori di una bionda» del regista Milos Forman, presentato dalla Cecoslovacchia al Festival di Venezia il 26 agosto scorso. Protagonista è Nana Brejchova

La rassegna dei libri

«Il problema demografico nel mondo contemporaneo»

La demografia appartiene alle discipline sociali più giovani: l'intensificarsi degli studi in tale materia è conseguenza, tra l'altro, dell'osservazione dello stato di povertà di molte popolazioni economicamente sottosviluppate, povertà legata all'importante risultato della diminuzione della mortalità infantile, alla quale ha però fatto seguito un aumento eccessivo della popolazione nei medesimi Paesi. La demografia doveva inoltre dare spiegazione dell'imprevista ripresa del tasso di natalità nelle nazioni più progredite, che costituisce un fatto nuovo dopo la tendenza declinante di un lungo periodo.

Nel volume *«Il problema demografico nel mondo contemporaneo»*, un primo gruppo di saggi di contenuto più spiccatamente economico riguarda i rapporti tra popolazione e risorse: autori ne sono F. Vito, C. Clark, F. Feroldi, O. Garavello. Questi studi permettono di respingere con sicurezza la tesi secondo la quale lo aumento della popolazione debba necessariamente provocare un aumento della povertà: storicamente si è infatti anche presentata la situazione opposta, in cui si è avuto un accrescimento del tenore di vita dell'intera popolazione. La realtà ha smentito le previsioni più pessimistiche e semplicistiche, anche perchè le possibilità dell'uomo sono infinite, quando non vengano frustrate.

Un altro gruppo di saggi riguarda l'avvenire della popolazione mondiale (T. Salvemini, G. Galeotti, L. Vajani). Ancora si è indotti a superare il pessimismo riguardo all'attuale incremento demografico. Fattori di questo superamento sono ad esempio: la interdipendenza e non la semplice causalità tra beni di sussistenza e popolazione; il progresso tecnico ed economico, che permette di adeguare continuamente la produzione alle necessità di consumo; la urbanizzazione nei Paesi sottosviluppati che verosimilmente farà diminuire il tasso di natalità; e così via. Un'attenzione tutta particolare richiama il contributo di C. E. McGuire sulla politica demografica negli Stati Uniti che si è finora mostrata palesemente superficiale indicando il solo rimedio della limitazione delle nascite ad ogni squilibrio tra popolazione e risorse. Esso costituisce il punto di partenza delle osservazioni di A. Costanzo e di L. Livi sullo stesso tema, cui hanno fatto seguito ulteriori commenti dello stesso Mac Guire. Allo studio di McGuire si riferisce anche il discorso di mons. C. Colombo che assieme a S. De Lestapis esamina l'aspetto morale della regolamentazione delle nascite. Completano la raccolta le analisi critiche dei più recenti e importanti studi demografici.

«Il problema demografico nel mondo contemporaneo». Vita e Pensiero - Milano - Vol. di pp. 276 - Lire 1800.

O

Nel volume *«Il problema della fame nel mondo»*, una grande ricchezza di punti di vista, economico, statistico, politico, religioso, etno-sociologico, rendono agevole l'approfondimento dei multiformi aspetti dell'angosciante questione.

Nella premessa il prof. F. Vito, Rettore dell'Università del Sacro Cuore, ricorda l'apporto efficace ma insufficiente che all'alleviamento della sottoalimentazione hanno dato le numerose campagne nazionali e internazionali: tra le ultime primeggia quella lanciata dalla FAO (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura). In una raccolta come la presente si è cercato di individuare il fenomeno nel modo più esatto possibile, di accertare le competenti e di indicarne i rimedi.

Dopo un primo contributo del Card. G. Urbani («La lotta contro la fame nel mondo nel pensiero della Chiesa»), ove si riconferma che lo spirito di solidarietà umana non può non essere alla base di ogni sforzo in materia, l'analisi di A. Uggè («La fame nel mondo: dimensioni quantitative del fenomeno») mette in luce quanto sia arduo l'effettuare una statistica attendibile e di conseguenza, quanto diverse e discusse siano tutte le rilevazioni normalmente accolte. Tali incertezze derivano dal sussistere di numerosi fattori legati al sorgere del fenomeno della fame, oltre che alla difficoltà di misurazione di queste insufficienze. Tra i vari sistemi di aiuti internazionali si sta rilevando sempre più importante quello dell'azione sul piano del commercio internazionale. E' nella relazione di O. Garavello che su questo piano si effettuano delle «Proposte per una regolazione del mercato internazionale dei prodotti alimentari di base». Urgenti si rilevano la costituzione di un fondo mondiale di prodotti agricoli per sopperire ai casi di crisi alimentari; l'attenuazione delle fluttuazioni internazionali dei prezzi dei prodotti agricoli di base; l'utilizzazione delle eccedenze alimentari dei Paesi sviluppati.

Completano il volume altri importanti contributi economici a cura di C. Bonato («L'agricoltura e la lotta contro la fame») e di F. Feroldi («La fame nel mondo e lo sviluppo economico») e religiosi, di P. Gheddo («Iniziative di ispirazione religiosa nella lotta contro la fame») e di L. Ligutti («La Chiesa e la F.A.O. nel quadro della campagna mondiale contro la fame»).

«Il problema della fame nel mondo». Vita e pensiero - Milano. Vol. di pag. 248 - Lire 1900.

CRONACA DELLA CITTA'

SI RIAPRONO LE SCUOLE PER LA «RIPARAZIONE»

Più di quattromila studenti affrontano stamane gli esami

Nelle Medie il maggior numero dei rimandati
Trentasette giorni di vacanza durante l'anno

Stamane si riaprono le scuole dopo la parentesi estiva per accogliere gli alunni che hanno ancora un conto sospeso con il vecchio anno scolastico. Infatti oggi cominciano gli esami di riparazione con la prova scritta d'italiano. L'ora d'inizio non è unica in tutte le scuole ma varia nei diversi istituti a seconda delle disposizioni impartite dai singoli presidi. L'Istituto «Volta», ad esempio, inizierà le prove d'esame alle ore 8, mentre il Liceo «Petrarca» ha fissato l'inizio alle 8.30. Agli esami d'appello sono interessati più di quattromila alunni delle scuole di ogni ordine e grado di cui 2500 circa sono gli allievi della Scuola media. Questo tipo di scuola che, come è noto, ha subito la riforma più ampia due anni fa ha finora registrato il più elevato numero di rimandati alla sessione autunnale. In termini percentuali si tratta del 30 per cento circa.

Il calendario ministeriale prevede che le varie prove d'esame si completino entro il 13 settembre. Due giorni dopo questa data cominceranno gli esami di riparazione della maturità ed abilitazione. A queste prove sono chiamati 435 allievi sui poco più di mille che si sono presentati alla sessione estiva. Il più elevato numero si registra all'Istituto tecnico industriale «Volta» con 67 allievi. Segue l'Istituto «Da Vinci», sezione ragionieri, con 64 allievi e quindi il Nautico con 55, il Liceo scientifico «Oberdan» con 50. lo Istituto commerciale «Carli» con 34, il Liceo classico «Petrarca» con 32, l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» con 28, il Liceo classico «Dante» con 26, l'Istituto tecnico femminile con 16, l'Istituto «Da Vinci», sezione geometri, con 15, l'Istituto magistrale «Carducci» con 12.

Sia per quanto riguarda gli esami di riparazione delle varie classi, sia per la seconda sessione della maturità gli esami orali cominceranno il secondo giorno successivo non festivo dopo la conclusione delle prove scritte. Gli esami di maturità termineranno il 30 settembre. Il giorno dopo, 1.o ottobre, si inaugurerà l'anno scolastico 1965-'66. Ecco la carta d'identità del nuovo anno scolastico. Gli studenti usufruiranno, nel corso dei tre trimestri, di 33 giorni di vacanza più 4, oltre le domeniche. I periodi di vacanza saranno così ripartiti: dal 24 dicembre al 2 gennaio (10 giorni) e dal 7 all'11 aprile (5 giorni) per il periodo pasquale. Altri giorni di festa saranno il 4 ottobre, Festa di San Francesco Patrono d'Italia, il 1.o novembre Festa d'Ognissanti, il 3 novembre San Giusto, Patrono della città, il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale, l'8 dicembre, Festa dell'Immacolata Concezione, il 6 gennaio, Festa dell'Epifania, l'11 febbraio, anniversario dei Patti Lateranensi, il 19 marzo, Festa di San Giuseppe; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; il 2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; il 9 giugno, giorno del Corpus Domini. A questi giorni si aggiungeranno gli altri quattro lasciati a disposizione del Provveditore agli Studi e che saranno probabilmente distribuiti nel periodo natalizio, in quello pasquale e in altre due occasioni come solitamente è stato fatto negli anni precedenti.

Va ricordato ancora che il nuovo anno scolastico porterà due novità sostanziali. Con il 1.o ottobre entrerà in vigore per tutte e tre le classi della Scuola media il nuovo ordinamento previsto per tale ordine di scuola e che manifesterà nella soppressione di tutti gli Istituti d'avviamento professionale a loro volta diventati Scuole medie. Inoltre gli studenti che nell'anno scolastico 1963-64 inaugurarono la prima classe della Scuola media di nuovo tipo frequenteranno ora la terza classe dove è previsto, per chi ne abbia fatto la scelta, l'insegnamento del latino secondo nuovi programmi più rispondenti — in base all'intendimento della riforma — alle esigenze di un'istruzione moderna. Infatti il latino sarà insegnato nell'ora dedicata all'italiano in modo da rilevarne gli accostamenti e le differenze fra le due lingue.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, per porre le commissioni esaminatrici in condizioni di dare un giudizio il più possibile obiettivo sulla preparazione dei candidati, ha impartito disposizioni ai Provveditori di sollecitare dai capi dei singoli istituti; la compilazione per ciascun candidato, di una scheda personale la quale contenga una adeguata descrizione della carriera scolastica dello alunno durante tutto il corso degli studi secondari superiori. La scheda dovrà anche riportare, redatto dal consiglio di classe, un profilo del candidato e tale da metterne in evidenza le caratteristiche in rapporto agli studi condotti e alla personalità.

La grande macchina scolastica cui si legano le preoccupazioni e le ansie di circa trentamila alunni sta, dunque, per rimettersi in moto. A fare i conti con il calendario alla mano ci si accorge che solo durante il mese di agosto questo ingranaggio complesso e delicato resta fermo. Per tutti gli altri undici mesi dell'anno si muove instancabile. E oggi a conforto degli studenti «rimandati» che prima degli altri si immergono nel clima degli studi, dovendo affrontare la prova d'appello, c'è per lo meno una temperatura già quasi autunnale. Altre volte, in settembre, la «grande estate» non si era ancora ritirata e i giovani oltre all'assillo degli esami subivano il disagio della canicola.

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pulitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

Editori a congresso a Trieste con la «Colombo»

La nostra città sarà la tappa finale del congresso-crociera promosso dall'Unione Editori Cattolici Italiani e aperto a tutti gli editori d'Italia che si terrà nella sua decima edizione a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo» lungo l'itinerario Napoli-Palermo-Messina-Pireo-Venezia-Trieste.

Nel corso del convegno saranno trattati i seguenti temi: «Il libro come elemento essenziale del bene comune», relatore il prof. Gabrio Lombardi dell'Università di Pavia; «Rapporti fra editoria, istruzione e scuola», relatore il prof. Mario Pantaleo, presidente dell'Unione stampa periodica italiana; «Il libro scolastico di fronte alla scuola e allo Stato», relatore il prof. Aldo Agazzi della Università Cattolica del Sacro Cuore.

Al convegno parteciperanno il rappresentante della Santa Sede mons. Gino Paro, presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici e l'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

VIVE APPRENSIONI PER LA TORMENTATA AZIENDA

La sorte della Orion si decide questo mese

Nel caso che la fabbrica non venga rilevata rimane soltanto l'alternativa della chiusura

Per la Crane-Orion, lo stabilimento del Porto industriale che produce valvole in acciaio per industrie petrolchimiche, la sorte sarà conosciuta quasi certamente entro questo mese. Come è noto, lo stabilimento si regge dal 9 aprile scorso con la gestione controllata di cui sono commissario giudiziale il prof. Enzio Volli ed amministratore giudiziario il dott. Davanzo. Entro settembre o lo stabilimento sarà rilevato da una società o gruppo imprenditoriale oppure sarà dichiarato il fallimento. In cinque mesi di gestione controllata sono state seguite varie strade e si sono avuti numerosi contatti per rendere vitale l'azienda. Si è riusciti a dimostrare che la Crane-Orion può essere uno stabilimento vitale nella nostra economia e sono state ottenute anzi delle commesse, sia pure di piccola entità, per la realizzazione di valvole da impiegare nel costruendo oleodotto. Le commesse per un importo di alcuni milioni sono state avanzate da società collegate alla realizzaizone dell'oleodotto. Ma non si è riusciti nel contempo a sanare i debiti che pesano sull'azienda come una spada di Damocle.

La cifra del debito è pari a un miliardo ed ottocento milioni. Con questa premessa ogni iniziativa di rilancio trova difficile comprensione ed ogni atto di buona volontà si scontra con la diffidenza delle parti interpellate. Quasi tutti i debiti inoltre, per l'esattezza un miliardo e mezzo, sono a breve scadenza. Nella delicata vicenda si è inserito il positivo atteggiamento seguito dal commissario giudiziale prof. Volli che ha presentato ricorso al Tribunale per l'azzeramento del capitale. Il Tribunale aveva accolto il ricorso e contro questa decisione si era appellata la CREM Società per azioni svizzera che fa parte del gruppo americano Crane. La Corte di Appello ha ricentemente respinto le motivazioni della società svizzera confermando il giudizio di primo grado. Nelle vicende della Crane-Orion viene ora ad inserirsi un intervento della segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL che ha richiesto un urgente colloquio con il Commissario di Governo dott. Mazza per una discussione sul futuro dell'azienda.

In tale occasione si porrà lo accento sul fatto che alcune commesse le quali — secondo i sindacalisti — avrebbero potuto essere assegnate allo stabilimento, hanno preso la via di altre fabbriche concorrenti in varie città d'Italia. Situazione questa tanto più grave quando si consideri gli sforzi con cui tutti si impegnano di offrire valide prospettive di sviluppo all'azienda per il suo rilevamento. Di là di questa soluzione non esisterebbe che il crollo della Orion con le drammatiche conseguenze per oltre 240 dipendenti, nonchè una perdita per l'economia cittadina.

Sviluppi della vertenza delle autocisterne

In merito alla vertenza sorta nel settore autotrasporti e relativa al lavoro di carico del carburante nelle autocisterne che, come già è stato riferito, la società Aquila ha disposto di far espletare direttamente dagli autisti dipendenti dalle ditte autotrasportatrici, il Sindacato trasporti della Camera Confederale del Lavoro comunica che, come in programma, ieri si è tenuta l'assemblea dei lavoratori interessati. Dopo una breve relazione svolta dai rapresentanti sindacali, è stato deliberato di accogliere l'invito dello Ufficio regionale del Lavoro a soprassedere ad ogni agitazione fino a venerdì, giorno in cui le parti verranno convocate.

La via Bonomea verrà allargata nei tratti fra gli stabili n. 40 e 46 e fra gli stabili n. 50 e 58; i lavori, che comportano una spesa di 27 milioni e mezzo, sono già stati aggiudicati a un'impresa cittadina.

LA RIUNIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Concessa l'intitolazione di una via a Umberto Saba

Risposta favorevole del Ministro degli Interni Taviani
Omaggio di Urbino e Catanzaro al Sacrario di Oberdan

Prima che sia trascorso il termine dei dieci anni dalla morte di Umberto Saba, Trieste potrà avere una via intitolata al suo Poeta. Il voto unanime del Consiglio comunale, con cui si sollecitava il Ministro degli Interni a consentire questo atto di omaggio, è stato ora accolto: della risposta positiva di Taviani ha dato ieri notizia il Sindaco durante la seduta della Giunta comunale. Umberto Saba è morto nel 1957 e secondo quanto è stabilito dalla legge si sarebbe dovuto attendere ancora due anni per poter legare al suo nome una strada cittadina; invece, la deroga è intervenuta in tempo per dare modo al Consiglio municipale di designare quanto prima la via che sarà dedicata all'autore del «Canzoniere».

La Giunta, che ha preso atto con compiacimento della notizia, non ha prospettato finora una scelta sulla strada da intitolare a Saba. A suo tempo qualcuno ha avanzato la proposta di dedicare al poeta una delle vie cantate dallo stesso Saba, quali ad esempio via Rossetti, via del Monte o via del Lazzaretto Vecchio; ma è stato d'altra parte osservato che, immortalate con quei nomi, sarebbe cosa inopportuna mutare ora — sia pure per dare loro il nome di Saba — quelle dediche che, anche in virtù del loro grande cantore, sono così pregnanti di vecchie e dolci memorie. Ed oltre tutto il Comune, in attesa di poter intitolare una via a Saba, ha già provveduto ad apporre accanto alle indicazioni di quelle tre vie delle targhe di marmo che recano scolpiti i versi ad esse dedicate.

Nel corso della stessa seduta giuntale — la quale è stata quanto mai intensa, poichè sono state adottate nell'occasione ben 97 delibere — il Sindaco ha reso noto che i Comuni di Catanzaro e di Urbino hanno di recente deciso di onorare il sacrificio di Oberdan, murando i rispettivi stemmi municipali sulle pareti della cella del Martire, accanto a quelli dei maggiori comuni italiani. Questo nobile e significativo gesto si concreterà il 3 novembre con un solenne rito patriottico, al quale interverranno i Sindaci delle due città e il presidente del Nastro Azzurro.

In apertura di seduta, il Sindaco ha dato inoltre comunicazione che domani egli si recherà in visita privata — su invito dell'ing. Renato Di Monda, direttore della SIOT — a Timau per accertars: dello stato dei lavori di scavo della galleria che perforerà la monta gna, presso Monte Croce Carnico, per consentire il passaggio della «pipe-line» diretta da Trieste alla Baviera. Il nostro Comune sarà inoltre presente con il Gonfalone della città all'inaugurazione, domenica prossima, del monumento-cappella che verrà dedicato, sul monte Piana, ai combattenti della prima guerra mondiale.

Il Sindaco ha infine comunicato d'aver assegnato la delega di Prosindaco, incarico rimasto vacante dal tempo in cui il prof. Cumbat si era dimesso dal Comune per dedicarsi esclusivamente all'attività di consigliere regionale, all'assessore socialdemocratico avv. Miani.

Dalla riunione giuntale sono rimasti assenti gli assessori Hrescak, in vacanza fuori città; Colautti, che in questi giorni partecipa al Passo della Mendola a una tavola rotonda di studi urbanistici; Venier, in ferie a Merano; e Lonza, impedito. Sono invece intervenuti gli assessori De Gioia (PSDI) e Verza (D.C.) che avevano significativamente abbandonato a metà la precedente seduta, durante la quale si era insediato ufficialmente assessore l'ex titoista Dusan Hrescak, nonchè l'ass. Romano che assieme al collega Colautti ha rassegnato le dimissioni, di cui dovrà prendere atto il Consiglio alla ripresa dei lavori, in segno di protesta per l'inclusione di Hrescak in Giunta. Anzi, nella seduta di ieri, l'ass. Romano è stato incaricato a ricevere sabato in Municipio gli studenti italiani che per iniziativa della Esso-Standard visiteranno la nostra città in gita-premio; e lo ass. De Gioia è stato incaricato a rappresentare il nostro Comune alla cerimonia inaugurale, il 7 settembre, della Fiera del Levante, a Bari.

Da registrare, infine, fra le numerose deliberazioni di ieri, l'erogazione di un contributo di 5 milioni di lire in favore dell'Istituto statale d'Arte; l'accettazione (l'argomento è stato illustrato dall'ass. Romano) della donazione di opere di Giulio Caprin fatta dagli eredi alla nostra Biblioteca Civica; la decisione di restaurare le iscrizioni, moltissime diventate illeggibili in quanto scolorite dal tempo, incise sulle tabelle di indicazione delle vie.

Nella mattinata, frattanto, il Sindaco Franzil aveva ricevuto i consiglieri comunali del PCI, Tonel e Calabria; nel corso del colloquio i due esponenti comunisti hanno rilevato — informa un comunicato del PCI — «la situazione di crisi politica ed economica e di paralisi amministrativa in cui versa la città dopo il rimpasto giuntale, ed hanno sollecitato la convocazione straordinaria del Consiglio comunale». La richiesta è stata motivata dal fatto che «la Giunta comunale si trova ad essere composta da assessori dimissionari, "provvisoriamente" ancora in carica e da assessori che non intervengono e si ritirano dalle sedute di Giunta, mentre la città attende la soluzione di tanti problemi».

Il Sindaco ha però considerato come non necessaria la convocazione straordinaria anticipata del Consiglio, poichè «la Giunta ed i singoli assessori funzionano regolarmente e rispondono collegialmente del loro operato». Infine, il dott. Franzil ha accettato l'invito — secondo quanto riferito ancora nel comunicato del PCI — a sollecitare la venuta a Trieste del Ministro Pieraccini per una discussione sulla situazione economica locale e particolarmente sull'avvenire del cantiere S. Marco.

UN ANNO DI PROVVIDA ATTIVITÀ DELL'ECA

Profuso quasi un miliardo nella pubblica assistenza

Sono stati pubblicati i rendiconti sull'esercizio 1964 dell'Ente comunale di assistenza, la cui attività si compendia in una cospicua serie d'interventi. Il 1964 sarà felicemente ricordato nella storia dell'istituzione civica, perchè dopo tanti studi e rinvii, ha visto in particolare l'inizio della costruzione dell'edificio per la nuova sistemazione degli educatori maschile e femminile. L'esigenza di dare ai minori ricoverati una sede autonoma, corrispondente alle peculiari necessità pedagogiche ed igieniche, nettamente separata pertanto dai locali in cui sono invece ospitati gli anziani, è stata già segnalata ed illustrata. Gioverà ricordare che l'edificio, completato dalla palestra in un corpo a sè stante, ospiterà al primo piano le fanciulle ed al secondo e terzo i ragazzi, compresi quelli attualmente ricoverati nella Casa del giovane. Il progetto — redatto e rielaborato dall'ing. prof. Roberto Costa — prevede razionali dormitori e locali di soggiorno e di studio, funzionali impianti sanitari e ampi refettori, con i servizi per il personale assistente. La capienza massima sarà di 220 minori. Attraverso regolari gare d'asta, sono già state aggiudicate le opere murarie, quelle di falegnameria, nonchè le opere idrauliche e le apparecchiature igieniche. Il costo totale previsto per la realizzazione dell'edificio, che sorgerà in via Conti all'angolo con la via Gambini, supera i 265 milioni di lire.

Per la realizzazione di quest'opera, così importante ai fini dell'educazione della gioventù, il Commissario di Governo, Mazza, ha assegnato all'ECA un contributo straordinario di 50 milioni; altri 200 milioni sono stati ottenuti dall'Ente attraverso la stipulazione di un mutuo con la Cassa di Risparmio. Nello stesso periodo — questi i dati più brillanti del consuntivo 1964 — è stata iniziata inoltre la costruzione della Casa di ricovero per signore anziane decadute, che sorgerà a Servola.

L'attività dell'ECA durante lo anno passato si riassume in una cifra significativa: quasi un miliardo di lire, formato da un contributo di oltre 600 milioni e dai lasciti ed elargizioni destinati a favore dell'Ente dalla generosità dei cittadini.

Fra i dati più rilevanti dell'attività assistenziale è questo, che il numero dei nuclei familiari assistiti (4.405 nuclei per complessive 6.425 persone) è rimasto nel '64 pressochè invariato rispetto all'anno precedente, durante il quale si registrarono 4.426 nuclei per un totale di 6.724 persone. Uno spostamento si è avuto soltanto dai gruppi domestici con maggiore numero di componenti a quelli soprattutto unicellulari, com'è dimostrato dalla diminuzione del totale delle persone assistite. Per contro è aumentata l'entità complessiva delle erogazioni, passate a 249 milioni 844 mila 894 lire, contro i 244 milioni 709 mila 126 lire dell'anno precedente. Tale aumento riguarda esclusivamente i sussidi in denaro che costituiscono la forma-base di ogni moderno sistema assistenziale.

Sono invece diminuite le refezioni (una contrazione, per tale tipo di spesa, di oltre un milione di lire), di generi alimentari (riduzione di circa 800 mila lire) e di letterie, corredi da letto e oggetti casalinghi (riduzione di circa 1 milione 300 mila lire). L'importo medio erogato pro capite ammonta a 3.180 lire mensili: un aumento assolutamente insignificante, rispetto l'anno prima (media pro capite: 3.040 lire mensili), specie se si tiene conto dell'aumento del costo della vita registrato fra il '63 e il '64.

Fra i 3.080 assistiti che figuravano iscritti al 21 dicembre scorso in forma continuativa, cioè con sussidi regolari in denaro, buoni-viveri, vitto gratuito e pernottamenti — pure gratuiti — nei vari alloggi popolari gestiti dall'ECA, sono risultati prevalere gli inabili al lavoro sprovvisti di assegni previdenziali (1.473), mentre i pensionati dell'INPS erano 1.037, i disoccupati 376 e i beneficiari di pensioni statali o di altri enti pubblici erano 194.

Nei ricoveri dell'Istituto dei poveri, il numero degli anziani si è mantenuto nel complesso stazionario; quello dei giovani ha segnato un aumento per le ragazze, mentre sono diminuiti i ricoveri presso l'educandato maschile. Per quanto riguarda i pernottamenti negli alloggi popolari, nel 1964 il numero complessivo ha superato di 2 mila unità quello registrato l'anno prima. Quello di via Pondares ha registrato 91.123 presenze (63.022 uomini e 28.101 donne); e quello di via Gozzi, riservato ai soli maschi, 67.567.

Al MSI questa sera alle 18, nella sede di via Battisti 14, la signora Ida De Vecchi si incontrerà con le iscritte e le simpatizzanti. La riunione avrà inizio con la commemorazione della N.D. Maria Benussi Malossi, recentemente scomparsa.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 22,2, minima 16,5; pressione mb. 1043,3 in dim.; umidità 91%; vento km. 17 da E-S-E; temp. del mare 23; pioggia mm 6,6.

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 12.02 e tramonta alle 21.44.

Maree — OGGI: bassa alle 5.42 cm. 25 e alle 19.18 cm. 34 sotto il l.m.; alta alle 12.18 cm. 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Liberta 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

(Attualfoto)

Il motocarro sfasciato dopo il drammatico incidente nei pressi dell'ippodromo. Il ferito è già all'ospedale e gli agenti hanno ultimato i rilievi. L'autogru solleverà tra poco il veicolo

DRAMMATICO INCIDENTE PRESSO L'IPPODROMO

SBALZATO DAL MOTOCARRO FINISCE SOTTO UN CAMION

Lo sventurato guidatore del veicolo a tre ruote è stato ricoverato in gravissime condizioni

Sanitari della Croce Rossa e agenti della squadra del Traffico sono accorsi ieri pomeriggio nei pressi dell'Ippodromo per soccorrere una persona rimasta gravemente ferita in seguito ad uno spettacolare incidente stradale.

La disgrazia è avvenuta alla altezza dello stabile numero 9 di via del Destriero, la strada che unisce la via del Veltro alla piazza Foraggi. Pochi minuti prima delle 16, l'autista Edoardo Cucich, di 33 anni, abitante in via Baiamonti 11, stava guidando lungo quella via il motocarro tipo «Ercole» targato TS 28854, diretto verso il viale Ippodromo. Ad un certo momento, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità (a quell'ora il manto stradale era asciutto in quanto non era ancora incominciato a piovere) il veicolo a tre ruote, ha avuto un pauroso sbandamento e, dopo un breve percorso a zig zag, si è rovesciato sulla fiancata destra: al termine di una strisciata sull'asfalto, il veicolo è andato ad arrestarsi contro l'autocarro Fiat 650 targato TS 9059, che si trovava in regolare sosta. Il Cucich è stato sbalzato dal sellino e proiettato sullo asfalto a circa un metro e mezzo di distanza, sotto le ruote del veicolo in sosta.

Soccorso dagli infermieri, lo sventurato autista è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico astante, dopo aver visitato il ferito lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata. Il Cucich presentava un violento trauma cranico, una ferita lacero contusa alla fronte, al mento, al gomito destro e contusioni alla regione parietale destra.

Al termine dei rilievi, il motocarro è stato rimosso da un carro attrezzi di un'officina specializzata in recuperi stradali.

Il gas prende fuoco e un uomo è ustionato

Una scintilla, staccatasi da un pezzo di ferro che veniva saldato con la fiamma ossidrica, ha provocato ieri sera un grave infortunio sul lavoro, di cui è rimasto vittima il fabbro meccanico Sebastiano Bucci, di 58 anni, abitante in via Ghirlandaio 7, titolare dell'officina sita in via Bartoletti 8.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 19. Il Bucci era intento a riparare il compressore di un frigorifero mentre a pochi passi da lui l'operaio Luciano Cociani, di 28 anni, abitante in via Italo Svevo 15, stava affettuando la saldatura di un angolare di ferro. Fatalità ha voluto che una scintilla schizzasse lontano e venisse in contatto con il gas di ammoniaca che stava uscendo dal frigorifero in riparazione. Immediatamente è scaturita una fiammata che ha investito in pieno volto il titolare dell'officina, producendogli gravi ustioni di primo e secondo grado alla faccia, all'avambraccio e alla mano sinistri e all'occhio sinistro. Con un automezzo privato l'infortunato è stato trasportato subito all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Travolto da un tassì sulla zona zebrata

Sulla zona zebrata, tracciata in piazza Vico, all'angolo con la via San Giacomo in Monte è stato travolto ieri sera da un autotassametro il bracciante Antonio Gargiulo, di 40 anni abitante in via Madonna del Mare 2. L'incidente è avvenuto alle 20.30 quando l'auto pubblica, targata TS 28515, proveniente da Campo San Giacomo, era guidata verso la via San Giusto dall'autista Luciano Pettarin, di 51 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio 2. Il guidatore si deve essere accorto all'ultimo momento del passante e nonostante la pronta frenata egli non è riuscito ad evitare l'investimento. Il Gargiulo, sospinto a terra dal parafango della vettura, ha picchiato il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico, ematomi alla regione occipitale destra, al dorso del naso, una ferita lacero contusa al labbro inferiore e contusioni all'avambraccio sinistro. Un automobilista di passaggio ha soccorso il ferito e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

GLI INTRALCI AL TRENO DELLE RIVE

Un servizio di rimozione delle auto dalle rotaie

Chi lascia la macchina in sosta sui binari contravviene a una legge di cento anni fa

Una convenzione sarà sottoscritta fra il Comune e l'Automobile Club per lo sgombero delle auto che frequentemente ostacolano il transito dei convogli ferroviari lungo le rive. In base alla convenzione sarà l'Automobile Club a fornire i mezzi necessari per il sollevamento e lo spostamento delle auto lasciate in sosta indisciplinata immediatamente a lato della linea ferroviaria. I vigili urbani, dal canto loro, continueranno ad intervenire ed anzi in base alla convenzione saranno sollecitati unicamente i vigili, per verbalizzare i singoli casi rinviandoli all'autorità giudiziaria per il pagamento da parte dei trasgressori.

L'intralcio che le auto comportano per il transito dei treni sulle rive, dal porto nuovo al porto vecchio e viceversa, è un problema di tale rilievo da aver reso necessaria la costituzione di una commissione apposita che qualche tempo fa ha deciso di stipulare una convenzione fra il Comune e l'ACI. Gli uffici competenti delle Ferrovie dello Stato continueranno per intanto a richiedere anche l'intervento dei vigili del fuoco finchè la convenzione non diventerà operante. E' un intervento del tutto straordinario che i vigili del fuoco devono compiere in questo caso ma la loro attrezzatura si dimostra indispensabile. La soluzione più logica apparirebbe quella di dotare il Corpo dei vigili urbani di un'autogrù per la rimozione delle auto. Il Corpo sta già studiando un servizio di sorveglianza costante sulle rive e particolarmente intenso nelle occasioni di feste od arrivi di navi quando il movimento veicolare e le auto in sosta sono più numerose. Ma finora i vigili devono limitarsi a verbalizzare le contravvenzioni, mentre sono le Ferrovie dello Stato a provvedere all'intervento del carro attrezzi per la rimozione. Con la convenzione Comune - ACI la disciplina sarà regolata quasi esclusivamente dai vigili urbani che solleciteranno anche l'intervento dell'autogru dell'Automobile Club.

In margine a questa situazione (che è all'origine di episodi ormai diventati consueti sulle rive soprattutto nel periodo estivo con la maggiore presenza di auto di turisti in sosta sulle rive) si rileva una curiosa circostanza giuridica. Gli automobilisti che lasciano la macchina in sosta indisciplinata presso la linea ferroviaria contravvengono all'articolo di una legge ormai secolare. Violano infatti l'art. 302 della Legge 20 marzo 1865 e non l'assai più giovane Codice della Strada come comunemente si ritiene. Ciò in quanto l'art. 115 del Codice della Strada non è parso al magistrato interpretare nello spirito e nella sostanza la realtà della situazione. Più rispondente è invece apparso proprio l'art. 302 della legge di cento anni fa il quale recita: «E' proibito a qualsivoglia persona estranea al servizio di una ferrovia pubblica d'introdursi a circolare e di fermarsi nel recinto di essa, o dalle dipendenze, eccettuati i luoghi delle stazioni destinati per l'accesso ai convogli, o per la spedizione delle merci, e le traversate nel tempo in cui per opera del personale della strada ferrata sono tenute aperte, d'introdurvi animali, o di farvi circolare, o stazionare, vetture o macchine estranee al servizio».

STATO CIVILE

31 agosto 1965

MORTI: Zingirian Stefano giorni 2; Pettirosso in Fabris Maria a. 58; Erslan Mario a. 69; Lomunno in Grassi Grazia a. 28.

NATI: 11.

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegno in soli
10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
CIRO CIUOFFO

La GALLERIA TAPPETI ORIENTALI avverte la sua gentile Clientela che da oggi 1.o settembre riprende l'attività con una ricchissima esposizione di pregiati tappeti persiani importati direttamente dai centri di origine, visitati dal titolare durante le ferie estive. Tutti i tappeti sono muniti di certificato di autenticità.

Riprende anche la manutenzione e riparazione dei tappeti che vengono eseguite da personale altamente qualificato.

INGRESSO LIBERO

TRIESTE: V.le XX Settembre 39, tel. 95423

NOTE POSITIVE DELLA STAGIONE BALNEARE

Un mare più pulito dono di questa estate

L'opera intrapresa dalla Capitaneria di porto e il contributo delle navi e delle raffinerie

La stagione balneare ha i giorni contati. Le condizioni meteorologiche alquanto incerte hanno ridotto sensibilmente la durata del periodo dei bagni, e le previsioni dicono che la stagione si concluderà forse prima del previsto, abbreviate dall'incostanza del tempo, ma non dal mare sporco. Quest'ultima è la rilevante caratteristica dell'estate balneare '65: il fenomeno del mare sporco o — come viene piuttosto definito — dell'inquinamento delle acque, non ha costituito, quest'anno, una preoccupazione nè ha comportato fastidio ai bagnanti.

Da alcuni anni a questa parte il fenomeno veniva registrato in misura crescente. Le varie Capitanerie di porto si erano viste costrette ad un controllo sempre più intenso e severo, mentre opportune disposizioni venivano emanate anche dal Ministero della Marina mercantile per attenuare la portata dell'inconveniente. E' doveroso ora rilevare che tali provvedimenti sono effettivamente serviti a ripulire il mare.

Per quanto riguarda Trieste, i risultati positivi sono stati registrati dalla Capitaneria di porto che ne fa un merito anche alla comprensione incontrata nei comandanti delle navi e nelle Direzioni delle raffinerie. L'opera della Capitaneria è stata estesa, in un forma intensa, nell'ambito preventivo e in quello della vigilanza, col raccomandare l'osservanza delle norme specifiche sulle navi e nelle industrie. L'opera di vigilanza si è invece espletata con il controllo a mare da parte delle imbarcazioni della Capitaneria e con il controllo direttamente dalle banchine con personale dello stesso ente.

Si è osservato ad esempio che un maggior numero di navi ha adottato in proprio delle sistemazioni particolari per ridurre lo scarico a mare dei residui che, come è noto, non possono venire effettuati che ad una rilevante distanza dai porti e dalle coste. All'interno delle navi stesse con dispositivi speciali si ricorre alla decantazione dei residui in modo da scaricare a mare acqua notevolmente meno inquinata.

Da parte delle raffinerie, inoltre, viene impiegata da circa un anno una «barca-spugna» che ha la funzione di liberare la superficie del mare dai depositi di nafta, così da riversarli a terra in appositi ambienti dove viene effettuata la decantazione a somiglianza di quanto si fa su molte navi.

Questi provvedimenti oltre alla sorveglianza del personale della Capitaneria che ha elevato finora un numero molto limitato di contravvenzioni, consentono oggi di parlare di mare meno sporco in confronto a molte estati precedenti. Una constatazione di fatto, dunque, di cui la Capitaneria s'impegna a mantenere la validità anche per il futuro.

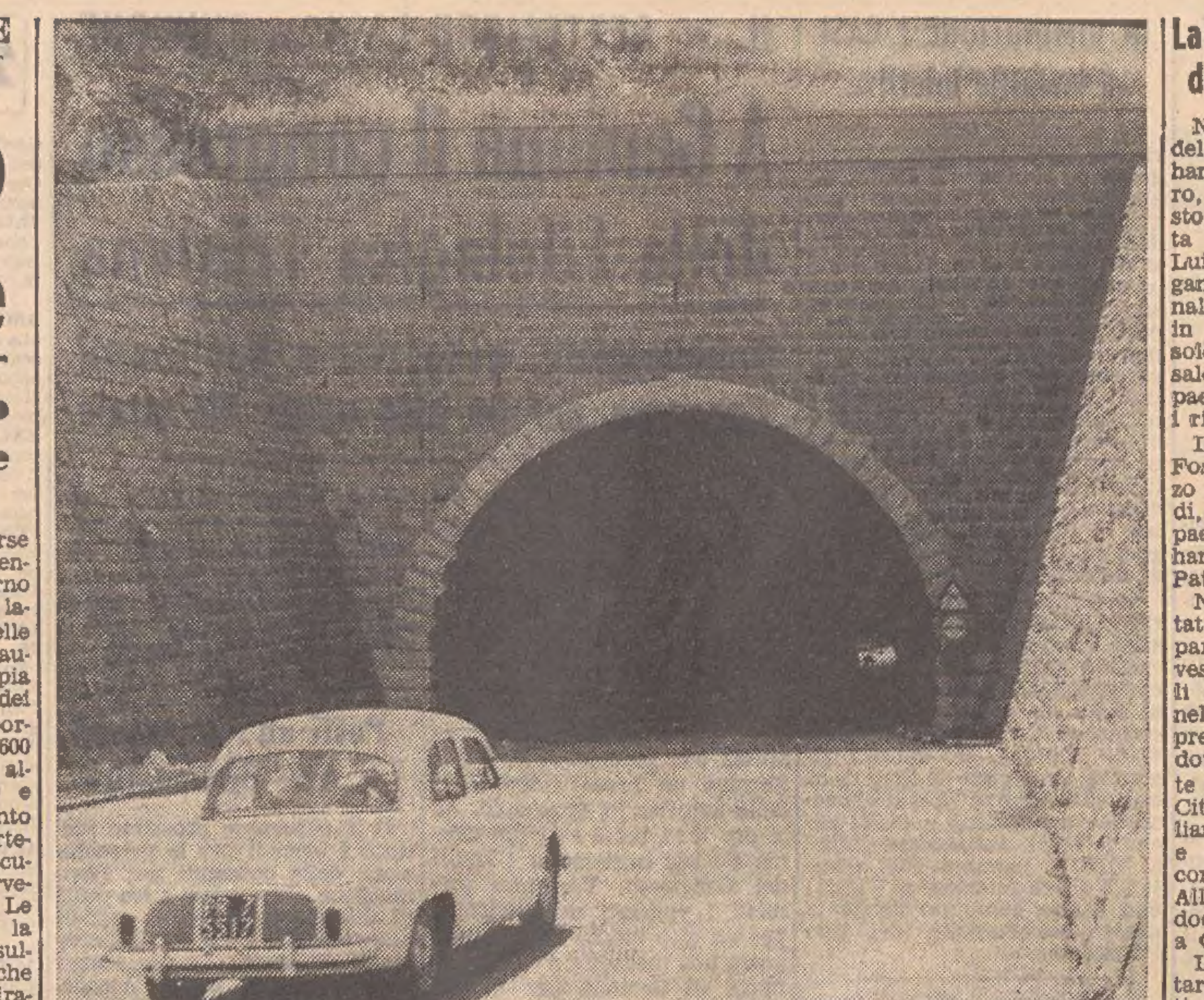
Scadenza per le richieste di abilitazioni provvisorie

L'Università ricorda che domani scade improrogabilmente il termine di presentazione delle domande per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale.

Possono ottenere il rilascio del certificato di abilitazione provvisoria per l'iscrizione condizionata nei relativi albi professionali tutti coloro che siano muniti della laurea o diploma necessario per accedere a un determinato esame di Stato, conseguito entro l'anno accademico 1955-56, purchè si trovino nelle condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 28 del DDL 5 aprile 1945, n. 238.

Cinque borse dell'INAIL per laureati in medicina

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito per l'anno accademico 1965-1966 cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno e all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, oculistica. Ciascuno dei cinque concorsi è dotato di borse di studio di lire 800.000 e 600 mila per il perfezionamento all'interno e di lire 1.500.000 e 1.000.000 per il perfezionamento all'estero. Le domande di partecipazione corredate dei documenti richiesti dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1965. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare nella sede provinciale dell'istituto.



(«Giornalfoto»)

Per gli automobilisti — i pedoni quasi non se ne servono — ogni entrata nella galleria di Montebello è un salto nel buio, tante sono le insidie di quel vero e proprio antro. La illuminazione è praticamente inesistente: le poche lampade danno una luce giallastra, che a mala pena riesce far intravvedere il tracciato del tunnel. Il manto stradale, umidissimo per l'acqua che filtra dalla volta e dalle pareti, è sconnesso, pieno di buche, che fanno sbandare pericolosamente i veicoli.

Nonostante le molte proteste e il fatto che l'argomento sia stato, a suo tempo, portato alla ribalta del Consiglio comunale, le cose continuano a rimanere come sono. Chi entra di giorno nella galleria con la propria automobile, si trova all'istante scombussolato: non riesce ad orizzontarsi anche con gli abbaglianti accesi. Si impone pertanto — allo scopo di evitare paurosi incidenti — perlomeno il potenziamento del sistema di illuminazione, in modo da consentire agli utenti della strada di procedere con sicurezza, senza correre gravi rischi.

La festa per San Pelagio degli esuli di Cittanova

Nella ricorrenza della festa del loro Patrono i cittanovesi hanno assistito, in gran numero, nella Cattedrale di San Giusto, alla Messa solenne celebrata dal loro concittadino mons. Luigi Parentin. Il raduno, organizzato dal Comitato comunale, ha richiamato domenica in una splendida giornata di sole, nel comprensorio del Fossalon, una moltitudine di compaesani, convenuti per rivivere i ricordi del caro paese lontano.

In mattinata il parroco del Fossalon don Antonio Rampazzo ha celebrato la Messa. Quindi, secondo la tradizione del paese, i fedeli in processione hanno seguito l'immagine del Patrono.

Nel pomeriggio è stata disputata nel campo sportivo una partita di calcio fra i cittanovesi residenti a Trieste e quelli del comprensorio. Più tardi, nella sala della parrocchia, il presidente del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo e il presidente del comitato del Comune di Cittanova, maestro Alfredo Tulliani, hanno rivolto affettuose e commosse parole ai molti convenuti al riuscito raduno. Alla fine è stato proiettato un documentario a colori assunto a Cittanova.

La festa è continuata fino a tarda notte nell'allegria, in un tipico locale, e per i più giovani sulla pista da ballo.

ERA DESTINATO A UN TURISTA

Segna minuti vivaci un orologio-patacca

L'uomo che stava cercando di venderlo ha oltraggiato i vigili: è al Coroneo

Un pataccaro, che stava per vendere a una turista jugoslava un orologio da quattro soldi facendolo passare per un prezioso monile, ha incassato, al posto dei soldi richiesti, una denuncia, in stato di arresto, per oltraggio aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni della propria identità.

Il fatto è accaduto qualche giorno fa in piazza Ponterosso. Il venditore abusivo, Giovanni Gerdevich, di 37 anni, abitante in via Madonna del Mare 15, era riuscito ad «agganciare» una turista straniera e l'avrebbe forse convinta ad acquistare la sua patacca d'ottone se non fossero intervenuti due vigili urbani in borghese (e fuori servizio), che gli hanno rotto — come si suol dire — le uova nel paniere.

I due vigili gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto la licenza per la vendita ambulante. Il Gerdevich, colto sul fatto, ha strappato di mano alla sua cliente l'orologio e lo ha gettato lontano, verso il canale. L'oggetto non è però volato in acqua come sperava ma è rimbalzato sulla banchina. Ciò ha mandato l'uomo su tutte le furie e, vistosi perduto, ha oltraggiato i due vigili, rifiutandosi di esibire i suoi documenti personali.

La misura era più che colma, per cui i due tutori dell'ordine lo hanno accompagnato in Questura e affidato agli agenti della Squadra mobile. In sede di polizia, il Gerdevich è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura. Per quanto riguarda la vendita abusiva, i vigili gli hanno elevato una contravvenzione per la violazione dello specifico articolo del Testo unico delle leggi di P.S. che contempla l'attività dei girovaghi.

CONDANNATI CON I BENEFICI TRE JUGOSLAVI

Si ribellarono al rimpatrio tentando nuovamente la fuga

Hanno ferito due sottufficiali nella colluttazione esplosa mentre venivano ricondotti alla frontiera

Quello dei profughi, che a vent'anni dalla fine della guerra continuano a fuggire dalla Jugoslavia (ne sono giunti ben 250 nei primi sei mesi di quest'anno) come dagli altri Paesi dell'Est europeo, per non sottostare ai regimi vigenti nei loro Paesi, è un problema sempre vivo, particolarmente nella nostra città, dove di rifugiati politici, nel Centro di raccolta, ne abbiamo a centinaia.

Fra questi, come è ben noto, vi sono certuni che vivono di espedienti, gente che al lavoro preferisce l'ozio o il furto, elementi indesiderabili insomma, che l'apposita commissione provvede, dopo opportune indagini, a rinviare sotto scorta al di là del confine. Uno di questi episodi di rimpatrio, che risale al 19 luglio scorso, ha avuto ieri un'eco giudiziaria. Tre gli imputati: Osman Ahmetovic di 24 anni, Zaim Preljevic di 27 anni (entrambi detenuti) e Muho Ramic di 21 anni, irreperibile, chiamati in causa per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate.

Quella mattina — a bordo di un autofurgone della polizia e accompagnati dai marescialli Loris Marradi e Danilo Marchesi, entrambi dell'Ufficio stranieri della Questura — i tre, unitamente ai connazionali Ivan Salopek e Midhat Bosic, risultati estranei alla faccenda, stavano viaggiando alla volta del posto di confine di Farnetti, per essere consegnati alle autorità jugoslave. Improvvisamente, a qualche centinaio di metri dalla linea di demarcazione, è avvenuto l'imprevisto: il Preljevic, cogliendo di sorpresa i due sottufficiali di polizia, riusciva a spalancare la porta dell'automezzo e, assieme agli amici Ahmetovic e Ramic, balzava sulla strada, cercando di eclissarsi.

La sorpresa, però, durava un solo attimo: i due marescialli, lanciatisi all'inseguimento dei fuggiaschi, li raggiungevano e ingaggiavano con loro una furiosa colluttazione riuscendo alla fine, pur feriti, a bloccare proprio il Preljevic, mentre gli altri due scomparivano fra la vegetazione di una vicina pineta. A nulla, quella mattina, sono valse le ricerche e, mentre lo jugoslavo veniva condotto in carcere, i due sottufficiali dovevano ricorrere alle cure dei sanitari del nostro ospedale. Il Marrani veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni, il Marchesi in una settimana.

Fonogrammi di ricerca, con i connotati dei fuggiaschi, venivano diramati a tutti i posti di confine; il giorno dopo, proprio sulla linea di demarcazione, nascosto in una toilette di un treno diretto in Jugoslavia, agenti della polizia ferroviaria sorprendevano l'Ahmetovic. Del Ramic, invece, nessuna traccia. Non si è mai saputo dove il giovane sia andato a finire.

Ieri, al dibattimento, gli imputati hanno sostenuto che già altre due volte, in precedenza, erano stati fatti rimpatriare dalle nostre autorità, e sempre erano riusciti a fuggire nuovamente dal loro paese dove la vita, per essi, era un inferno. Così, quel giorno, avevano architettato la fuga, per non finire nelle mani della polizia jugoslava. I giudici, accogliendo in parte le argomentazioni della Difesa, hanno concesso agli imputati le attenuanti generiche, che sono state dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, per cui hanno inflitto a ciascuno dei tre jugoslavi 6 mesi di reclusione con la condizionale, ordinando la scarcerazione del Preljevic e dell'Ahmetovic.

ORE DELLA CITTA'

Un commosso grazie

Un commosso ringraziamento desidera rivolgere per mezzo nostro ai lettori che l'hanno aiutata, la signora di cui abbiamo segnalato nei giorni scorsi la difficile situazione. Con un bimbo appena nato cui badare e col marito — un artigiano che non fruisce di alcuna assistenza — ricoverato all'ospedale, viveva giorni d'angoscia: «in casa mia non entra una lira» ci aveva scritto. Ieri è venuta a trovarci e, quasi scusandosi per aver dovuto fare appello alla generosità dei nostri lettori, ci ha pregato di farci interpreti della sua gratitudine.

Nastro rosa

La casa del prof. Lucio Crisma, insegnante di matematica presso l'Università degli studi, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una bambina, la secondogenita, che è venuta a far compagnia alla sorellina Flavia. Alla neonata è stato imposto il nome di Paola. Al prof. Lucio Crisma e alla sua gentile consorte, signora Silva, formuliamo le nostre felicitazioni vivissime con tanti auguri per la piccola Paola.

La «fede» rinvenuta

Un anello matrimoniale è stato rinvenuto nei pressi del casello del Dazio di Opicina da un ufficiale che, sollecitamente l'ha portato nei nostri uffici. La «fede» d'oro è a disposizione di chi l'ha smarrita e che sarà certo ansioso di rientrarne in possesso.

«Voce Giuliana»

E' uscito stamane, dopo la sospensione di Ferragosto, il quindicinale «Voce Giuliana» con articoli di attualità e una puntualizzazione sulla situazione della Giunta comunale della nostra città. «Voce Giuliana» pubblica servizi sulle feste delle comunità istriane, svoltesi il mese scorso e un foto-servizio sulla Dalmazia. Il quindicinale contiene inoltre i consueti notiziari dalle località dell'Istria e da Fiume e le rubriche di politica estera ed interna, con commenti sulla svalutazione in Jugoslavia.

Attrezzature parrucchiere

seminuove: sei caschi asciugacapelli, un casco vaporizzatore, dieci poltroncine imbottite, seggiolini, tavolini portattrezzi, specchi, mensole, all'incanto a singoli lotti verranno vendute domani alle ore 16 in via Vittorino da Feltre 2 (Istituto Vendite Giudiziarie).

Cristallo, sconto 30 %

Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Porcellane, sconto 30 %

Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 corr. alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto, domenica 5 corr. salita del Montasio (m. 2752) per la via Amalia org. GARS, e traversata dei Due Pizzi per il sentiero Ziffer. Programmi dettagliati ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì 2 settembre, in segreteria sociale, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 4 settembre, alle ore 16, gita a Forni di Sopra con la salita del Monte Pramaggiore (m. 2479). Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Concorso per tenenti nelle Capitanerie di porto

Ento il 28 p. v. dovranno essere inviate al Ministero della Difesa - Marina (Direzione generale dei servizi militari e scientifici, divisione stato giuridico) le domande in carta da bollo da lire 400 per l'ammissione al concorso per esami per la nomina di quattro tenenti in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel Corpo delle Capitanerie di porto.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano laureati degli istituti superiori navali, delle scuole superiori di commercio ed istituto equiparato, o laureati in ingegneria, matematica, fisica, giurisprudenza, scienze politiche o sociali, o in altre facoltà riconosciute equipollenti.

Gli interessati possono richiedere copia del bando alla Capitaneria di porto.

La «Toti» ai riti di Gorizia e Gradisca

L'Associazione nazionale bersaglieri «Enrico Toti» di Trieste rivolge un invito a tutti i fanti piumati triestini a voler presenziare il 5 settembre prossimo a Gorizia e Gradisca d'Isonzo alle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra. Un invito particolare viene rivolto ai reduci del glorioso XI battaglione ciclisti a voler partecipare alla cerimonia di Gorizia dove sarà scoperta una lapide in memoria dei Caduti del battaglione. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 nel cimitero del capoluogo isontino. Due ore più tardi si svolgerà un'altra cerimonia a Gradisca d'Isonzo. Qui sarà scoperto il monumento al fondatore del Corpo dei bersaglieri, gen. Lamarmora, opera del colonnello dei fanti piumati Mario Montemurro. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Casa del Combattente (IV p. stanza n. 22) ogni sera dalle 19 in poi.

Scuola «Stuparich». Sono riaperte le iscrizioni a tutte le classi di scuola media sia per la vecchia sede che per quella nuova di via Donadoni 28. Sono tenuti ad iscriversi anche i promossi alle classi superiori provenienti dalla stessa scuola.

ERA SCAPPATO DAL NOSTRO OSPEDALE

Arrestato a Milano un profugo ricercato

Un profugo jugoslavo, fuggito dall'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale, è stato arrestato ieri a Milano dagli agenti del Nucleo di polizia criminale Alta Italia, diretti dal dott. Nardone.

La presenza dell'uomo, Midhat Projo, di 46 anni, era stata segnalata nei giorni scorsi a Milano anche per la sua notevole rassomiglianza con Otto Skorzeny, il liberatore di Mussolini. Tutta la Questura era così sul piede di guerra, e il Projo è stato scorto ieri notte in piazzale Ovidio da una pattuglia automontata. Avvicinato dagli agenti, lo jugoslavo ha cercato di fuggire ed ha opposto una vivace resistenza. Alto, di corporatura robusta, egli ha lottato disperatamente prima di arrendersi. Alla fine gli agenti sono riusciti ad immobilizzarlo e a portarlo in Questura. Addosso gli hanno trovato una carta d'identità falsa, intestata a Mario Ghersevich, nato a Spalato.

La vita del Projo è piena di vicende avventurose. Tre anni fa, dopo essere stato più volte in carcere in Jugoslavia per truffa, bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e furto, si presentò alle autorità confinarie italiane, dichiarando di essere fuggito dal suo paese perchè insofferente del regime comunista. In un primo tempo fu avviato al campo profughi di San Sabba, poi per richiesta dell'autorità jugoslava, fu accompagnato, come indesiderabile, al confine. Durante il tragitto, la macchina fu però coinvolta in un incidente stradale, e il Projo, ferito, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore. Nonostante la sorveglianza alla quale venne sottoposto, egli riuscì a fuggire, e a nascondersi a Milano.

Il 25 ottobre 1963 fu fermato come sospetto terrorista altoatesino, ma poichè nei suoi confronti non risultò alcuna responsabilità, riuscì a ritornare libero. Dopo aver fatto perdere le sue tracce (per sfuggire alle ricerche aveva assunto fra l'altro il nome di Milan Proich, nato a Zenica, in Jugoslavia), fu nuovamente segnalato a Milano. Nel frattempo però dall'Interpol vennero comunicati i precedenti del falso profugo politico e così il suo nome venne segnalato in tutta Italia.

Iscrizioni al «Volta»

La Presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che sono in corso le iscrizioni alle varie classi e specializzazioni diurne e classi del corso serale sessennale. Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle ore 11.30. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni predette che è fissata, improrogabilmente, al 22 settembre c. m. (ore 12).

IN ATTESA DEL PROCEDIMENTO PENALE RELATIVO ALLE NOTE FALSIFICAZIONI

Ventinove mesi per calunnia alla «regina delle cambiali»

Dichiarò che un ufficiale giudiziario dietro compenso non aveva passato al protesto gli effetti d'una amica

Della trentaquattrenne Anita Bonifacio in Sponza, coinvolta in una truffa di cambiali, per un giro di circa quindici milioni di lire, la cronaca si è occupata lo scorso luglio, quando l'intraprendente donna, colpita da un mandato di cattura, venne arrestata e tradotta alle carceri del Coroneo. Allora, risultò agli inquirenti che la Sponza aveva emesso delle cambiali fittizie, a nome di persone inesistenti, riuscendo a incassare gli effetti, col tramite di un commercialista, al quale si era presentata come addetta al negozio di articoli elettrodomestici, di via dei Ss. Martiri, di cui era titolare il cittadino venezuelano Giovanni Kral, nato a Trieste, successivamente dichiarato fallito ed arrestato sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, truffa continuata ed aggravata, nonchè falsità materiale in cambiali.

Mentre, in carcere, attende il processo — che si preannuncia interessante, anche per i tanti testi che saranno citati — la Sponza, ieri mattina, è comparsa davanti ai giudici della sezione feriale (Pres. Falchi, P. M. Brenci, canc. Abbà) per rispondere di calunnia continuata. La si imputava, infatti, di aver dichiarato ai carabinieri della stazione di Borgo San Sergio, che tale Silvana Badin in Brandolin le aveva riferito (cosa assolutamente inesistente) che l'ufficiale giudiziario Zonimo Luzzi aveva trattenuto delle cambiali, di essa Brandolin, mature per il protesto, dietro compenso di denaro e oggetti preziosi; successivamente, all'Autorità giudiziaria, la Sponaz aveva affermato di aver visto la Brandolin donare al Luzzi un bracciale d'oro, affinchè non passasse al protesto alcuni suoi effetti.

Assieme alla Sponza, è comparsa davanti allo stesso Tribunale la quarantaduenne Lidia Tercelli in Melon, senza fissa dimora, che nel novembre del 1963 aveva rilasciato alla Brandolin tre vaglia cambiari (peraltro mai onorati) ciascuno per un ammontare di 28 mila lire, portanti in calce la firma, che poi risultò apocrifa, di certa Maria Juric.

Il processo non ha avuto troppa storia: è apparso evidente che la Sponza altro non aveva fatto che calunniare l'ufficiale giudiziario. Di conseguenza, i giudici non hanno potuto far altro che emettere un verdetto di colpevolezza. La Sponza si è buscata 2 anni e 5 mesi di reclusione; la Tercelli, riconosciuta colpevole di falsità in cambiali, è stata condannata a 1 anno, 1 mese e giorni 15 di reclusione.

Messaggio della Regione al Console svizzero

Il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha fatto pervenire ieri al Console Generale della Confederazione Elvetica di Trieste, dott. Hurny, un telegramma con il quale esprime il cordoglio dell'assemblea e suo personale per il grave lutto che ha colpito la Svizzera con la sciagura di Zermatt. Il dott. de Rinaldini ha altresì interessato l'Ambasciata d'Italia a Berna, per sapere se fra le vittime del disastro si trovano anche operai originari del Friuli - Venezia Giulia.

Iscrizioni al raduno dei rovignesi a Genova

La partenza alla volta di Genova dei partecipanti al raduno dei rovignesi è fissata alle 9.30 di venerdì, 17 settembre. Si raggiungerà il capoluogo ligure nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, per ripartirne alle 14 di lunedì 20.

Le iscrizioni, che si chiuderanno lunedì 13, vengono accettate ogni sera dalle 18 alle 20 nella segreteria della «Famia Ruvignisa» aderente all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico, 2.

Il programma del raduno, è il seguente: nella mattinata del 19 i partecipanti si ritroveranno alle 10.30 sul sagrato della Parrocchia di Santa Maria Immacolata di Genova-Pegli e alle 11 assisteranno alla Messa officiata da mons. Domenico Giuricin, cameriere segreto di Sua Santità e rettore del Santuario di S. Maria del Carmine di Brescia. Seguiranno alle 13 il pranzo in un ristorante sul lungomare di Pegli e, alle 16, il ritrovo nella sala del campo sportivo «Pio XII». Del comitato promotore del Raduno fanno parte lo Arcivescovo mons. Antonio Santin, mons. Domenico Giuricin, lo ing. Bartoli, il cav. Nicolò Baban, il comm. Giacomo Bartoli, la signora Rina Bartoli, l'ing. Giuseppe Basilisco, il rag. Elvino Bazzarini, l'ing. Domenico Benussi, la signorina Alda Benussi, l'ing. Ferdinando Calioni, il cap. Silvano Cherin, l'on. dott. Giorgio Alberto Chiurco, il ten. col. Francesco Devescovi, l'avv. Mario Davanzo, il col. Antonio Dapas, il prof. Melchiorre Dechigi, la signora Giulia Dapretto-Albertini, il dott. Carlo De Franceschi, il maestro Carlo Fabretto, il dott. Nicolò Nardi, il prof. Giacomo Pontevivo, il prof. Giovanni Quarantotti, il dott. Giuseppe Segariol, il sig. Giorgio Sbisà, la signorina Clementina Segariol, la signora Gina Sponza, l'ins. Antonio Sponza, il dott. Bortolo Tamburini, il sig. Lino Tessaris, il cap. Silvano Vianelli, il signor Domenico Venier, la signora Mafalda Lazzara, il dott. Giusto Signori e il rag. Vittorio Fragiacomo.

Delegazione cittadina alla Fiera di Vienna

Una delegazione economica triestina, guidata dal presidente camerale dott. Caidassi, presenzierà alla inaugurazione della fiera autunnale di Vienna, che terrà aperti i battenti dal 12 al 19 settembre. La mostra campionaria internazionale viennese accoglie in questa edizione circa 6000 ditte espositrici, di cui 2254 straniere. Il primato fra i partecipanti esteri spetta alla Germania federale con 1099 espositori, seguono la Granbretagna con 209 imprese, l'Italia, tramite l'ICE, con 184 ditte, la Svizzera con 162, la Francia con 141, gli USA con 139 ecc. Le mostre collettive straniere — fra cui quella italiana — sono 25. In merito alle aree di provenienza degli espositori, si rileva che il 66,7 per cento provengono dal MEC, 23,3 per cento dalla zona di libero scambio, 1,73 per cento dal blocco comunista, e il rimanente dal resto dell'Europa e dall'oltremare.

Assistiti dal Console i due arrestati a Pola

I due triestini, Antonio Floramo e Luigi Ragusin, arrestati dagli jugoslavi e tradotti nel carcere di Pola sotto l'accusa di aver svolto attività illegali sono stati visitati ieri l'altro in carcere dal Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione. Il nostro rappresentante consolare potrà avere un colloquio ogni dieci giorni con i due arrestati. Il dott. Cerchione ha trovato i due triestini in buona salute anche se moralmente molto depressi. Egli ha compilato un elenco delle cose di cui i due hanno bisogno e lo ha trasmesso alle famiglie. Nulla si può sapere ufficialmente sulle accuse mosse ai due triestini, in quanto le indagini sono coperte dal segreto istruttorio. Raccolte le prove contro i due arrestati, e ultimata l'istruttoria, la magistratura consentirà l'incontro degli imputati con i loro difensori che — con ogni probabilità — saranno due avvocati jugoslavi, affiancati da due colleghi italiani.

PIU' CHE QUINTUPLICATI i transiti di frontiera

Nel primo decennio di validità dell'Accordo di Udine, che è stato stipulato il 20 agosto 1955, il numero dei transiti di frontiera attraverso i valichi del territorio di Trieste effettuati dai residenti nelle aree italiane ed in quelle jugoslave interessate all'accordo, è più che quintuplicato — rivela una statistica pubblicata dal Commissariato di Governo — essendo passato da 1 milione 579 mila transiti del periodo agosto 1955 - luglio 1956 a 8 milioni 496 mila transiti nel corrispondente del periodo del 1964-'65.

In particolare — come si desume dalla stessa statistica — nel primo triennio dall'entrata in vigore dell'accordo si è registrato un progressivo incremento nel numero dei transiti di frontiera; ad esso ha fatto seguito una fase discendente, conclusasi nel 1961, durante la quale tali transiti sono scesi da 5 milioni 555 mila a 4 milioni 781 mila.

A partire dal periodo agosto 1961 - luglio 1962 è invece ripreso il movimento ascendente, in seguito al quale negli ultimi dodici mesi — vale a dire dallo agosto 1964 al luglio 1965 — è stata registrata la punta massima dell'intero decennio, con 8 milioni 496 mila transiti, pari ad un incremento del 99 per cento nel giro dell'ultimo quinquennio.

Tale incremento è stato determinato prevalentemente, si rileva, dall'aumentato numero di transiti di frontiera da parte dei residenti nelle aree italiane, numero salito da 2 milioni 277 mila registrato nel periodo agosto 1960 - luglio 1961, a 5 milioni 111 mila transiti nel corrispondente periodo del 1964-'65; con un incremento cioè del 124 per cento. L'incremento dei transiti da parte dei residenti nelle aree jugoslave è stato invece pari al solo 35 per cento, detti transiti essendo saliti da 2 milioni 504 mila a 3 milioni 385 mila.

SEGNALAZIONI

«Dove abito io tutti hanno il televisore, ci scrive la signora N. Z., io mi accontenterei di una radio. Sono vecchia e malata. Un'infermità alle gambe m'impedisce di uscire e una radio mi farebbe compagnia. Chi avesse in soffitta un vecchio apparecchio, di quelli che non si usano più perchè troppo ingombranti (li ho sentiti definire «cassoni») farebbe un'opera buona se, anzichè tenerlo inutilizzato, lo cedesse a me». Chi è in grado di accontentare la nostra lettrice telefoni alla nostra Segreteria di redazione.

***

«Abito in via Giulia — scrive il lettore V. M. — ma le finestre del mio appartamento guardano su quella che fu una volta la Piazza Volontari Giuliani, ora trasformata in un rumoroso cantiere per la costruzione della galleria di circonvallazione. L'inizio del lavoro è alle 6 e si prolunga fino alle 22, diviso in due turni, già alle 6 del mattino con la messa in moto della centrale incominciano i primi rumori, poi l'impastatrice che qualche volta funziona fino alle 21 ed a ogni carica della medesima, giù 4-5 colpi con una mazza di legno sul carrello di trasporto del materiale, poi per la formazione dei tubi di lamiera colpi di martello che assordano, una «ruspa» cingolata che quando funziona sembra d'impazzire. Non parliamo poi degli scalpelli pneumatici. Credo che neanche al Cantiere San Marco vi sia tanti rumori. Per l'asporto del materiale dalla galleria si servono di numerosi camion, e questi per segnalare l'entrata nel cunicolo della medesima suonano il clackson a lunghi intervalli. Esiste una legge contro i rumori e allora perchè non la si rispetta?».

***

«Due sole parole sulla polemica intorno alla settimana semicorta. Prima di tutto vorrei dire che io ne sono entusiasta. Poi vorrei ribattere l'affermazione secondo la quale sarebbe fatta in maniera antidemocratica. Alle assemblee di gruppo infatti sono intervenuti numerosi commercianti non soci e le discussioni sono state lunghe e ponderate. Io direi che sarebbero invece da richiamare alla vera «democrazia» coloro che, messi in minoranza, continuano ad agitarsi per cercare di far trionfare la loro idea sul valore della stragrande maggioranza. Non si può confondere la democrazia con l'anarchia». (A. S. lettera firmata).

***

«Mi sono sempre domandato — scrive il lettore L. A. — come mai fra gli scrittori di romanzi italiani soltanto il Manzoni abbia creduto bene di rivederlo, correggerlo e ristamparlo in nuova edizione. Perchè non fanno altrettanto gli scrittori di adesso? Fra l'altro potrebbero fare opera di lima (della quale hanno tanto bisogno!) sulle loro scritture».

Il Manzoni non era impegnato con alcune case editrici a consegnare un romanzo nuovo ogni tanti mesi, perciò ebbe il tempo di fare quello che gli scrittori d'oggi raramente fanno. Del resto non è affatto detto che un'opera letteraria ci guadagni sempre ad essere riveduta e corretta: ne abbiamo un illustre esempio nella «Gerusalemme conquistata».

***

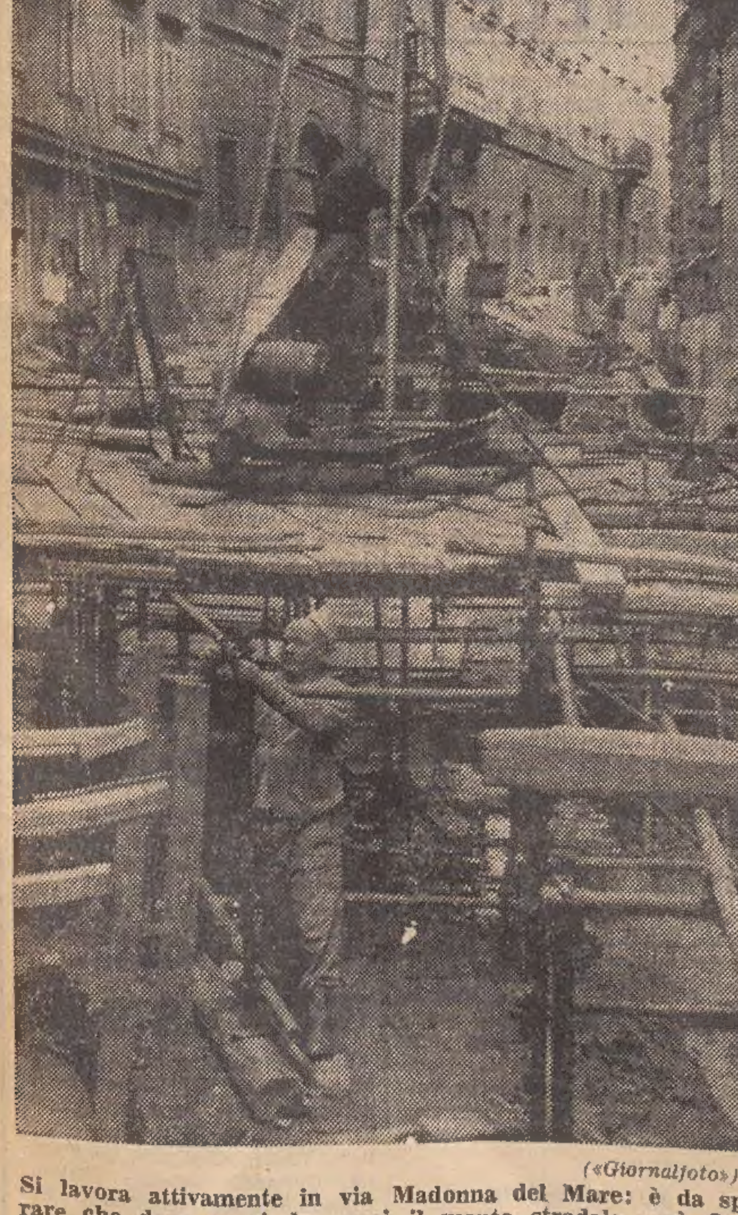
«La via Machiavelli dove abito, è diventata di giorno un'inferno: vi è consentita la sosta su ambedue i lati, e già al mattino presto, non vi è posto nemmeno per un monopattino. Ne consegue che a mano a mano che il traffico aumenta, vetture e autotreni si mettono in terza fila, iniziando così il pandemonio che durerà tutto il giorno, dato che dalle vetture imbottigliate i loro proprietari iniziano la sarabanda del clackson. Qualche volta passa il vigile, ma come ormai è pessima consuetudine a Trieste, «lascia correre» e questo andazzo fa sì che la nostra città sia diventata la più caotica e indisciplinata di tutto il paese. Necessita pertanto che si instauri il disco orario, o per lo meno la sosta vietata da un lato. (Sosta da farsi rispettare, e non come quelle di via Imbriani, di via Dante, di via Filzi, di via Xidias, di piazza Ponterosso e di via Roma, dove i cartelli esistono per rendere ridicolo il codice della strada.

Anche le macchine in sosta sul marciapiede nelle zone vietate, meriterebbe un articolo a parte. Ma il Comando dei vigili urbani «lascia correre» e il caos aumenta, e i pedoni (che sono la parte preponderante) debbono rasentare i muri delle case e si trovano sempre più in pericolo anche nella sede che il Codice a loro riserva. Vogliate scusare lo sfogo; lo ritengo più che giustificato». (Lettera firmata).

***

«Chiedendoti lumi, forse ingenuamente, mi sembra di interpretare il desiderio di una schiera di concittadini i quali, come me, sono stati toccati — involontariamente o no — dalla cattiva sorte, e talvolta, pur disponendo di un fondo di onestà «notoria», si sono lungamente amareggiati o per scarsa conoscenza di problemi amministrativi e pratici o per semplice timidezza. Un Tizio — una o più volte — ha avuto a che fare, parlando di effetti cambiari — nocciolo della questione — anche per piccoli importi, con una o due firme «protestate». Poi un bel momento, rivolgendosi a qualche, logicamente cauto, esercente per l'acquisto di una determinata merce (lavatrici, televisori ecc.), ne ha sentito le dolorose conseguenze, pur sentendosi all'altezza e nella migliore disposizione d'animo di compiere — ratealmente — il proprio dovere. Io ti domando: "Ma questo poveretto è condannato per tutta la vita?". E mi domando: "C'è un limite di tempo dopo il quale un individuo può ottenere una sanatoria e rimettersi in carreggiata con il resto degli uomini 'bene'?". Può, senza attendere "quel limite" provvedere, sopportando magari delle spese, far sì che il suo cognome e nome venga depennato dalla insidiosa, persecutrice lista nera (della quale ignora il possessore) e serenamente procedere, ove lo desiderasse, all'acquisto, ratealmente, rilasciando effetti cambiari, di qualche oggetto utile per sè, per la sua famiglia?».

Il nostro lettore sembra ignorare che il bollettino dei protesti cambiari non è una «lista nera» segreta ma una pubblicazione periodica, acquistabile da chiunque.



(«Giornalfoto»)

Si lavora attivamente in via Madonna del Mare: è da sperare che dopo quasi due anni il manto stradale sarà finalmente ripristinato, con immenso sollievo degli abitanti e degli esercenti di questa zona centrale, e decoro della città

INTERVENTO DELL'AVV. LUZZATTO-GUERRINI

La caccia non deve essere una guerra senza quartiere

Auspicate due aperture: l'una per la migratoria nelle riserve comunali, l'altra per la stanziale

La caccia è aperta da pochi giorni e già agli incidenti venatori si aggiungono gli scontri polemici sulla disciplina che regolamenta l'esercizio venatorio. Ecco, a questo proposito, un intervento dell'avv. Luigi Luzzatto-Guerrini di Gorizia sulla situazione nella nostra Regione e sui recenti provvedimenti ministeriali che sono stati accolti con assai poco favore dai cacciatori giuliani:

Sembra che il Ministero dell'Agricoltura abbia finalmente scoperto che la Penisola Italiana ha latitudini diverse, per cui sarebbe opportuno disciplinare l'esercizio della caccia in maniera diversa, tenendo conto dell'habitat, delle abitudini dei migratori ecc. Tale scoperta è consolante, tanto più che l'on. Cattani, Sottosegretario all'Agricoltura, in recenti dichiarazioni alla stampa ed alla televisione, ha affermato di essere a conoscenza che il calendario venatorio non ha proprio soddisfatto i cacciatori. L'on. Sottosegretario ha anche aggiunto che dal punto di vista tecnico, l'apertura a metà agosto per la migratoria ed a metà settembre per la stanziale, sarebbe stata la soluzione migliore. Per addivenire ad un tanto occorrerebbe però, sempre secondo l'on. Cattani, che i cacciatori avessero un altissimo grado di autocontrollo, che si stanziassero maggiori somme per la selvaggina e per la sorveglianza.

Ciò che ha affermato l'on. Cattani è decisamente esatto, anche se si tratta di concetti validi per la caccia libera, sistema venatorio assurdamente tollerato dalla nostra legislazione, deleterio per la conservazione del patrimonio faunistico, negativo per quanto concerne la formazione del cacciatore. Ma tali dichiarazioni ignorano che nel Friuli-Venezia Giulia il controllo e l'autocontrollo ci sono attraverso le riserve comunali di caccia, di cui si chiede l'ulteriore estensione, anche per non assistere a quelle invasioni di cacciatori, tanto deleterie per la fauna e per l'agricoltura. Ciò che è avvenuto nelle zone di libera caccia domenica scorsa, non ha nome. Centinaia di cacciatori, fucili automatici a josa, frenesia di abbattere la selvaggina — qualunque essa fosse — come se si trattasse di un nemico in periodo di guerra civile.

Ora se l'on. Cattani fosse — e non lo dubitiamo — convinto di quanto ha detto, per quale motivo non ha stabilito che nelle riserve comunali di caccia ai migratori potesse aprirsi a metà agosto? Il calendario venatorio nazionale reca la sua firma ed è proprio nelle provincie di Gorizia e Trieste ed in parte di quella di Udine che la caccia rimane chiusa fino al 12 settembre. Si impongono dunque dei divieti ferrei appunto in quelle zone dove esiste la disciplina e la coscienza venatoria auspicata dall'on. Cattani, dove i cacciatori spendono fior di milioni per la sorveglianza, dove chi sbaglia paga e paga in modo salatissimo.

L'on. Cattani auspica una apertura della caccia graduata a seconda della specie. La cosa era già attuata in tutta la Regione da oltre cinquant'anni (in talune zone addirittura da secoli) ed è stata resa possibile dal sistema riservistico. In sostanza c'erano anche quest'anno tutte le premesse per attuare una apertura della caccia «intelligente», come quella desiderata dall'on. Sottosegretario, il quale poi l'ha, in pratica, negata.

Il bello è, infatti, che quando un Comitato della Caccia richiede per la metà d'agosto l'apertura antecipata ai migratori, il Ministero dell'Agricoltura, geloso tutore della fauna, risponde picche. Se poi lo stesso Comitato chiede di poter imporre, nella sua circoscrizione, una apertura ritardata della caccia alla stanziale obbiettando che lepri e fagiani sono immaturi, ancora, a metà settembre per cui a queste specie non bisognerebbe cacciare prima dell'ottobre, il Ministero risponde picche lo stesso: limitazioni di questa fatta non sarebbero consentite! I commenti legittimati da un siffatto atteggiamento — che definiamo incoerente, per usare un eufemismo — sono superflui.

Comunque, l'on. Cattani, concludendo le sue dichiarazioni, ci ha fatto gli auguri. Li ha fatti, cioè, ai cacciatori. E' stato un gesto gentile (non è vero che gli auguri, ai cacciatori, non si fanno mai perchè porterebbero iella); un gesto di cui gli saremo grati quando ci consentirà di andare a caccia. Quanto agli organismi della Regione, v'è da ritenere che il generale malcontento abbia loro dimostrato l'urgenza di risolvere il problema venatorio, per cui lo strumento legislativo sia varato non appena approvate le norme che contestano l'attuazione della Costituzione.

IN DIMINUZIONE I CASI

di malattie infettive

La situazione igienico sanitaria della nostra Provincia ha segnato di recente un netto miglioramento, soprattutto per quanto riguarda l'andamento delle malattie infettive. In quest'ultimo settore si è registrato un'ulteriore diminuzione dei casi di scarlattina e di quelli di parotite epidemica. Anche il numero dei casi di difterite e di varicella può considerarsi rientrato negli indici dell'assoluta normalità. Inoltre, la sensibile diminuzione dei casi denunciati di epatopatia acuta (14 casi in luglio contro i 34 del mese precedente) conferma che il focolaio a carattere epidemico segnalato tempo fa è ora in via di definitiva estinzione.

Sono frattanto continuate, con ritmo soddisfacente, le vaccinazioni anti-poliomielitiche con vaccino Sabin. Dall'inizio della campagna, che risale al 1.o marzo dello scorso anno sono stati sottoposti a vaccinazione finora 47.918 bambini per quanto riguarda il vaccino di tipo 1; di essi, 46.845 hanno ripetuto la seconda vaccinazione e 44.672 anche la terza. Ammontano infine a 35.887 i bambini (dei quali 14.523 di età inferiore ai 6 anni) che hanno compiuto anche la quarta vaccinazione, del tipo «trivalente».

Un comizio per il PCI sarà tenuto domani dal sen. Vittorio Vidali con inizio alle ore 19 in via Domus Civica a Sant'Anna. Argomento: la posizione dei comunisti nella attuale situazione politica.

IL 26 SETTEMBRE LA 42.a RIUNIONE

A Gemona il congresso della Filologica friulana

Pubblicazioni, dibattiti e spettacoli Concorso per un atto unico dialettale

I lavori di organizzazione del 42.o Congresso della Filologica, che si terrà domenica 26 settembre a Gemona del Friuli, proseguono a ritmo serrato

Questo è il programma della giornata: alle ore 8.30 i congressisti deporranno una corona di fiori in omaggio ai Caduti; sarà officiata quindi la Messa con predica in friulano. Seguirà un breve ricevimento delle autorità in Municipio. Alle ore 10.15, nella sala del cinema Sociale inizieranno i lavori del Congresso. Verranno premiati i vincitori del Concorso per un atto unico, verrà consegnata una medaglia d'oro al Comune di Gemona per la sua intatta friulanità e sarà onorato con medaglia d'oro il prof. Don Giuseppe Marchetti, gemonese, per la sua opera scientifica riguardante il Friuli e soprattutto Gemona. Prenderà poi la parola il prof. Carlo Guido Mor sul tema «La difesa medioevale dell'alto Friuli». Seguiranno interventi liberi e la presentazione di alcuni ordini del giorno.

Alle ore 12 il consiglio generale della Società filologica friulana si riunirà in seduta per trattare alcuni problemi di lavoro e programmatici della filologica. Alle ore 15, nel piazzale delle Scuole elementari, inizierà lo spettacolo folcloristico al quale parteciperanno i seguenti complessi: corale di Udine-Basiliano «Aquileè» diretta dal maestro Sebastianutto, quartetto corale di Cordenons, complesso misto di Pontebba diretto dal maestro Peimonte e complesso dei cantori del Friuli diretto dal maestro Garzoni.

In occasione del Congresso i congressisti potranno visitare i monumenti trecenteschi

In occasione del Congresso verrà tenuto a battesimo il volume «Vita e Arte della Carnia» del prof. Michele Gortani e uscirà un «Numero Unico» su Gemona a cui hanno collaborato con studi, sulla parlata, sulla toponomastica, sugli aspetti economici e geologici di Gemona i professori Mor, Pellegrini, Francescato, Marchetti, Sereni, Mutinelli, Miotti, Ciceri, Agnolozzi, Gortani e con poesie e racconti, Pauluzzo, Forte e Marchetti. Saranno riportati scritti di Ostermann e poesie di Tomaso Soatti.

Dopo il Congresso di Cordenons, svoltosi all'insegna della unità del Friuli, quello di Trieste svoltosi all'insegna dell'unità regionale, quello di Gemona si svolgerà all'insegna del «rilancio del Friuli». La prenotazione per i pullman che partiranno alle ore 8 da piazza Venerio (Udine) e per il pranzo si riceveranno presso la Sede della Filologica fino al giorno 22 settembre.

Il Concorso per un atto unico indetto dalla Società Filologica Friulana, chiusosi il 31 luglio, ha visto la partecipazione di tredici concorrenti. La presidenza della Filologica ha chiamato a far parte della giuria il prof. Nigris presidente del Teatro Club e docente di lettere, il rag. Castiglione, regista e il prof. Milanese, critico. Lo scopo ultimo della Filologica è di poter mettere in scena dei lavori teatrali in friulano.

Per consentire ai soci di Trieste di prendere parte al congresso annuale della Società Filologica Friulana, la Sezione di Trieste intende di partecipare con apposito pullman in partenza da Trieste la mattina dello stesso giorno. Informazioni e prenotazioni presso la sede di Piazza Verdi n. 1, entro il 4 settembre, dalle 18 alle 19.

Posti all'Accademia di Arte drammatica

Il 25 settembre prossimo scadono i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a tre posti di allievo regista e venti posti di allievo attore — e alle relative borse di studio — per l'anno accademico 1965-'66, nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia — Roma, via Quattro Fontane 20 — dalle 10 alle 12 antimeridiane.

LA PERFETTA PREPARAZIONE DEGLI STRANIERI E' UNA BARRIERA

AMARO PER I NOSTRI CORI IL CONSUNTIVO DI AREZZO

Tutti i complessi italiani risentono della carente istruzione nelle scuole e dell'impostazione puramente dilettantistica

Abbiamo da Arezzo:

Ad Arezzo ormai si stà pensando alla prossima edizione del Concorso polifonico internazionale; quella terminata solo alcuni giorni fa è ormai archiviata, anche se non si sono spenti ancora del tutto gli echi delle quattro intense giornate che hanno visto nella città toscana trentatrè complessi con circa 1500 coristi, oltre la metà dei quali non italiani. Ha vinto, ho meglio stravinto quest'anno, il complesso ungherese della città di Veszprem, il quale ha conquistato il primo posto assoluto nella prima e nella quarta categoria come coro misto, e nella terza con le solo componenti femminili; in tutte le competizioni cioè alle quali ha partecipato. Ha così eguagliato il record detenuto dal 1958 dallo «Akademski hor Branko Krsmanovic» di Belgrado, il quale in quella edizione del concorso si aggiudicò il primo premio nella prima, seconda e quarta categoria.

Del resto quest'anno il predominio degli stranieri è stato nettissimo, più che nelle precedenti edizioni, tanto che i cori italiani ormai partono quasi rassegnati a portar via solo i premi minori, facendo la figura dei comprimari. D'altro canto i nostri complessi non possono gareggiare alla pari con quelli stranieri. Il nostro è un dilettantismo puro; quanti danno vita ai vari cori, lo fanno solo perchè spinti da una grande passione e spesso a prezzo di non indifferenti sacrifici. Succede talvolta che uno degli elementi migliori, dopo aver rubato ore al riposo ed al suo poco tempo libero per poter prendere parte alle prove, il giorno della partenza per il concorso, non possa partire per impegni di lavoro. Il coro parte egualmente, ma quella assenza si farà sentire sul rendimento generale e sarà anche determinante per un onorevole piazzamento. I cori della nostra regione ne sanno qualche cosa a questo proposito. Ed è ancora aperto nel nostro Paese il dibattito sull'insegnamento della musica in tutte le scuole, insegnamento che sarebbe di grande giovamento per i cori di domani.

Negli altri Paesi il canto corale è coltivato non solo con la passione, ma anche con non irrilevanti mezzi, per cui i complessi sono dilettanti solo di nome; possono prepararsi alla perfezione, e quando si presentano vincono facilmente. Da quando il concorso aretino è diventato internazionale, e cioè dal 1955, solamente i complessi di Monfalcone nel 1961 e di Ronchi nel '63 sono riusciti ad inserirsi tra gli stranieri nel folclore con due meritatissimi secondi posti. Quest'anno il coro «Ermes Grion» del CRA-CRDA di Monfalcone si è visto escluso dalla finale, perchè vi sono stati ammessi solo sette complessi sui 24 partecipanti, ed è un vero peccato, perchè sicuramente avrebbe potuto terminare molto bene.

Il coro diretto dal maestro Policardi non è comunque tornato umiliato da Arezzo; il quarto posto nella seconda categoria, il premio speciale nella quarta, ma soprattutto la esibizione al concerto nella solenne serata di chiusura della manifestazione, hanno dimostrato il reale valore di questo complesso, che dalla sua intensa attività concertistica ha tratto esperienza e sicurezza. E' un coro che potrà darci altre belle soddisfazioni se continuerà a migliorare la educazione delle voci, nel cui campo ha fatto già progressi notevoli.

Il coro della Società «G. Verdi» di Ronchi, diretto da Giorgio Kirschner, è tornato con due terzi premi: uno conquistato nella seconda categoria e l'altro, diretto da Paolo Loss, nelle competizioni di canto gregoriano. Il premio più bello è quest'ultimo, in quanto per la prima volta i ronchigini si presentavano nel gregoriano, e la loro è stata un'affermazione che deve spronarli ad insistere per migliorare ancora. Il terzo posto nella seconda categoria è stata una doccia fredda, perchè nessuno si sarebbe aspettato un simile verdetto. I critici al seguito del Concorso infatti, già nel corso delle semifinali, avevano preparato i loro pezzi per i giornali, elogiando le esecuzioni del coro di Ronchi, e pronosticandolo sicuro vincitore. Invece è stato proclamato vincitore il coro «Alpi» di Milano, un complesso buono, fuso alla perfezione, perfetto nelle esecuzioni, ma che avendo una sua tradizione nei canti di montagna non può e non sa rendere la polifonia secondo i canoni classici. E nemmeno il coro jugoslavo di Kamnik avrebbe meritato il secondo posto che si è visto assegnare, perchè quest'anno gli jugoslavi sono stati inferiori alle loro tradizioni. Una vittoria rubata quindi. Ma il parere della giuria è inappellabile ed i giudizi del vasto pubblico e della critica hanno solo valore di incoraggiamento. Anche il coro di Monfalcone avrebbe meritato un posto più onorevole, ma la rivincita è solo rimandata.

Inoltre il «Nuovo Montasio» del CRS Julia-Acli del maestro Mario Macchi ha avuto parecchia sfortuna; nella terza categoria, per sole voci femminili, c'era ben poco da fare contro le ragazze di Ungheria, Cecoslovacchia. Il «Nuovo Montasio» purtroppo non è andato troppo bene nel gregoriano, forse per la inesperienza di alcuni giovani immessi di recente nel complesso e nuovi a concorsi internazionali.

A mani vuote e delusi sono tornati cantori di Ruda, del complesso «Costanza e concordia», diretti da Orlando Dipiazza. Si sono esibiti nella seconda e nella quarta categoria, e non sono stati ammessi neppure nelle finali. Si sono comportati con molto onore ed hanno avuto dalla loro la sfortuna, come gli altri del resto. Non per questo bisogna spaventarsi e scoraggiarsi, perchè il nome del coro è anche un motto, e se sapranno essere costanti, verranno anche per loro i giorni radiosi.

R. G.

Contributi ai fioricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste — via Ghega 6 — ricorda che sino a lunedì 6 saranno accettate le domande (fino all'esaurimento dei fondi messi a disposizione) per ottenere il contributo del 40 per cento sul prezzo d'acquisto di bulbi di tulipani e di iris.

Verranno accettate solamente quelle domande che comprendono quantitativi non inferiori a 200 bulbi per ogni varietà di tulipano con un minimo di 400 bulbi e con un massimo di 2000. Per gli iris, invece, le quantità minime da prenotare non potranno essere inferiori a 200 bulbi per varietà.

All'atto della prenotazione il richiedente verserà un acconto di lire 15 per bulbo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 7 settimane. Su ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 30 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da ben 10 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto il ritardo massimo di ben 154 settimane.

MILANO — Il gruppo 2, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 21 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 20 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 51 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da 7 settimane, lascia prevedere l'imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 28 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da ben 8 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 22 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova** 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino** 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE . .	1		
GENOVA . .	x	2	
MILANO . .	1	2	
NAPOLI . . .	1	x	
PALERMO . .	x	2	
ROMA	2		
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	2		
NAPOLI 2.o .	2		
ROMA 2.o . .	1	x	2

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE ENTRO IL 1.o OTTOBRE

BORSE DI STUDIO NELLE SCUOLE SECONDARIE

Destinate ad alunni che frequentano Media Unica Ginnasio e Istituti tecnici, professionali e d'arte

E' stato indetto un concorso provinciale per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1965-66 agli alunni delle classi successive a quelle iniziali delle scuole di istruzione secondaria ed artistica e di completamento dell'obbligo.

Per la seconda classe della Scuola media sono riservate tre borse di studio del valore ciascuna di sessantamila lire e valide per due anni, per la terza classe sette borse di sessantamila lire con validità annuale. Per i ginnasi è prevista una borsa annuale di 110 mila lire riservata agli studenti della quinta classe; quattro di 110 mila lire annuali per gli studenti della seconda classe degli Istituti tecnici; due di 110 mila lire con validità annuale ciascuna per la terza classe degli Istituti professionali e d'Arte (qualora le borse vengano vinte da alunni degli Istituti professionali le stesse potranno essere godute fino al termine del corso, compresi gli anni di specializzazione e perfezionamento); due di 150 mila lire ciascuna con validità biennale e riservate agli studenti della quarta classe degli Istituti tecnici.

Per quanto riguarda le scuole con lingua d'insegnamento slovena le borse di studio sono due: una annuale da 60 mila lire per gli studenti della terza classe della scuola media e una di 110 mila lire pure con validità annuale per gli studenti della seconda classe del Liceo scientifico.

L'importo delle borse di lire 110 mila e 150 mila è maggiorato rispettivamente di 30 mila lire e di 50 mila quando sussiste un effettivo e particolare disagio degli allievi che risiedano in Comune diverso da quello in cui ha sede la scuola o nel caso in cui le famiglie degli allievi stessi risiedano in un Comune diverso da quello in cui i giovani frequentano le lezioni. La borsa di studio sarà confermata, nei limiti di durata indicati, qualora l'alunno abbia conseguito la promozione alla classe successiva per scrutinio, con una media superiore a 60 centesimi, non computandosi i voti di condotta, di educazione fisica e delle materie facoltative (per legge si computa invece il voto di educazione fisica negli Istituti magistrali).

Ai fini dell'ammissione al concorso vengono prese in considerazione le disagiate condizioni di famiglia del concorrente e in particolare quando il reddito complessivo netto familiare accertato a denunciato ai fini dell'imposta complementare progressiva, non sia superiore a quello per il quale si è esonerati da tale imposta (960 mila lire) maggiorato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni altro figlio a carico oltre al primo. Nel dettaglio il reddito netto non deve essere superiore, nel caso di un figlio a 1.200.000 lire; per due figli a 1.520.000; per tre figli a 1.840.000; per quattro figli a 2.160.000 e per ogni figlio in più si aggiungono 320.000.

La domanda di partecipazione al concorso in carta libera deve essere presentata dal padre con concorrente o da ch' ne fa le veci entro il termine tassativo del 1.o ottobre 1965 con la precisa indicazione del tipo di scuola e della classe che il giovane intende frequentare nel 1965-66. La domanda va presentata al capo dell'Istituto frequentato dall'alunno nell'anno decorso sempre che in tale Istituto egli intenda proseguire, altrimenti al capo dello Istituto che intendono frequentare.

La prova di esame consiste in una prova scritta su un tema scelto dal candidato fra più temi proposti dalla Commissione su un argomento di cultura generale. La prova può essere eccezionalmente integrata da una verifica orale. L'esame scritto avrà luogo il 30 ottobre 1965 alle ore 8.30 nelle scuole che saranno a suo tempo indicate. Per ogni ulteriore informazione relativa ai documenti da produrre gli interessati possono rivolgersi al Provveditorato agli Studi.

Domande entro il mese per borse di studio USA

Entro il 30 di questo mese dovranno essere presentate o spedite all'Ufficio Borse di Studio della Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia (via Barberini 86, Roma) le domande per le borse di studio negli Stati Uniti messe dalla città di Cleveland a disposizione di dirigenti di organizzazioni giovanili e assistenti sociali di età fra i 23 e i 45 anni. I candidati devono operare a livello professionale nel settore della gioventù e dell'assistenza all'infanzia o in quello dello sviluppo delle comunità urbane. E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Il programma «Cleveland» che si svolgerà dal 24 aprile al 27 agosto 1966 offre la possibilità di acquisire una conoscenza diretta della cultura e delle condizioni di vita americana.

La seconda parte del programma prevede l'assegnazione dei partecipanti per un periodo di dieci settimane presso enti americani di assistenza sociale

Alcuni giorni all'inizio e alla fine del programma saranno riservati al soggiorno a New York e a Washington per attività di programma e per visite turistiche.

Il Cleveland International Program provvederà alle spese del partecipante negli Stati Uniti (vitto, alloggio, tasse universitarie, ecc.) per l'intera durata del programma.

Per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli di domanda, i candidati possono rivolgersi al Consolato Americano di Trieste (Ufficio Relazioni Pubbliche), via Galatti 1, telefono 30221.

Cronache della televisione

«LA LUNGA ATTESA»

Non c'è molto da scegliere: o la replica d'un originale televisivo di Diego Fabbri, «Qualcuno tra noi», che la maggior parte dei telespettatori vide circa un anno fa sul primo programma, o il vecchio film con Clark Gable incluso nella rassegna retrospettiva a lui dedicata.

Ma è probabile che il pubblico abbia preferito riprendere contatto con la pur mediocre pellicola di Gable che s'intitolava «La lunga attesa». Qui si aveva agio di contemplare il celebre attore in un ruolo un po' insolito: non in quello abituale cioè della canaglia avventurosa e simpatica che pilota le orecchie a ventola sopra il metro e ottanta della sua statura come una nave rompighiaccio nel frastagliato arcipelago di cuori femminili; bensì nel ruolo d'un personaggio lievemente incline a esercizi introspettivi. La storia svicolava per le stradine laterali e ombreggiate delle crisi di coscienza, dei ripensamenti e dilemmi amorosi. Ciò vuol dire, in altre parole, che nella vita del protagonista — un brillante medico che a causa della guerra diventa un brillante ufficiale medico — ci sono due donne: la moglie (Anne Baxter) e una bella infermiera (Lana Turner), che con lui divide tonnellate di feriti, di trasfusioni, di garze e bende nell'ospedaletto da campo. A un certo punto la fiamma di Ulisse (così si chiama il medico) comincia ad ardere per Spoletta (così è soprannominata Lana Turner), e lei, dopo parecchie malagrazie all'esimio chirurgo, finisce per buttarci su benzina. La moglie lontana nel frattempo aspetta e capisce quello che sta succedendo nel cuore del marito combattente. Poi la smorfia inesorabile della guerra mette la sua firma in calce alla storia: Spoletta, ferita in un bombardamento, muore. Che resta da fare al povero Ulisse? Tornare a casa dalla sua Penelope, comprensiva e sollecita ad ogni perdono, che l'ha atteso filando la tela. Questo in due parole il film che, riveduto e lunga distanza, smaschera un Clark Gable abbastanza impersuaso delle cose strane che lo costringono a dire e a fare.

Ber.

Corsa in montagna organizzata dall'ENAL

Il 2.o Campionato Italiano ENAL individuale di Corsa in montagna «Trofeo Boventi» si svolgerà a Saiano, domenica 19 p. v. sul percorso di km. 12,5 con dislivello massimo di metri 400. Il regolamento prevede una classifica generale in base all'ordine di arrivo; da questa saranno stralciati i partecipanti alla FIDAL e quelli all'ENAL per la compilazione delle classifiche di categoria.

La manifestazione è dotata di ricchi premi sia di rappresentanza che personali.

Gli interessati possono prendere visione del programma-regolamento della manifestazione nella sede provinciale dell'E.N.A.L., via Giulia, 1.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle Ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in lingua italiana «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Prima visione. «La maschera della morte rossa». Vincent Price, interprete dell'immortale capolavoro di Edgar Allan Poe con Hazel Court e Jane Asher, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16. «Edgar Wallace racconta...», due nuovi sensazionali gialli in prima visione: «Due cadaveri per un bacio» - «Libertà condizionata».
FENICE. 16. «Johnny West il mancino» in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione con Dick Palmer, Diana Garson. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Il giorno dopo». Dal romanzo «Epitaffio per un nemico» con C. Robertson, Irina Denick, B. Crawford e J. Robertson Justice. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16. «Agente 077 missione Bloody Mary». Un film della nuova stagione 1965-'66 in cinemascope technicolor con Kent Clark e Helga Line.
ALABARDA. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei film sexy, le donne più perverse e le più sfrenate, meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. 3.a settimana della grande rassegna «Scienza e fantasia 65». «Mondo senza fine» (World without end) con H. Marlowe e R. Taylor. Technicolor. Domani: «Gorgo».
CRISTALLO. 15.30. «Alessandro il grande» in cinemascope technicolor con Richard Burton, Robert Rossen e Claire Bloom.

GRATTACIELO
«IL GIORNO DOPO»
Comincia dove finisce
«IL GIORNO PIU' LUNGO»
Dal romanzo
EPITAFFIO PER UN NEMICO

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova edizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno «Missione segretissima» in technicolor, travolgente, film di spionaggio, ricco di fascino e suspense con l'inesauribile Eddie Constantine.
GARIBALDI. 16.30. «Ritorno a Peyton Place» in technicolor con Jeff Chandler, Eleanor Parker. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. «Violenza segreta» un interessantissimo film di Giorgio Moser con G. Albertazzi, A. Stewart e E. Maria Salerno. Vietato ai minori di anni 14.
MODERNO. 16.30. «Via Convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VIALE. 16. «U 570 contrattacco siluri», con John Bentle e Brett Hilsey. Una grandiosa azione di guerra nello oceano.
VITTORIO VENETO. 16. Gregory Peck e Anthony Quinn nel film di Fred Zinnemann «... e venne il giorno della vendetta». Il tempo che sopisce i rancori alimentava in lui l'odio e il desiderio della vendetta.
ABBAZIA. 16. «La saga dei Comanches». Technicolor con Dana Andrews e Kent Smith. Emozionante e drammatica storia del West vissuta negli infuocati territori degli indiani.
ALCIONE. 16.30. James Cagney, Viveca Lindfords, John Derek in «All'ombra del patibolo». Western. Seguirà Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 17. «I corsari del grande fiume». Una grande avventura, in technicolor, con Tony Curtis.
ARISTON. 16. (Estivo 20.30) «Il disprezzo». Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, J. Palance e F. Lang. Altamente drammatico e audace. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17. «Il pianeta proibito». Fantascienza in technicolor con W. Pidgeon.
ASTRA. 17. (Ult. 21.45). «Angeli con la pistola», indimenticabile capolavoro Dear in technicolor. Domani: «Ercole contro Moloch».
IDEALE. 16.30. «Le avventure di Scaramouche». Entusiasmante cinemascope a colori con G. Barray e G. M. Canale.
MARCONI. 16.30. «La notte delle iene». Una storia vibrante e drammatica con Alan Ladd e Rod Steiger.
NOVO CINE. 16.30. «Gli attendenti» comicissimo con Rascel, De Sica. Successo.
RADIO. 16. «Hud, il selvaggio». Capolavoro con Paul Newman, Melwyn Douglas e Patricia Neal.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala). «Il disprezzo». Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, J. Palance e F. Lang. Altamente drammatico e audace. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni del grandioso technicolor in cinemascope «Le piogge di Ranchipur». Con Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray e Michael Rennie.
ARENA DIANA (via Revoltella 41). 20. (Cassa 19.45) «Ciao ciao Birdie» Divertente technicolor cinemascope con Janet Leigh e Dick Van Dicke.
EX SOCI. 20.15. «Trapezio». Stupenda riedizione con Gina Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. A colori.
GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). «I predoni della steppa». Avventuroso technicolor con Moira Orfei e Kirk Moris. Domani: «Frenesia d'estate», film brillante con Vittorio Gassmann, Sandra Milo e Michele Mercier.
PARADISO. 20 e 22. «Rosmunda e Alboino». Cinemascope a colori di successo con J. Palance e E. R. Drago
PONZIANA. 20. «Vento selvaggio». Capolavoro a colori con John Wayne, Susan Hayward.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.15: «Brevi amori a Palma di Majorca». Comicissimo technicolor con A. Sordi e D. Gray.
ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. «A 007 dalla Russia con amore», technicolor con Sean Connery e Daniela Bianchi.

SERVOLA. 20. «Arrivano i titani», technicolor cinemascope con Antonella Lualdi e Pedro Armendariz.
STADIO. 20. «I cavalieri dell'onore». Una grande interpretazione in technicolor di William Holden.
VALMAURA. 19.30. «La ragazza di Bube». Altamente drammatico con Claudia Cardinale e George Chakiris.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo ore 19.30: «Il sentiero dei Sioux» con W. Bill Elliott, in cinemascope.
VOLTA. Ore 17: «L'attico» con Daniela Rocca, Thomas Milian e W. Chiari.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo: Ginnastica.

Generosa ospitalità dell'Istituto «Zandonai»

Entro il 15 p.v. si dovrà provvedere alle iscrizioni all'Istituto «Zandonai» di Pesaro. Come già è stato reso noto,, anche quest'anno Padre Damiani ha segnalato al CLN dell'Istria la possibilità di accogliere nel suo istituto per il prossimo anno scolastico alcuni ragazzi profughi giuliani e dalmati compresi tra i sette e i dodici anni.

IMMINENTE

METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JOE PASTERNAK | ELVIS PRESLEY

con SHELLEY FABARES
GARY CROSBY · NITA TALBOT · JOBY BAKER
MARY ANN MOBLEY · HAROLD J. STONE · CHRIS NOEL
PANAVISION® METROCOLOR M-G-M
L'intera colonna sonora del film è incisa su dischi R.C.A.

IMMINENTE

una Produz. DELMER DAVES
Accadde un'estate
Technicolor Panavision
MAUREEN O'HARA
ROSSANO BRAZZI

DOMANI AL FENICE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. Tartini; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di E. Gubitosi; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: Bellosguardo; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Tre voci, tre canzoni; 19.15: Giornale; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Lodoletta», di P. Mascagni; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo; 20: Concerto di musica leggera; 21: Messaggeri dell'ospitalità italiana. Inchiesta di Italo Orto; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: Charles Aznavour; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Dalle Radio estere: Registrazione della Radio belga - Recital del mezzosoprano Y. Pappas, con la collaborazione del pianista R. Wasmuth; 11.45: Complessi per archi; 13: Un'ora con M. De Falla; 14: Concerto sinfonico; 15: Musiche di G. F. Haendel; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di H. Berlioz.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Grillo; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di G. Verdi; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza, di G. Pullini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Don Pasquale», opera buffa in tre atti. Musica di G. Donizetti - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 11 (20): Un'ora con B. Britten; 12 (21): Recital del pianista R. Casadesus; 13.45 (22.45): Poemi sinfonici; 14 (23): Variazioni; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Le avventure di Laura Storm: «Un cappotto di mogano per Joe»; 22.10: Incontri: Un'ora con W. von Braun; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: VII Torneo internazionale della canzone; 22.20: Eurovisione. Giuochi senza frontiere. Torneo di giuochi tra Francia, Germania federale, Belgio, Italia. Seconda semifinale: St. Amand-les-Eaux (Francia) - Orvieto (Italia).

DOPO LA STUPEFACENTE PROVA FORNITA AI MEDICI DA COOPER E CONRAD

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Al loro arrivo alla base spaziale, Conrad e Cooper hanno ricevuto due enormi targhe ricordo dal Governatore della Florida Hayden Burns, con loro nella foto

CONFERMATO PER GENNAIO IL LANCIO DELLA «GEMINI 7»

Questa volta la capsula dovrà restare in orbita per due settimane Forse un permesso agli astronauti per riabbracciare moglie e figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 31

Gli eroi della «Gemini 5» continuano a vivere in reclusione a Capo Kennedy, dove sono tornati per effettuare un dettagliatissimo rapporto sulla loro impresa ed essere sottoposti a interminabili e oculatissime prove mediche. Gli scienziati della NASA hanno ritenuto opportuno far rimanese Gordon Cooper e Charles Conrad per una decina di giorni. I due astronauti non hanno ovviamente dimostrato grande entusiasmo per questa decisione, ma nemmeno se ne sono lamentati troppo: sono talmente felici di essere riusciti a portare a termine con successo il più lungo volo spaziale mai effettuato che, per ora, non sentono il bisogno di altre distrazioni. Ufficialmente, «Gordo» e «Pete» non avranno neanche il permesso di vedere i loro familiari fino al prossimo 9 settembre, ma ci si attende che ufficiosamente essi abbiano una breve libera uscita per riabbracciare mogli e figli durante la settimana a Houston.

Le giornate di Gordon Cooper e Charles Conrad trascorrono ora in pratica estremamente monotone. Dormono, mangiano, dettano ai registratori le loro esperienze di volo e si mettono in mano ai medici che li auscultano, li pesano e li sottopongono continuamente a «tests». Poi tutto ricomincia da capo.

Un portavoce della NASA ha riferito nuovamente oggi che le condizioni psicofisiche dei due astronauti sono stupefacenti, assai migliori di quanto non prevedessero gli scienziati. Non accusano il minimo senso di nausea o di vertigine, come era successo a tutti gli altri cosmnauti dopo i voli.

Le loro condizioni sono tanto soddisfacenti, che il capo dell'ufficio medico del centro spaziale di Houston, dottor Charles E. Berry, si è lasciato andare a due ammissioni importantissime: una è che il volo della «Gemini 5» ha confermato che l'uomo può andare sulla Luna e tornare, cioè ha confermato l'attualità del progetto «Apollo»; l'altra è che, «Visti i risultati del volo della «Gemini 5», ho dato il permesso medico per il volo di due settimane l'inverno prossimo». Il che significa che gli astronauti Frank Borman e James Lovell hanno ottenuto l'autorizzazione al «via» del loro volo sulla «Gemini 7», previsto per gennaio.

Le mogli di Cooper e Conrad sono a Houston e danno prova di molta più impazienza loro che non i mariti. Esse continuano a chiedere agli uomini della NASA quando potranno rivedere Gordon e Charles. Hanno avuto già un centinaio di volte la stessa risposta, ma continuano ugualmente a chiederlo. Forse è stato proprio per questa loro insistenza che si è deciso di dare ai due astronauti un «breve permesso ufficioso».

A Capo Kennedy le sedute tra astronauti e scienziati continueranno per altri nove giorni. Prima di attaccare con il rapporto delle loro esperienze spaziali che viene poi analizzato parola per parola dai medici e dagli scienziati, Cooper e Conrad hanno chiesto di poter mangiare a sazietà. Sono stati naturalmente accontentati. Grazie a questi generosi pasti i due astronauti hanno già riguadagnato buona parte del peso che avevano inevitabilmente perduto durante il volo spaziale. Prima della partenza Cooper pesava settanta chilogrammi, ne ha perduti quasi tre e mezzo durante il volo e ne ha ripresi due e mezzo; Cooper ne aveva perduti quasi quattro e ne ha recuperati due.

U. P. I.

MIKOYAN SI CONGRATULA per il successo americano

Mosca, 31

Il Presidente dell'URSS Mikoyan ha inviato al Presidente Johnson un messaggio di congratulazioni in cui afferma: «Vi prego di accettare i miei complimenti agli astronauti americani Gordon Cooper e Charles Conrad per la felice conclusione del loro volo spaziale».

FINITE LE VACANZE ESTIVE DEGLI ORGANI REGIONALI

L'attività legislativa entra in una seconda fase

Convocata per oggi la Giunta - Due nuove leggi pubblicate sul Bollettino ufficiale - Visita a Ravascletto dell'ass. Dulci

In piena ripresa l'attività degli organi della Regione dopo la parentesi delle ferie estive. Il Presidente Berzanti ha convocato la Giunta regionale per oggi alle 16 per l'esame e la definizione di disegni di legge regionali da presentare al Consiglio.

Per settembre è prevista una seconda fase di attività legislativa, sia in sede di commissione che in aula, per varare gli ulteriori provvedimenti necessari per l'utilizzazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 1965, così da completare — per quanto possibile — il programma di interventi nei vari settori annunciato dalla Giunta per l'esercizio in corso.

E' uscito intanto il «Bollettino Ufficiale» della Regione, che pubblica due nuove leggi regionali riguardanti rispettivamente gli organi e le procedure per la programmazione regionale e i contributi della Regione per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici del Friuli-Venezia Giulia. Quest'ultimo provvedimento, proposto dal Vicepresidente della Giunta Dulci, è entrato in vigore oggi stesso; perciò le domande per la concessione dei contributi in questione dovranno essere presentate dagli interessati all'Assessorato regionale dei Trasportri e Turismo entro il 31 ottobre prossimo, unitamente al progetto e al programma di nomina delle opere o delle iniziative, alle relazioni illustrative e al preventivo di spesa.

Particolare importanza riveste la legge con la quale la Regione viene autorizzata a predisporre un piano organico di sviluppo economico e sociale nel Friuli-Venezia Giulia, nonchè un piano urbanistico regionale e vengono determinati gli organi e le procedure attraverso i quali giungere alla redazione di tali progetti. Con tale provvedimento potranno avere definitivo avvio i programmi di ricerche e di indagini già predisposti dagli uffici regionali della programmazione, e potranno altresì essere ufficialmente costituiti il Centro regionale di programmazione ed il Comitato di consultazione permanente destinato ad assicurare la maggiore partecipazione della collettività regionale alla realizzazione degli obiettivi del piano economico e di quello urbanistico tramite i rappresentanti degli enti locali e delle varie parti sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, rientrato in sede domenica, ha convocato l'Ufficio di Presidenza per lunedì prossimo 6 settembre, alle ore 10; nel corso della seduta, sarà fra l'altro esaminato il programma dei lavori dell'assemblea e delle commissioni nel mese di settembre. Con ogni probabilità il Consiglio tornerà a riunirsi verso la metà del prossimo mese.

Il Vicepresidente della Giunta regionale, Dulci, nella sua qualità di assessore ai Trasporti e Turismo, si è incontrato nei giorni scorsi presso il Municipio di Ravascletto con il Sindaco Giorgessi, per esaminare vari problemi turistici di carattere locale, con particolare riguardo alle opere stradali e agli impianti a fune.

Successivamente il prof. Dulci si è recato ad Arta Terme, dove ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore provinciale Talotti ed il Sindaco Scarabelli. Nel corso dell'intervento sono stati discussi alcuni aspetti attinenti alla valorizzazione turistica della località termale, quali la sistemazione dei collegamenti stradali e il potenziamento dei complessi ricettivi.

L'assessore all'Agricoltura, Foreste ed Economia montana Comelli parteciperà oggi a «una tavola rotonda» sui problemi della vitivinicoltura regionale, che, organizzata dall'Ente Fiera, si svolgerà nella sala del Centro studi di Pordenone. La Fiera di Pordenone è stata visitata ieri pomeriggio dal Presidente della Giunta regionale; ad accogliere il dott. Berzanti, che era accompagnato dagli assessori regionali Giust e Vicario, sono convenuti il Presidente dell'Ente, Savio, con il direttore Zuliani, il Viceprefetto reggente l'Ufficio circondariale di Prefettura dott. Amari, il sen. Garlato, il Sindaco Montini e altri esponenti locali.

A RITMO FEBBRILE A PALERMO L'INCHIESTA SULLA «SUPER GANG» DI TRAFFICANTI

Già due grossi volumi raccolti dal «giudice dei boss»

Tutti i detenuti sottoposti ad " alta sorveglianza „ - L' americano Frank Garofalo ha chiesto il trasferimento in un ospedale - Ogni giorno oltre 20 lettere per Martinez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 31

Continua con ritmo febbrile l'indagine per fare piena luce sull'attività dei componenti della «gang» di italo-americani specializzati nello smercio di stupefacenti. Dopo che il giudice istruttore, dott. Aldo Vigneri, ha rimandato la sua partenza per Pomezia, dove dovrebbe essere attentamente considerato l'ambiente nel quale Frank Coppola agiva, si starebbe cercando di mettere in luce i traffici di alcuni presunti «gangsters» tratti in arresto, proprietari o comproprietari di importanti industrie conserviere nella Sicilia.

Non vi sono dubbi che la mafia internazionale si sia preoccupata più volte di allungare la propria zona d'influenza nell'attività connessa alla conservazione del pesce o dei legumi o degli ortaggi. Basterà ricordare il caso di Rosario Mancino, indicato come mafioso capo di una «cosca» della provincia di Palermo, latitante da tempo, che si era recato in Israele a impiantare simili industrie. Ciò gli consentiva di spostarsi con facilità, senza destare sospetti, verso il mercato tradizionale della droga — nel Medio Oriente — e di spedire la stessa nelle confezioni solitamente usate per le salse di pomodoro.

Ma il giudice Vigneri sembra ben deciso a sollevare, una volta per tutte, i fitti veli che ammantano l'organizzazione clandestina e a inchiodare alle proprie responsabilità chi per tanto tempo ha fatto il bello e cattivo tempo nel mercato segreto dei narcotici, ricavandone utili favolosi. Vigneri è uno dei magistrati più giovani e preparati di Palermo. Ha 40 anni ed è entrato nella Magistratura provenendo dalla carriera di Pubblica sicurezza. Come commissario di P.S., infatti, ha combattuto nelle file del corpo di repressione del banditismo ai tempi della tragica lotta a Giuliano. E' sposato e ha una figlia. Dinamicissimo, non tralascia tutte le occasioni mondane che gli si presentano, ma è capace di lavorare nel suo studio, al Palazzo di Giustizia, sino a notte inoltrata.

Benchè sia un temperamento accentratore, è stato costretto a richiedere l'aiuto di due uditori giudiziari, che ha sottoposto a un vero «tour de force». Fra l'altro, ha voluto personalmente censurare tutta la posta che giunge ai «boss» — circa duecento missive alla settimana — e quella in partenza. Chi riceve più lettere è Martinez di Marsala, il quale in media può aprire ben venti lettere ogni giorno.

Dei detenuti si sa ben poco. Essi sono sottoposti ad «alta sorveglianza»: ciò significa che ininterrottamente un agente deve controllare, dall'esterno della cella, ogni loro movimento. Sono stati portati alla nona sezione, che è al di sotto della cinta di protezione del carcere, ma non al piano terra.

Il «giudice dei Boss» — come è stato ribattezzato Vigneri dopo che gli è stato affidato questo importante processo — si reca spesso al carcere per incontrarsi con i reclusi. I verbali degli interrogatori resigli formano già due fascicoli voluminosi.

Frattanto si apprende che la difesa dei due latitanti Scimone e Cerrito — incriminati come appartenenti alla «gang» della droga — è stata assunta dal prof. avv. Pierfranco Buonocore, particolarmente noto nell'isola per avere trattato i processi che hanno destato maggiore scalpore da venti anni a questa parte. Tra l'altro, l'avv. Buonocore ha curato con Cassinelli gli interessi di Izoard e con Servatius — il legale di Eichmann — quello dell'apolide Spengler. Sembra accertato che l'avvocato abbia ricevuto il mandato da parte dei due imputati prima ancora che essi venissero incriminati.

Secondo talune indiscrezioni, il ruolo di Pubblico ministero nel processo della droga sarebbe assunto dal dott. Giordano, noto per avere rappresentato la pubblica accusa in importanti discussioni nell'Assise di Palermo.

Il cittadino americano Frank Garofalo, tratto in arresto nella prima «retata» di «boss» effettuata a Palermo, avrebbe frattanto, chiesto alla direzione del carcere dell'Ucciardone di essere trasferito in un ospedale. Non si conoscono le ragioni della richiesta. Spetterà alla direzione decidere su di essa.

Franco Desio

UN DELITTO MAFIOSO scoperto a Castelvetrano

Trapani, 31

Il pregiudicato Giuseppe Trinceri, di 56 anni, di Partanna, è stato ucciso con scariche di fucile caricato a «lupara» in località «Marinella» di Castelvetrano.

Il cadavere del Trinceri è stato scoperto nel pomeriggio di oggi da alcuni contadini. Lo uomo era scomparso dalla sua abitazione il 26 scorso; ai familiari aveva detto che andava a Castelvetrano per sorvegliare i lavori in alcuni terreni di sua proprietà. L'ucciso era anche proprietario di alcuni fondi a Santa Ninfa e a Partanna.

La morte risale ad alcuni giorni or sono. E' stato accertato che una fucilata gli è stata sparata, forse come colpo di grazia, a bruciapelo nella bocca: nel gergo della mafia ciò significa che la vittima è stata punita per avere «parlato troppo».

Giuseppe Trinceri nel 1944 era stato condannato a dieci anni di reclusione per avere ucciso il proprio fratello Bartolomeo; dopo avere scontato questa pena, era stato anche condannato per associazione a delinquere.

Sembra che il pregiudicato, in questi ultimi tempi, avesse intrapreso l'attività di mediatore di bestiame e che, pertanto, sarebbe entrato in un «giro» particolarmente pingue e, per forza di cose, tanto vicino a quello dell'abigeato che, come è noto, nell'isola viene esclusivamente controllato dalla mafia.

MENTRE TUTTI GLI AEROPORTI SONO IN ALLARME PER LUI

«PARCHEGGIA» L'ELICOTTERO E VA A DORMIRE IN ALBERGO

Singolare comportamento di un pilota inglese durante un volo da Pescara a Foggia - Probabilmente sarà messo in contravvenzione

Bari, 31

«Ero atterrato in un campo per andare a mangiare e dormire», ha detto ai funzionari dell'aeroporto civile di Bari il pilota di un elicottero — un inglese di nome Lister — che, dopo essersi levato in volo da Pescara diretto a Foggia, non era giunto a destinazione, provocando l'allarme delle autorità aeroportuali. Il Lister, ottenuti i permessi necessari, aveva sorvolato nei giorni scorsi l'Italia — facendo scalo in alcuni aeroporti — diretto a Corfù, dove gli è stato commissionato un lavoro per una disinfezione antiparassitaria in alcuni poderi.

Tutto andò bene fino alle 16.50 di domenica scorsa, quando egli, dopo aver fatto rifornimento, partì da Pescara con il suo elicottero «H 12 E», alla volta dell'aeroporto «Gino Lisa» di Foggia. Qui era atteso per le 18.15, ma all'ora prevista l'elicottero non atterrò. Passate le 20 — massimo limite orario di autonomia dell'apparecchio — l'aeroporto informò il Centro di soccorso aereo di Grottaglie (Taranto), che ieri mattina, all'alba, ha dato il via a un'operazione di ricerca su tutto il territorio pugliese.

Per sette ore, tre elicotteri e un aereo hanno sorvolato la Puglia e il tratto Pescara-Foggia. Quando già le speranze di trovarlo stavano per essere abbandonate, si è saputo che il Lister era arrivato sano e salvo all'aeroporto di Palese Macchie (Bari).

Il pilota ha raccontato di essere arrivato a circa nove chilometri da Foggia, ma visto il maltempo che si addensava rapidamente sulla città, aveva pensato di scendere in un campo adiacente la statale 16, tra Foggia e San Severo, in contrada «Volgavicchia». Egli aveva quindi raggiunto l'abitato, prendendo alloggio in un albergo. Ieri mattina,dopo aver fatto colazione, era ripartito per Bari.

Il pilota inglese ha affermato che al suo Paese la responsabilità del volo di un elicottero è affidata esclusivamente al suo pilota. Il Lister — che è già arrivato a Corfù — dovrà però probabilmente pagare una forte contravvenzione per non aver rispettato il piano di volo: della faccenda, su cui in un primo momento era stato mantenuto il massimo riserbo, si stanno occupando le competenti autorità italiane.

SGOMINATA UNA BANDA di ladri minorenni

Milano, 31

I carabinieri di Legnago, hanno sgominato una vastissima associazione per delinquere, composta per la maggior parte da minorenni. Trentadue persone, tra cui una ventina di ragazzi tra i quattordici e i vent'anni, sono state denunciate a piede libero per furti aggravati e continuati, porto abusivo di armi, istigazione a delinquere e ricettazione.

GITA MACABRA IN VAL DI SUSA

TROVANO UNA SCARPA CON UN PIEDE DENTRO

Poi è stato rinvenuto anche un cadavere a pezzi

Torino, 31

Il ritrovamento di una scarpa che conteneva un piede umano ha messo in allarme polizia e carabinieri in Val di Susa. La macabra scoperta è stata effettuata da un gruppo di gitanti, che cercavano funghi nei pressi della cascata del Verderello, a Novalesa. Le successive ricerche, compiute nel torrente, portavano al rinvenimento, più a valle, verso la confluenza con il Cenischia, dei frammenti di un corpo umano. Essi apparivano in stato di saponificazione, segno che erano rimasti per lungo tempo in acqua. Venivano pure raccolti, nella stessa località, pezzi di stoffa e avanzi di camicia, oltre a una giacca con bottoni di tipo francese.

Le indagini stabilivano che lo scarpone apparteneva a Maurizio Gattiglio, di 63 anni, nato a Novalesa di Susa, ma emigrato da tempo in Francia. Lo scorso anno l'uomo era tornato al suo paese per trascorrervi un periodo di vacanza. Durante una passeggiata, era improvvisamente scomparso: nessuno aveva però dato peso alla sua assenza, poichè si pensava che avesse valicato il confine, attraverso le montagne.

Secondo gli accertamenti eseguiti dal perito medico legale, il Gattiglio sarebbe caduto sul Rocciamelone, finendo poi nel torrente, dove rimase sepolto dalla melma. In seguito, il corpo precipitò lungo la cascata, frantumandosi.

Gli inquirenti non escludono che il Gattiglio sia rimasto vittima di un delitto.

Per una rappresaglia BLOCCATA LA LEGGE sull'immigrazione negli S.U.

New York, 31

Il progetto di legge sull'immigrazione, già approvato dalla Camera dei rappresentanti, è stato bloccato oggi in seno alla Commissione senatoriale per gli affari giuridici dall'inattesa opposizione del leader della maggioranza repubblicana alla Camera Alta, Everett Dirksen. Il parlamentare non si oppone al progetto di legge in se stesso ma ha agito per ritorsione contro una decisione della medesima Commissione riguardante un suo progetto di legge, per il quale da tempo egli si va battendo. Si tratta di un emendamento costituzionale riguardante il sistema per le elezioni dei parlamentari statali.

Egli ha bloccato il progetto di legge sull'immigrazione avvalendosi di una norma procedurale che consente di richiedere il differimento dell'esame di qualsiasi progetto di legge fino alla riconvocazione della Commissione competente. La Commissione si riunirà nuovamente fra una settimana e nel frattempo il sen. Dirksen spera di ottenere che il suo progetto di legge abbia via libera per essere esaminato in aula in gennaio.

Il Presidente Johnson ha più volte dichiarato che considera indispensabile che il Congresso concluda nel corso dell'attuale legislatura l'esame del progetto di legge sull'immigrazione, da lui definito il più importante dell'agenda parlamentare. Il progetto di legge era stato approvato la settimana scorsa dalla Camera dei rappresentanti con 318 voti favorevoli e 95 contrari. Come è noto, esso abolisce il sistema delle quote nazionali, che ha regolato per circa trent'anni l'immigrazione negli Stati Uniti.

SCELGONO LA LIBERTA' due cubani a Parigi

Parigi, 31

Due componenti della «troupe» del «Music Hall» di Cuba, che si esibisce da qualche giorno all'«Olympia» di Parigi, hanno abbandonato i loro compagni e si sono rifugiati negli Stati Uniti.

Si tratta del coreografo Armando Suez di 31 anni, e di un impiegato dell'amministrazione, Orlando Lima, di 50 anni. Amici inseparabili, il Suez e il Lima hanno lasciato la «troupe» insieme dopo lo spettacolo di sabato sera e i loro compagni non ne hanno saputo più niente fino ad ieri, quando è giunta la notizia del loro arrivo a Miami, in Florida.

ANCORA IN FORSE LA PRESENZA DI «GIULIETTA» A VENEZIA

Fellini vuol vedere com'è riuscito il colore

Pare che nel film esso abbia un'importanza fondamentale

Roma, 31

«Solo il tre settembre, dopo aver visto la prima copia di «Giulietta degli spiriti», potrò stabilire se essere presente o meno con il mio film alla Mostra di Venezia»: è quanto ha dichiarato questa sera Federico Fellini ad alcuni giornalisti.

«Alle 22 di venerdì — ha continuato Fellini — potrò vedere tutti i rulli del mio film. Sono disposto a guardare questa prima copia con occhio non intransigente, proprio per andare incontro a Chiarini e al produttore Rizzoli, i quali desidererebbero la partecipazione alla mostra di «Giulietta degli spiriti». Se quello che vedrò si avvicinerà almeno per il settanta per cento a quelli che sono i miei desideri; se insomma vedrò il colore avvicinarsi in questa percentuale a quello che avevo in mente, la mattina dopo, senza alcun dubbio, il film partirà per Venezia».

La funzione che il colore ha nel film, infatti, secondo Fellini, costituisce una vera e propria aggettivazione alla storia narrata: una resa cromatica differente da quella ideata dal regista potrebbe, sempre a suo parere, travisare il significato delle immagini e ciò che egli desidera dire.

«Sono amareggiato — ha poi detto Fellini — da tutta la polemica che è nata sulla partecipazione del mio film al Festival di Venezia, polemica dalla quale sono completamente estraneo. In verità, fin dal primo momento, per ragioni mie particolari, ero riluttante a presentare il mio film a Venezia. Dietro le insistenze di Rizzoli e di Chiarini, i quali mi avevano più volte invitato a parteciparvi fuori concorso, dissi che avrei cercato di fare il possibile affinchè la copia fosse terminata in tempo per il festival. Quando vidi sul cartellone della mostra il nome del mio film ne rimasi sorpreso: già più volte avevo sottolineato che la revisione del colore avrebbe portato via molto tempo. Comunque, sin da allora, insieme ai tecnici della «Technicolor», ho lavorato alacremente, in modo da terminare la prima copia nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, si sono levate le voci più contradditorie, si è creata un'atmosfera antipatica, come se volessi cercare della pubblicità, della quale, specie di questo tipo, non credo di avere bisogno. Sto dunque lavorando e non farò il regista fanatico, irresolutista e intransigente: se la prima copia a colori si avvicinerà al mio ideale, la manderò senz'altro a Venezia».

Il direttore generale della «Technicolor», Giulio Monteleoni, dopo aver specificato che quello di Fellini non è un «film normale», ha sottolineato le difficoltà che si incontrano per il «tono aggressivo del colore» desiderato dal regista. «Anche noi della «Technicolor» — ha concluso Monteleoni — siamo pronti a rinunciare al trenta per cento di perfezione nella resa cromatica del film, purchè «Giulietta degli spiriti» possa andare a Venezia».

PREPARATIVI IN CILE

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Santiago del Cile — Opere di restauro vengono eseguite sul soffitto del salone principale del Municipio in vista dell'arrivo in Cile del Presidente della Repubblica italiana Saragat

E' MORTO ACKERMANS l'autore di canzoni

Bruxelles, 31

Hippolyte Ackermans, uno dei più popolari compositori di musica leggera belgi, è morto a Bruxelles all'età di 79 anni. Alcuni dei più noti cantanti, tra i quali Edith Piaf avevano interpretato le sue canzoni: nella sua vita, Ackermans ha scritto oltre mille composizioni.

ISTITUITO IL PREMIO «Pagine d'oro SIGLA»

Milano, 31

Nell'intento di contribuire al miglioramento delle tecniche di riproduzione e di stampa su quotidiani e periodici, l'agenzia «Sigla» ha istituito il premio annuale «Pagine d'oro Sigla». Il premio consisterà in due pagine d'oro riproducenti la testata dei giornali vincitori. Una pagina sarà assegnata al giornale quotidiano che durante l'anno avrà raggiunto la migliore media qualitativa nella stampa degli annunci pubblicitari con fotografie in bianco e nero; l'altra sarà assegnata al periodico settimanale in rotocalco che avrà raggiunto media migliore nella stampa degli annunci pubblicitari con fotografie a colori.

I premi saranno assegnati da una apposita giuria, i cui componenti verranno resi noti — unitamente al regolamento del Premio — con successivo comunicato sulla stampa italiana.

31ª MOSTRA INTERNAZIONALE RADIO E TELEVISIONE

MILANO — FIERA CAMPIONARIA — 4-12 SETTEMBRE

L'Universaltecnica è lieta di poter presentare in anteprima una panoramica delle più interessanti novità che verranno presentate ufficialmente fra qualche giorno a Milano, alla 31.a Mostra Internazionale della Radio e della Televisione. Le novità possono riassumersi nell'elenco delle principali innovazioni introdotte dalle maggiori Case: televisori con schermi autoprotetti, telecomandati a distanza (senza fili), con spegnimento automatico a fine trasmissione, con antenna incorporata, ecc. ecc.

La produzione 1966 sarà quella che farà entrare la TV in ogni casa: non soltanto per i perfezionamenti adottati, ma anche per i prezzi e le condizioni che l'Universaltecnica praticherà alla clientela.

Da oggi la produzione 1966 di radio e televisori è visibile nella grandiosa mostra allestita dall'Universaltecnica nei negozi di corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

E, oggi più che mai, sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore o un apparecchio radio senza aver prima consultato l'Universaltecnica. Tutte le marche, tutti i tipi, tutte le novità, alle condizioni più favorevoli.

GRUNDIG, VOXSON, PHONOLA, C.G.E., SONY, TELEFUNKEN, GENERAL ELECTRIC, PHILIPS, ecc.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTO AI PUNTI IN 10 RIPRESE IL THAILANDESE SITHIRAN

Manca si spiana a Bangkok la via verso Emile Griffith

Drammatiche la terza e la quarta ripresa - Arbitro e giudici danno verdetto favorevole al campione d'Europa dei welters

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 31

Fortunato Manca, campione europeo dei welter, ha conquistato una smagliante vittoria ai punti sul tailandese Apdej Sithiran, al termine di un combattimento duro, appassionante, tirato allo spasimo, con due contendenti nel pieno della loro forma e della loro tecnica.

Manca, il quale non difendeva niente se non il suo prestigio, ha trovato di fronte a se un avversario che gli ha tenuto testa colpo su colpo. Nella terza ripresa, anzi, il tailandese, che detiene la corona dei medio leggeri dell'Oriente, è riuscito a portare un attacco a fondo ed ha aperto una ferita al sopracciglio destro dell'italiano, ferita da cui è sgorgato copioso il sangue.

Durante l'intervallo tra la terza e la quarta ripresa, però il manager di Manca, Umberto Branchini, con il «sanguistop» è riuscito a coagulare il sangue, per cui Manca ha continuato a combattere badando bene a riparare il lato sinistro del viso. Nonostante questa sua preoccupazione difensiva, il campione europeo ha condotto il combattimento per la maggior parte delle rimanenti sette riprese, aggiudicandosi una meritata vittoria ai punti.

Il colpo che ha aperto la ferita all'arcata sopraccigliare dell'italiano, è stato un corto gancio destro che Sithiran è riuscito a fare entrare nella accorta guardia di Manca. Il campione europeo, però, ha ripagato l'avversario pan per focaccia, colpendolo forte nel quarto round e facendogli sanguinare il sopracciglio sinistro.

Alle operazioni del peso, svoltesi nella mattinata, Manca aveva accusato 66,50 chilogrammi mentre Sithiran aveva fatto registrare 67.13 kg. Branchini aveva espresso il convincimento — più che la speranza — che Manca sarebbe riuscito a battere il suo avversario prima del limite. Il «fuori combattimento» non si è avuto, ma la vittoria ai punti rappresenta pur sempre un risultato di estremo valore per l'italiano, sia perchè essa è ottenuta nell'ambiente favorevole all'avversario, sia perchè nei giorni scorsi Manca aveva dovuto assuefarsi al clima tropicale caldo umido di Bangkok.

L'attesa per l'incontro tra i due campioni, quello europeo e quello dell'Oriente, era quasi spasmodica, si può dire, dai tifosi e dagli appassionati tailandesi, i quali vedevano in questo incontro una possibilità per il loro beniamino di inserirsi nella graduatoria dei più alti valori della categoria. Per Manca invece, il combattimento ha rappresentato un rischio, perchè nel caso di una sua sconfitta, egli avrebbe potuto vedere compromessa la sua posizione di classifica. Attualmente, Manca si trova al sesto posto nella classifica mondiale capeggiata dal campione del mondo, l'americano Emile Griffith.

Più di 12.000 gli spettatori presenti quando i due pugili salgono sul ring. Dodicimila voci che urlano il loro appoggio per il tailandese il quale si elettrizza quando la folla scandisce il suo nome. Le prime due riprese, però, vedono il campione europeo all'attacco, nettamente, anche se di poco in vantaggio sull'avversario. Nella terza ripresa, però, Sithiran si muove di più e porta alcuni attacchi che Manca blocca. Durante uno scambio di colpi — come abbiamo già detto — dal sopracciglio dell'italiano sgorga il sangue. La folla scatta in piedi come un sol uomo. E' il tanto atteso momento per incitare Sithiran, ed il tailandese risponde alle incitazioni tentando di entrare nuovamente nella guardia dell'avversario. Manca però si chiude stretto e termina senza altri danni il round.

Quando la campana chiama nuovamente i due pugili al combattimento per il quarto round, Manca parte deciso e coglie Sithiran di contropiede, colpendolo con un forte jab sopra l'occhio sinistro. Il conto ora è pari. Il campione europeo insiste e non lascia perdere nessuna occasione per colpire lo avversario nel suo punto più delicato: il sopracciglio sinistro, divenuto il suo tallone di Achille.

L'italiano si è aggiudicato tutte le riprese meno la terza e la settimana. L'arbitro gli ha assegnato la vittoria ai punti 48-46 ed anche gli altri due giudici di ring lo hanno dato vincente: Promchaivak 49-46, Fadmithay 48-45. Dopo l'incontro un raggiante Branchini ha detto trionfante: «Ed ora la prossima tappa è New York, contro il campione del mondo Griffith».

John Roderick

Burruni - Takayama il 7 ottobre a Tokio

Tokio, 31

La commissione giapponese di pugilato ha approvato il combattimento in 10 riprese senza titolo in palio, fissato per il 7 ottobre a Tokio, tra il campione del mondo dei mosca Salvatore Burruni e il giapponese Katsuyoshi Takayama.

La commissione aveva precedentemente deciso di rinunciare all'applicazione della sanzione votata dalla World Boxing Association, di cui la commissione stessa fa parte come membro affiliato, secondo la quale Burruni avrebbe dovuto difendere la corona mondiale contro Hiroyuki Ebihara prima del 1.o novembre.

La Commissione è giunta alla approvazione dell'incontro Burruni - Takayama dopo aver constatato che vi erano poche possibilità perchè il contratto per il combattimento Burruni-Ebihara potesse essere firmato prima del 1.o novembre. Ebihara, ex campione del mondo dei mosca, è attualmente, secondo la WBA, l'aspirante n. 1 al titolo e Takayama n. 2.

NUOTO A LIPSIA

Due record mondiali della Germania orientale

Berlino, 31

Ben due primati mondiali ed uno europeo sono stati battuti oggi da formazioni della Germania Orientale durante la riunione natatoria di Lipsia.

La staffetta formata da Frank Wiegand, Egon Henninger, Roland Kunze e Horst Guenter Gregor ha stabilito il nuovo primato mondiale della 4-110 yarde quattro stili in 4'05". Il precedente (4'08"8) era detenuto dall'URSS dallo scorso anno.

La staffetta formata da Horst Guenter Gregor (54"5), Peter Sommer (55"3), Udo Poser in (54"6) e Frank Wiegand (53"7) ha stabilito il nuovo primato mondiale della 4x110 yarde s. l. in 3'38"1. Il precedente apparteneva agli Stati Uniti in 3'41"7. La formazione ha battuto ugualmente, al passaggio, il primato europeo della 4x100 s. l. che era detenuto con 3'39" dalla Francia dal 13 settembre 1964 a Budapest.

CALCIO

Designazione arbitri per gli incontri odierni

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare amichevoli in programma per oggi: ore 21.15: Arezzo - Fiorentina: Pignatti; ore 21.30: Milan - Napoli: Gandiolo; ore 17: Luino - Varese: Lavetti; ore 21: Lazio - Ternana: Serratore; ore 18: Livorno - Prato: Sgherri.

CHIOSE ALLO SPETTACOLARE PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Un «derby» che ha battuto ogni record di folla di mondanità e di entusiasmo

I meriti di Valganna e di Gubellini - Baroncini e il ... ponte radio con Ventura Gli sfoghi di Viscardo per la sconfitta di Quentin - Sicolone e la sua bella gara

Quanta gente domenica a Montebello e che bel pubblico signorile fra il quale facevano spicco per una nota mondana, che tanto bene si accoppia con lo sport dell'ippica, delle magnifiche toilettes indossate da altrettante belle signore.

Abbiamo iniziato il nostro commento appunto con una nota di colore, non perchè lo spettacolo in pista domenica sia passato in secondo ordine, ma appunto perchè lo spiegamento della folla è stato veramente imponente da non ricordarci uno eguale. L'ippica triestina è dunque in chiaro progresso, lo ha dimostrato con l'adesione record di pubblico, ma certo gli sviluppi che potrà avere in seguito sono legati precipuamente al rimodernamento degli impianti — per i quali si sono avute in proposito assicurazioni confortanti — che per il momento sono rimasti allo stato potenziale.

La risposta che il pubblico triestino ha dato al richiamo di un avvenimento classico quale il Derby Premio Presidente della Repubblica è per se stessa foriera di un luminoso cammino dell'ippica locale, pertanto sarebbe bene che il rimodernamento di quello che nei progetti dovrebbe divenire uno degli ippodromi modello della Penisola, non si dilungasse ancora di molto. E' stato approvato il progetto dei lavori, perchè allora attendere ancora? Non si è atteso forse abbastanza?

I cavalli. Che corsa il Derby, e che epilogo a fruste alzate anche dopo il traguardo. Si voleva un match, e così è stato perchè Valganna e Quentin si sono dimostrati nettamente superiori al resto del campo per finire in concitato duello fin sul traguardo.

Viscardo, dopo la corsa persa dal suo Quentin, è andato incontro a Gubellini, e si è felicitato con il guidatore dicendogli la frase di prammatica «ha vinto il migliore». Ma in cuor suo l'esplosivo proprietario bolognese masticava amarezza per la sconfitta del suo Quentin e brontolava contro Izeo che non aveva fatto come sperava il dovere di ammazza-Valganna, e non perdonava neanche a Gian Carlo Baldi di aver lasciato passare senza lotta la saura che doveva poi rovinargli la domenica.

Che tipi questi proprietari; hanno un solo cavallo in corsa e vorrebbero che gli altri si adoprassero per spianare al suo prediletto la strada che porta al traguardo, in barba a tutti i regolamenti recinti di questo mondo.

Spettacolo doppio senz'altro domenica a Montebello. Il pubblico si è gustato soltanto la parte sportiva, rimanendo soddisfatto perchè non si può dire che lungo i quattro giri di corsa non ci sia stato poco da vedere. A noi la fortuna ci è venuta incontro facendoci assistere anche alla parte conclusiva del Derby, quella che ha mobilitato guidatori, proprietari e artieri nei recinti delle scuderie. Certo che anche Baroncini di rabbia in corpo ne aveva a sufficienza e Gubellini, al quale non lasciano che si gusti in pace la gioia della vittoria al Derby triestino (l'altro anno era stato Casoli a inveire contro il giovane «driver» che lo aveva beffato, lui la «volpe», con il magnifico Turbine), doveva sorbirsi dopo gli applausi del pubblico anche le contumelie dello scamiciato «Baronsen».

Diciamo francamente che dopo aver visto Baroncini arrabbiato a quel punto, e prossimo a prendersi l'aereo che in serata doveva portarlo a Torino, non avremmo puntato una lire su Sailer che alla sera Walter avrebbe pilotato a Stupinigi. E i fatti ci dovevano dare ragione, chè Sailer si piazzava appena terzo nel Premio Marangoni dove deludeva anche il «derby-winner» Uranio, nella corsa vinta dal sudista Oronto.

Elettricità a non finire dunque alla conclusione del Derby di Valganna. Certo che la saura ha vinto perchè di fondo, in quella compagnia, ne possedeva in quantità superiore a tutti, e poi anche perchè in sulky alla figlia di Mighty Ned si trovava un giovane, il quale potrà anche irretire i suoi coleghi, ma che in fatto di saper guidare non ha bisogno di imparare da nessuno. Gubellini il suo tirocinio lo ha compiuto sin da ragazzo con il padre suo che, per chi non lo sapesse, è stato uno dei nostri migliori fantini di galoppo. Quindi se Valganna è stata brava, non meno lo è stato il suo guidatore che, ripetiamolo, a Trieste si è guadagnato molte simpatie.

Mesto era invece Gian Carlo Baldi, al quale non andava giù una espressione di Viscardo, come se di questi tempi di tegole sul suo capo non ne fossero cadute abbastanza. Povero Gian Carlo, non è il suo momento migliore questo, ma verranno tempi più propizi per questo giovane che, anche se un po' rude, in sulky ci sa stare e come. Con Poerio, Baldi è rimasto chiuso fino in ultimo e quando è riuscito a svincolarsi gli altri erano ormai lontani.

Amareggiato anche Luigi Castelli, un po' per il ponte radio installato da Baroncini per comunicare con Ventura e un po' per la rottura di Ervin sull'ultima curva, quando con il figlio di Espana si trovava in terza posizione. «L'avevo tutto in mano» dirà il popolare Gigi ai proprietari dopo la corsa, mentre a noi era sembrato che quella di Ervin fosse stata la classica rottura di fiato.

Soddisfatto appariva invece Damiano Benedetti e il suo «clan» chiassoso di toscani. Un terzo posto nel Derby non è mica uno scherzo, ma Sicolone, lo si sapeva, è un buon fondista.

Un Derby pieno di fasi salienti questo, vinto da Valganna. Tanto materiale non ne avecamo ricavato neanche in edizioni più lussuose come, per esempio, quella record dello scorso anno. Quindi, e non vogliamo dimostrarci per niente interessati, per noi si è trattato del Derby più brillante anche se non il più tecnico. Ma questa volta lo spettacolo ha vinto nettamente il confronto con la tecnica.

Mario Germani

TUTTA LA SPAGNA ATTENDE DEI GRANDI CAMPIONATI MONDIALI

Gli stradisti azzurri a Zarauz a trenta chilometri da San Sebastiano

Primo ad arrivarvi è stato Zilioli anche se per ferrovia - Una notte di sosta a Madrid per coloro che sono partiti in aereo - Dilettanti e professionisti sognano le maglie iridate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 31

Mi trovo in Spagna da parecchi giorni, ma ho ritenuto di cominciare il racconto prima dell'arrivo dei personaggi che più ci interessano. Ora ci siamo. I nostri finalmente sono arrivati.

Zilioli, che doveva essere l'ultimo perchè ha preferito la ferrovia, è invece arrivato per primo. Gli altri sette, sbarcati all'aeroporto di Fonterrabbia poco prima delle 10, anzichè salire sul pullman, hanno preferito inforcare le biciclette per rendere una visita di cortesia al circuito. Devo dire che tutti lo hanno trovato di proprio gradimento, non perchè ha un aspetto cordiale e una pendenza discorsiva, ma il contrario. Magni però si rosicchiava le unghie. Certo se avesse avuto in squadra Gimondi, Adorni e Taccone sarebbe stato, come suol dirsi, in un ventre di vacca. Mi si è accostato all'orecchio per dirmi: «Se Gimondi non avesse battuto la testa, lo avrei fatto correre lo stesso con tutta la frattura della clavicola». Sarebbe stato veramente sensazionale il fatto di vedere un mutilato in maglia iridata.

Un giornalista francese, entrando nel discorso, se ne esce avvertendo che Anquetil sarebbe stato felicissimo di una vittoria di Gimondi, perchè con i suoi cinque Tour non ha mai guadagnato tanto nelle riunioni su pista come è avvenuto col richiamo del campione italiano. La sorte ha voluto però altrimenti.

La squadra italiana che alla vigilia aveva destato il terrore perchè si prevedeva un risultato simile a quello del 1927 a Nürburgring quando vinse Binda dinanzi a Girandengo e Piemontesi, è ora considerata alla stregua di quelle che partono alla pari: Francia, Belgio, Olanda e mettiamoci pure la Spagna.

Ho detto che Motta, Dancelli, Cribiori, Balmamion, De Rosso, Mealli e Pasuello hanno trovato il tracciato di proprio gradimento, ma i primi tre hanno compiuto appena un giro del circuito e due gli altri quattro, mentre domenica prossima ne dovranno fare 14 «e 14 giri di quella giostra — sentenzia Magni —, si sentiranno nelle gambe».

L'unico a non pronunciarsi è stato Zilioli, scusandosi col dir «non lo conosco». Difatti, arrivato ieri sera col treno, dopo una parca cena consumata insieme col massaggiatore Campagnoli, il torinesino si è ficcato a letto dormendo saporitamente, fino alle 13 di oggi, quando ha udito il gong della mensa.

I giornali spagnoli pensano che, in assenza di Gimondi e di Adorni, lo Zilioli assuma il numero uno della squadra italiana. Sono in grado di informarvi che ai campionati di quest'anno, la squadra italiana non avrà un numero uno. Sarà compito degli avversari sorvegliare questo o quello ma, per conto nostro, ognuno farà la sua corsa. Aumentano così le possibilità di Dancelli e Pasuello che saranno controllati in modo minore. Posso aggiungere che i tecnici ritengono, e non a torto, molto probabile l'affermazione di un «outsider» dato il nuovo quadro della situazione. Resta Janssen, il campione uscente, che è sempre l'uomo da battere e che difficilmente si potrà prendere contropiede: primo perchè ha i riflessi prontissimi; secondo perchè si trova in forma smagliante.

Devo ora spiegarvi la ragione per cui Zilioli che ha fatto il viaggio in ferrovia, passando addirittura per Parigi, è arrivato sul posto prima dei suoi compagni partiti con l'aereo. Il motto di Zilioli è: prima mangiare, poi dormire, quindi correre. Entrato nella vettura ristorante a Milano, Zilioli è passato poco dopo nella vettura letto mentre le ruote del treno volavano verso Parigi. A Parigi, prima colazione, pranzo a Bordeaux e cena, seppure sobria, a Zarauz.

Ora mi domanderete che cosa è questo Zarauz. Zarauz è un luogo di cura, posto a una trentina di chilometri da San Sebastiano. Anche se bastonato dalle acque dell'Atlantico, Zarauz, protetto da una fascia costiera impenetrabile, offre ai ricoverati una tranquillità assoluta. Qui si viene da tutto il mondo per riposare i nervi. Bisogna dire, però, che Magni aveva scelto la località prima dell'infortunio toccato a Gimondi, Adorni e Taccone.

A Zarauz si dimentica tutto. «Non ho mai dormito tanto in vita mia», ha esclamato Zilioli fra uno sbadiglio e l'altro, sollevandosi dal morbido giaciglio. Poco dopo sono arrivati in bicicletta, un po' infreddoliti per via del temp , precocemente autunnale, Dancelli, Motta e Cribiori. Verso le 14 è stata la volta di De Rosso, Balmamion, Mealli e Pasuello.

Ospita i nostri corridori l'albergo «Euroman», un edificio di tredici piani che stamane aveva l'ascensore guasto. I sette hanno tagliato il traguardo di Zarauz esattamente sedici ore dopo Zilioli. Che cosa era avvenuto? Una baggianata. Erano stati prenotati i posti in aereo fino a Madrid. Sosta quindi nella capitale per attendere l'aereo dell'indomani. Una sosta del resto piacevolissima, perchè una notte a Madrid ha sempre lati seducenti. Per concludere con i professionisti, dirò che Zilioli, nel pomeriggio, si è finalmente deciso a salire sul cavallo d'acciaio per fare conoscenza col circuito e che la riserva Preziosi è giunta felicemente a Zarauz dopo l'S.O.S. di Magni.

I dilettanti sono alloggiati dalla parte opposta, in una località chiamata Hernani e malgrado la loro età piuttosto avanzata, sono ancora come tanti pulcini sotto le ali del Commissario tecnico Rimedio, che li vizia con le leccornie preparate di soppiatto dalla madre e dalla moglie e con una residenza che ha tutte le mollezze degli ozi di Capua. In ogni modo dai nostri «duri» ci si attende molto.

Il famoso Denti di Soncino guiderà Soldi di Cremona, Dalla Bona e Guerra di Verona, nella gara a cronometro a squadre che aprirà dopodomani i Campionati del mondo, e sabato prossimo si troverà accanto all'imolese Monti, all'anconetano Polidori, al trentino Michelotto, al vicentino Balasso e al ravennate Reggi, per tentare di riprendere la tradizione azzurra interrotta l'anno scorso a Salanches dal belga Merckx.

Tralascio per ora di parlare dei nostri rappresentanti delle prove su pista, tanto più che ancora non ho visto nè Maspes, nè Gaiardoni, nè Costa. Ma non posso fare a meno di ricordarvi che i Campionati del mondo si svolgono a San Sebastiano. E' la prima volta che questa incantevole spiaggia, e con essa la Spagna intera, godono del singolare spettacolo. Ma credetemi, quando il sole si corica nell'Atlantico, che in questa baia chiamano Mare Cantabrico, non v'è spettacolo che lo possa eguagliare.

Alessandro Alesiani

AL GRAN PREMIO D'ITALIA

Scarfiotti e Baghetti su BRM e Brabham

Milano, 31

In attesa che si completi il quadro delle iscrizioni ufficiali al «36'.o Gran Premio d'Italia» (12 settembre-Monza) si stanno sviluppando i contatti tra alcuni dei più qualificati piloti italiani e le case inglesi Brabham, B.R.M. e Lotus.

Ludovico Scarfiotti, ormai avviato a conquistare il titolo del campionato europeo della montagna con la «Dino» Ferrari, ha avuto contatti con i dirigenti della BRM per disporre della terza monoposto che la casa inglese invierebbe al Gran Premio. Scarfiotti ha trattato con i dirigenti della BRM, presenti alla corsa in salita Ollon-Villars (Svizzera) e ha molte probabilità di disporre della terza monoposto. Sarà questa la seconda indicazione positiva a favore di un pilota italiano. La prima è stata quella di Jack Brabham — pilota e costruttore delle omonime monoposto — che aderendo all'invito degli organizzatori, invierà tre vetture, una delle quali sarà per Giancarlo Baghetti.

VIGILIA DEL «VIA» AL TROFEO CICLISTICO DELLA REGIONE

Oggi in piazza dell'Unità le operazioni di punzonatura

Domani alle 11.15 partenza ufficiosa e sfilata per la città fino a Barcola dove la corsa prenderà l'avvio ufficiale

Gli ultimi ritocchi organizzativi, le ultime tesserine di quel mosaico velocipedistico che è il «Trofeo della Regione Friuli-Venezia Giulia» verranno accuratamente applicati oggi pomeriggio, vigilia della corsa, in Piazza dell'Unità d'Italia dalle 16 alle 20. In questa sede verranno appunto effettuate le operazioni di punzonatura che proseguiranno ancora, domani, dalle 8 alle 9.

Per domani, prima delle tre corse che costituiscono il «Trofeo» di questo anno, gli organizzatori hanno steso il seguente programma: alle 10, avrà luogo, in Piazza dell'Unità, il ritrovo dei concorrenti, delle giurie e dei dirigenti con le vetture che formeranno la carovana. Alle 11,15, l'assessore Cocianni, in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, abbasserà la bandierina che darà il via ufficiale alla competizione, mentre la partenza ufficiale verrà data alle 11.30 a Barcola, dopo che la carovana dei corridori e del seguito avrà transitato per Corso Cavour, Piazza della Libertà e Viale Miramare. Questo il percorso della frazione di domani: Barcola - Sistiana - Monfalcone - Cervignano - Palmanova - Gonars - Castions - Talmassons - Bertiolo - Codroipo - Gorcizza - Flaibano - Rodeano - San Daniele - Ragogna - Pinzano - Vito d'Asio - Clauzetto - Travesio - Meduno - Maniago - San Leonardo - Torre - Pordenone - Fontanafredda - Sacile - Sarone - Caneva per complessivi 195 chilometri.

In questa prima corsa sono state inserite le difficoltà di San Daniele, di Clauzetto e di Sarone che saranno valide quali traguardi per il G. P. della Montagna mentre altri traguardi volanti sono stati istituiti a Monfalcone, a Sedegliano e a Pordenone.

Come abbiamo già detto il «Trofeo della Regione 1965» si svolge sotto l'alto patrocinio dell'Ente Regione il cui assessore allo sport dott. Gino Cocianni ha fatto pervenire agli organizzatori un cordiale indirizzo di augurio.

Italia - Germania occ. 9-0 agli europei di baseball

Madrid, 31

L'Italia ha vinto oggi il suo secondo incontro dei campionati europei di baseball che la vedeva opposta alla Germania Occidentale, imponendosi per 9-0. La vittoria italiana va attribuita in parte anche alla ottima forma dell'esterno Savignai che ha messo a segno la unica «home run» della giornata e ha segnato per l'Italia quattro punti dei nove in totale. Ottima anche la prestazione del lanciatore Glorioso che ha ingaggiato un appassionante duello a distanza col lanciatore tedesco Gerich.

Dopo la giornata odierna italiani e olandesi sono in testa rispettivamente con due incontri e due vittorie e un incontro una vittoria.

«CLASSICA» DI BASEBALL

Due squadre U.S.A. al Trofeo «Gen. Sebrée»

I dirigenti del Comitato regionale della Federpallabase stanno lavorando intensamente attorno all'organizzazione del trofeo «Generale Sebrèe» di baseball. Quest'anno il torneo si svolgerà nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 settembre sul campo militare di Villa Opicina. La manifestazione, giunta ormai alla sesta edizione, è divenuta in breve una delle «classiche» di baseball continentale per la presenza contemporanea di numerosi fuoriclasse statunitensi. Al torneo è stata abbinata per la prima volta la coppa «Regione Friuli - Venezia Giulia», un artistico trofeo che verrà consegnato alla squadra prima classificata, essendo il «Sebrèe» a carattere triennale consecutivo.

A questa sesta edizione del trofeo «Sebrèe» sono state invitate quattro squadre due americane e due italiane. Si tratta delle selezioni militari statunitensi di Aviano e di Vicenza, della Rappresentativa regionale Friuli - Venezia Giulia e del Tanara Parma. La scelta sulla formazione parmense è caduta dopo l'impossibilità di prendere parte al torneo da parte del Simmenthal Nettuno, campione d'Italia e d'Europa. Gli emiliani, che non hanno però ancora confermato la loro partecipazione, costituiscono una squadra degna del massimo rispetto e che, siamo certi, non deluderà le grosse aspettative degli sportivi triestini. Nelle file del Tanara Parma militano alcuni «azzurri» che attualmente sono impegnati con la Nazionale ai campionati europei di Barcellona.

Le due squadre americane non hanno bisogno di particolari presentazioni. Entrambe hanno già iscritto il loro nome sull'albo d'oro del torneo e si presenteranno decisissime a ripetere l'impresa. Da quanto ci risulta, i «managers» delle due formazioni hanno richiesto rinforzi alle basi dislocate in Germania e Spagna per cui non è da escludere che il pubblico triestino abbia la possibilità di vedere in campo qualche giocatore semiprofessionista statunitense.

La Rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è stata affidata ancora una volta alle abili mani di Italo Cadelli che sarà coadiuvato nel suo lavoro dal triestino Gigio Pizzin. Nei prossimi giorni Cadelli diramerà lo elenco dei convocati al primo allenamento che verrà sostenuto nella prossima settimana.

Questo il quadro delle partecipanti. Per quanto riguarda il «diamante» di Villa Opicina proseguono i lavori di riassestamento del fondo, dell'erezione della rete di protezione e quella che isolerà il campo di baseball dagli altri impianti sportivi militari che stanno sorgendo sull'altipiano.

Gli organizzatori stanno studiando in questi giorni la possibilità di allestire una tribunetta supplementare per aumentare la capienza dei posti per il pubblico.

Primo appuntamento della Fiamma Rugby

Questo pomeriggio, sul campo di San Luigi, primo appuntamento della stagione per la Fiamma Trieste di rugby. I giocatori si ritroveranno alle ore 17 dopo il lungo periodo di vacanze per dare inizio alla preparazione. Sono stati convocati complessivamente una cinquantina di giocatori che formeranno l'ossatura delle squadre che parteciperanno nella prossima stagione ai campionati nazionali di Serie «B» e «Juniores». La Fiamma Trieste si allenerà due volte alla settimana nei pomeriggi di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, sul campo di San Luigi.

Questa mattina inizio dei corsi tennistici

S'iniziano questa mattina a Trieste, sui campi del Tennis Club Triestino di via Guido Reni, due corsi di tennis per principianti, uno di addestramento e uno di perfezionamento. Le lezioni, che si svolgeranno giornalmente fino al 20 settembre, verranno impartite dal maestro federale Pier Luigi Lombardi.

Le iscrizioni al corso, aperte a tutti i giovani d'ambo i sessi che non abbiano superato il tredicesimo anno di età, si chiuderanno questa sera. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T.C. Triestino in via Guido Reni 5 (tel. 38722).

Premiata la fotografia sportiva del mese

Sotto il patrocinio dell'Unione stampa sportiva italiana si è riunita, nei giorni scorsi, la commissione del Premio Foto Facis, costituita dai giornalisti Angelo Rovelli, Gino Palumbo, Paolo Bertoldi, Andrea Coloretti, Aldo Bardelli ed Ezio De Cesari.

La commissione ha preso in esame le fotografie pubblicate dai quotidiani sportivi e dalle pagine sportive di quotidiani e periodici durante lo scorso mese di luglio.

Secondo lo spirito del regolamento, che suggerisce di prendere in considerazione fotografie estremamente significative al fine di documentare la storia dello sport italiano, la commissione ha premiato con lire 100.000 (unico e indivisibile) il fotografo Walfrido Chiarini, per una foto scattata durante il Tour de France, che ritrae Gimondi impegnato in un solitario sforzo su un'erta pirenaica.

Sono altresì da segnalare due foto scattate una da Francesco Leoni e l'altra da Antonio Mantegazza.

La Foto Facis del mese di luglio parteciperà alla selezione finale che, a fine dicembre, premierà la Foto Facis dell'anno.

A GIUSSANO E AD APPIANO GENTILE SI AFFILANO LE ARMI

Salti mortali argentini e rientro in sordina dell'Inter

«Quello di Roma - ha detto Herrera - deve rimanere assolutamente un episodio isolato»

Milano, 31

Nonostante la pioggia, i giocatori dell'Independiente non hanno rinunciato al quotidiano allenamento. Stamani, dopo una leggera colazione, tutti gli argentini hanno lasciato l'albergo di Giussano, raggiungendo a piedi il campo della squadra locale, lontano un paio di chilometri dall'albergo. Il D.T. Giudice ha stabilito che già questi due chilometri rappresentino la prima parte di allenamento ed infatti i giocatori la compiono correndo.

L'allenamento odierno è stato ancora una volta basato su esercizi atletici. Gli argentini effettuano degli esercizi alquanto inconsueti e spesso anche acrobatici, come i salti mortali che Gonzales Garcia fa loro eseguire su un materassino di gomma. Dopo la ginnastica ha fatto la comparsa il pallone per una serie di palleggi, nei quali tutti indistintamente hanno rivelato l'abilità nel controllo della palla che ha reso famoso il calcio argentino. Qualche tiro è stato indirizzato poi verso il portiere Sartorio. In questi tiri si è impegnato particolarmente Avallay, il giovane centravanti che è considerato la rivelazione di questo nuovo Independiente.

L'Inter intanto sta riordinando le file dopo la sconfitta di domenica nella finale di Coppa Italia. Il rientro della squadra a Milano è avvenuto ieri in sordina. Tutti si sono quindi recati in ritiro ad Appiano Gentile. «Dopo la preparazione atletica e tecnica è giunto il momento che curi anche la preparazione psicologica», ha dichiarato esplicitamente stamani l'allenatore Herrera. «A Roma — egli ha osservato — c'è stato un difetto nei miei giocatori: è stato quello di aver capito troppo tardi che bisognava aggredire l'avversario imponendogli un ritmo elevatissimo al quale ben difficilmente avrebbe potuto reggere. Fin da sabato in campionato contro il Varese, tutti rivedranno comunque l'Inter che lotta per novanta minuti. Ed anche l'Independiente si troverà questa Inter davanti: quello di Roma — ha concluso perentoriamente l'allenatore nerazzurro — deve rimanere assolutamente un episodio isolato».

Israele - Torino 2-1 allo stadio di Tel Aviv

Tel Aviv, 31

Il Torino è stato battuto per 2-1 (1-0) da una selezione israeliana nella partita di chiusura dei Giochi Maccabei, allo stadio Ramat Gran fuori di Tel Aviv, gremito da 50.000 persone. Nel primo tempo ha segnato l'attaccante Talbi, dominatore della partita, al 40.o minuto. Orlando ha contrattaccato segnando al 14' del secondo tempo. Il goal conclusivo è stato realizzato al 30' da Mordechani Spiegler.

Bologna - River Plate 3-2 Due gol di Nielsen

Bologna, 31

Venticinquemila sono stati gli spettatori che hanno assistito all'incontro tra il Bologna e gli argentini del River Plate, vinto dai petroniani per 3 a 2 dopo essere stati in vantaggio nel primo tempo per 3 a 1.

Al 9' ha segnato per primo il centravanti Lallana, ma al 27' Pascutti ha pareggiato. Sul finire del tempo una doppietta di Nielsen ha posto il Bologna in netto vantaggio.

All'inizio della ripresa il Bologna ha utilizzato Furlanis e Turra al posto di Perani e Pascutti. Al 18', per un infortunio, è uscito dal campo Muccini sostituito da Tentorio. Nel River Plate Bonezuk ha sostituito Ramos Delgado e Solari al posto di Sarnari e al 19' Zywca al posto di Delem. Al 33' Lollana ha ridotto le distanze su calcio di rigore.

BOLOGNA: Negri, Roversi, Micelli; Tumburus, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. RIVER PLATE: Gatti, Sainz, Ramos Delgado; Grispo, Cap, Matosas; Cubilla, Sarnari, Lallana, Delem, Mas. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

ROSSOALABARDATI AL LAVORO SU DUE FRONTI

Il 10 settembre l'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina

Iniziata la campagna degli abbonamenti allo Stadio Continua la preparazione per la gara con il Pordenone

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio di Valmaura in vista dell'amichevole di domenica prossima che la vedrà opposta sul terreno amico al Pordenone. Lo allenatore Sadar ha fatto svolgere un leggero lavoro ai 17 giocatori presenti a base di esercizi ginnico-atletici. Alla seduta, protrattasi per circa un'ora, non hanno preso parte il portiere Colovatti e l'attaccante Gentili che hanno ottenuto uno speciale permesso dalla società e rientreranno in città solamente questa mattina. Anche se presenti non hanno lavorato Beorchia, Del Piccolo e Miani che ieri sera hanno preso parte con la squadra giovanile ad un incontro valevole per il torneo notturno di Romans. La Triestina proseguirà questo pomeriggio la preparazione. La partitella a due porte, contrariamente al solito, verrà disputata nel pomeriggio di domani.

Si annuncia intanto, che la assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Triestina è convocata per venerdì 10 settembre nella sala convegni dell'Hotel de la Ville, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno dei lavori prevede: 1) Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del consiglio direttivo e del collegio sindacale; 4) esame situazione sez. Nuoto e Hockey.

La segreteria della Triestina ha aperto da ieri la campagna abbonamenti per l'anno sportivo 1965-66. Presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti 2, si ricevono le prenotazioni per gli abbonamenti individuali e per quelli collettivi delle aziende locali.

I prezzi degli abbonamenti sono stati fissati nelle seguenti misure: Tribune centrali numerate L. 25.000 (ridotti per soci UST, signore, ragazzi, militari, mutilati L. 20.000). Tribune laterali L. 17.000 (ridotti L. 12.500). Gradinate centrali, prezzo unico L. 10.000.

I prezzi dei biglietti d'ingresso per le partite che avranno luogo a Trieste nel prossimo campionato saranno i seguenti: Tribune centrali numerate L. 2.200 (ridotti per soci UST, signore, ragazzi, militari, mutilati L. 1600). Tribune laterali L. 1250 (ridotti L. 1000). Gradinate centrali L. 800 (ridotti L. 500). Posti popolari L. 600 (ridotti, militari e ragazzi L. 300).

Il CRDA al completo oggi a Torviscosa

Monfalcone, 31

Nel tardo pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich sono ritornati gli aziendali per un leggero allenamento sotto la guida di Cergoli. Per una mezz'ora, nonostante la pioggia, i giocatori hanno eseguito esercizi ginnico-atletici destinati a sciogliere i muscoli e a far fiato. Alcuni palleggi con i portieri hanno completato il lavoro odierno.

Sul campo si sono rivisti oggi Morin rientrato dalle regate, Mreule che era stato colpito da influenza, e Valenti che lamentava una botta ad un ginocchio. Questa sera Zelesnich ci ha dichiarato che la preparazione del CRDA procede bene e che in questo momento tutto si trova a posto.

Domani i cantierini giocheranno una partita amichevole con la Saici a Torviscosa: lo inizio dell'incontro è stato fissato per le 16.30. I dirigenti monfalconesi proveranno il grado di forma di parecchi giocatori e metteranno in campo la squadra che muterà fisionomia a seconda dell'impostazione di gioco che le si vorrà far praticare. Sono stati pertanto convocati i portieri Sorato e Di Davide; i terzini Cossar, Kuk e Trevisan; i mediani Sortino, Morin, Della Rocca, Tominovi e Valenti; gli attaccanti Masat, Longo II, Politti, Rigonat, Ciclitira, Ive, Galeone e Cuca.

M. C.

Lo Nlyn di Oslo ha battuto ieri sera per 5-3 il Derry City al Bislet Stadium di Oslo in un incontro valido per il primo turno della Coppa europea dei campioni. L'incontro di ritorno si giocherà a Belfast il 9 settembre.

IL PCI OFFENDE I «MARINES»

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La Spezia — La Questura ha fatto staccare dai muri della città un manifesto contro i Marines americani affisso dalla Federazione giovanile comunista. E' risultato che il manifesto non aveva avuto l'autorizzazione e inoltre costituiva atto volto a turbare le relazioni tra due Paesi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROSSA SORPRESA POLITICA DALLA REPUBBLICA STACCATASI DALLA MALAYSIA

SINGAPORE HA POSTO A LONDRA GRAVI LIMITAZIONI PER LE BASI

Le clausole: sgombero a richiesta in 24 ore, divieto assoluto di usarle contro Cina e Indonesia - Quest'ultima pretesa viola precedenti accordi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

La Repubblica di Singapore, recentemente staccatasi dalla Malaysia, permetterà agli inglesi di conservare le loro basi militari soltanto a certe condizioni, ma si opporrà nel modo più energico a qualsiasi intervento americano. In un'intervista esclusiva concessa al quotidiano «Daily Mail», il Primo Ministro di Singapore Lee Kuan Yew avrebbe affermato: «Posso dire agli inglesi di andarsene con un preavviso di 24 ore, ed essi dovranno andarsene. Altrimenti commetterebbero un atto di aggressione».

Il Premier avrebbe poi annunciato le sei condizioni al mantenimento delle forze inglesi a Singapore: le basi dovranno essere utilizzate soltanto per la protezione delle popolazioni di Singapore e della Malaysia, non potranno essere usate per aggredire l'Indonesia o la Cina comunista, e qualora lo fossero i 40.000 abitanti locali che attualmente lavorano sotto il comando britannico interromperebbero la propria attività; se la Malaysia o Singapore saranno invasi, le basi potranno essere usate in controffensiva soltanto con il permesso del Governo di Singapore; Singapore non dovrà mai diventare un'altra Cuba; eventualmente la presenza di truppe e armi britanniche potrebbero dimostrarsi inutile: uomini, navi ed aerei possono essere richiamati in caso di necessità; se la Granbretagna si ritirerà dalle basi, queste potranno essere prelevate soltanto dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

Le dichiarazioni del Premier di Singapore sono state una grossa sorpresa. Come è stato giustamente fatto rilevare in un comunicato diramato questo pomeriggio al termine di una riunione fra Wilson e gli esperti del Ministero della Difesa, firmando l'atto di scissione dalla Malaysia Kuan Yew accettò una clausola relativa alla difesa del proprio Paese. In essa si confermava il diritto di mantenere basi a Singapore «per assistere Singapore e la Malaysia nella loro difesa, per difendere il Commonwealth e per conservare la pace nell'Asia del Sud-Est». Ora, si osserva, il Governo dovrà prendere contatti con i Governi della Nuova Zelanda, Australia e Stati Uniti, per decidere come reagire a una eventuale stretta dei freni imposta dal Premier di Singapore. Non si esclude che i quattro Paesi possano essere indotti a rivedere la loro intera strategia difensiva in Estremo Oriente.

Lee Kuan Yew avrebbe anche attaccato con estrema violenza gli Stati Uniti e la politica americana in Asia. «Non mi importa — avrebbe detto — se l'America paga la Granbretagna per stare qui, o se paga l'Australia o la Nuova Zelanda qualora gli inglesi decidessero di andarsene. Ma non sono disposto ad accettare gli americani. Mancano di profondità e di discernimento, non capiscono i cinesi e non capiscono i vietnamiti: per quel motivo il Vietnam è in tale pasticcio. Il Presidente Diem li imbarazzava. Gli americani gli si voltarono contro, e Diem fu fatto cadere. Credevo che essi avessero qualche piano da mettere in azione, ma non avevano alcun piano. Da allora ci sono stati nel Vietnam del Sud 15 o 20 Primi Ministri e ancora nessun piano».

Vice

VOTATA ALL'O.N.U. la fine della paralisi

New York, 31

Con voto unanime la commissione dell'ONU di 33 Paesi per le operazioni di pace, di cui fa parte l'Italia, ha decretato ufficialmente la fine della paralisi dell'ONU. La commissione, accogliendo all'unanimità una mozione presentata dal Presidente dell'Assemblea generale, Alex Quaison Sackey, ha raccomandato che la pena della sospensione dal voto non venga applicata per i Paesi che in debito di contributi per operazioni speciali di pace come quelle del Congo e del Medio Oriente.

Domani pomeriggio, si riunirà l'Assemblea Generale per chiudere ufficialmente la sessione del 1964 che, vari mesi fa, fu dichiarata sospesa dopo lo stillicidio delle sedute in cui con espedienti procedurali si evitavano votazioni per impedire un confronto con l'Unione Sovietica, passibile per il suo arretrato di sospensione dal voto. La risoluzione approvata oggi dal Comitato raccomanda pure che la prossima sessione dell'Assemblea generale, che si apre il 21 settembre, si svolga in «condizioni normali» e con rispetto di procedure consuete.

INTERVENTO DELUDENTE DELL'U.R.S.S. ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Tsarapkin respinge il piano degli S. U. sul disarmo atomico

«La risposta è negativa perchè non viene esclusa la Forza multilaterale che darà armi nucleari a Bonn» - Replica di Foster in difesa della Germania

Ginevra, 31

L'Unione Sovietica ha oggi formalmente respinto il progetto degli Stati Uniti per un trattato destinato a evitare la «proliferazione nucleare» ed ha accusato gli occidentali di «doppiezza». Il delegato sovietico alla conferenza del disarmo, confutando punto per punto il progetto presentato il 17 agosto dagli occidentali, ha dichiarato che «le discussioni iniziate a proposito della non disseminazione degli armamenti atomici dimostrano chiaramente che non esiste, sino a questo momento, nessuna base comune suscettibile di portare ad un accordo su questo problema».

Tsarapkin ha così proseguito: «I nostri colleghi occidentali adottano un atteggiamento equivoco nei confronti del problema della non disseminazione dell'arma atomica. Essi dedicano tutti i loro sforzi all'elaborazione di un accordo e, contemporaneamente, permettono ai tedeschi di accedere all'arsenale atomico sotto la copertura della "forza multilaterale". Il progetto presentato dal rappresentante americano — ha aggiunto Tsarapkin — è il riflesso di queste manovre. Bisogna che l'Occidente cessi questo gioco».

Dopo un relativamente lungo periodo di silenzio, che durava dalla presentazione del testo occidentale per un trattato di «non proliferazione» atomica, il delegato sovietico Tsarapkin ha preso oggi la parola. Prima di esprimersi circa il testo anzidetto, ha fatto un'ampia illustrazione delle misure di disarmo che il suo Governo considera di particolare urgenza e cioè lo smantellamento delle basi straniere, il ritiro delle truppe straniere, l'interdizione della bomba atomica, ecc. E' seguito un attacco alla Repubblica federale tedesca, con citazioni di articoli apparsi in questi ultimi giorni sulla stampa internazionale, a proposito dello «spirito di rivincita» del Governo di Bonn e delle sue «mene per impedire accordi di pace». Circa la «non proliferazione», ha rilevato che fin dall'inizio della discussione di questo problema egli aveva chiesto al delegato americano se il trattato da questi proposto escludesse ogni possibilità di arrivare ad una forza multilaterale nell'ambito della NATO. Una risposta — ha aggiunto Tsarapkin — non è stata ancora data in sede di conferenza. Tuttavia, dalle dichiarazioni che William Foster ha fatto alla stampa, si deve desumere che la posizione occidentale non è mutata.

«Se così è — ha proseguito Tsarapkin — non abbiamo basi comuni per entrare in trattative. I due punti di partenza sono diversi. L'URSS vuole impedire la proliferazione atomica, e l'accesso alle proprietà delle armi nucleari, col relativo controllo nazionale attraverso i diversi progetti per una Forza multilaterale, una linea questa a cui la delegazione sovietica intende attenersi anche in futuro. Del tutto diversa è la premessa da cui partono gli occidentali, che per di più danno prova, su questo argomento, «di una certa scorrettezza»: essi tendono ad una «pretesa non proliferazione», che «attraverso l'integrazione della NATO servirebbe a dare le armi atomiche alla Germania Federale».

Foster, delegato degli Stati Uniti, ha risposto brevemente che queste argomentazioni erano state già troppo spesso sviluppate da parte sovietica perchè convenisse soffermarvisi. Circa la Forza multilaterale, ha tenuto comunque a ricordare che il testo del progetto di trattato occidentale esclude formalmente il possesso e l'impiego nazionale delle armi atomiche, il che significa che non vi saranno altri centri nazionali di queste armi, in più di quelli già esistenti. La Forza multilaterale progettata dalla NATO — ha proseguito Foster — non prevede affatto che i Paesi chiamati a parteciparvi possano disporre delle armi atomiche senza il consenso delle potenze nucleari facenti parte della NATO stessa. Il numero delle potenze atomiche, in altre parole, deve restare quello che è; la sola possibilità, del resto teorica, prevista da parte occidentale è quella relativa all'eventuale creazione di una forza atomica collettiva, a favore della quale una o più potenze atomiche attuali facciano atto di rinuncia delle rispettive armi: è questa una porta che gli Stati Uniti intendono lasciare aperta all'integrazione europea, nel caso che si crei una superiore autorità politica.

Foster ha poi difeso la posizione della Germania, anzitutto sottolineando il carattere inammissibile di attacchi mossi contro un Paese assente, in secondo luogo affermando che la Germania Federale ha saputo diventare un fattore di pace e di benessere. Ha concluso affermando recisamente che se la delegazione sovietica insiste nel porre condizioni preliminari in questo genere, ciò significa che il Governo dell'URSS vuole servirsi di questioni sollevate alla Conferenza del disarmo per perseguire altri suoi obiettivi.

SOTTO L'ACCUSA DI AVER AZIONATO TROPPO TARDI I FRENI

A giudizio il macchinista del tragico «Milano-Parigi»

Protesta un sindacato francese: avrebbe accertato che il treno aveva gravi deficienze nei dispositivi di arresto di otto vagoni

Parigi, 31

Le salme degli italiani residenti nella regione parigina, periti nel disastro ferroviario di Pont D'Hery, avvenuto sabato scorso, sono state trasportate stamani nella capitale francese dove, all'arrivo era presente una delegazione della Ambasciata d'Italia a Parigi. La traslazione di altre salme a destinazione dell'Italia e di altre località francesi è stata fatta ieri a Pont d'Hery, in presenza del consigliere per l'emigrazione presso l'Ambasciata d'Italia Luigi Ciotti e del vice console d'Italia a Lione, Masetti. Il consigliere Ciotti e il vice console Masetti hanno espresso ai congiunti delle vittime i sentimenti di cordoglio e di solidarietà del Ministro italiano degli Esteri. Essi hanno anche visitato i feriti degenti nei vari ospedali.

Il rinvio a giudizio di Charles Neyrat, conducente del «Milano-Parigi», ha provocato una vivace presa di posizione da parte della Federazione dei ferrovieri della CGT (sindacato di tendenza comunista), la quale contesta la responsabilità del Neyrat ed informa, in un comunicato, di avere chiesto al Ministro della Giustizia la sua immediata scarcerazione.

Il comunicato afferma che in base all'inchiesta condotta dai suoi delegati sui luoghi della sciagura, la Federazione «è in grado di affermare che la collisione di Pont d'Hery è stata dovuta ad una grave deficienza del sistema di frenata del treno 536». «Su sedici vagoni adibiti al trasporto di auto che facevano parte del convoglio — prosegue il comunicato — gli investigatori della CGT ne hanno individuati tre il cui sistema di frenata era isolato. Essi hanno immediatamente chiesto che il convoglio venisse messo sotto sigilli. Successivamente, le verifiche del convoglio compiute nelle officine di Villeneuve - St. - Georges hanno permesso di scoprire varie avarie su cinque altre carrozze i cui freni erano praticamente inattivi». Il comunicato conclude affermando che «con otto vagoni e carrozze che sfuggivano all'azione dei freni è comprensibile che il conducente non sia stato in grado — come ha dichiarato — di bloccare il treno in tempo».

Charles Neyrat si trova attualmente nelle carceri di Besançon dove è stato condotto ieri sera in seguito alla decisione di rinvio a giudizio presa dal giudice istruttore Grivot. Questi ha rifiutato di accordare per il momento la libertà provvisoria al ferroviere, dato che l'autorità giudiziaria deve recarsi sul luogo della catastrofe nei prossimi giorni. Il Neyrat è accusato di aver frenato troppo tardi. Nominato conducente sulla linea Digione-Vallorbe sei mesi fa, Charles Neyrat, che ha 38 anni, lavorava alla SNCF (Ferrovie di Stato francesi) da quindici anni ed era sempre stato considerato un ottimo elemento.

310 I MORTI IN IRAN causa il colera

Teheran, 31

310 persone sono morte a causa dell'epidemia di colera che ha colpito quattro province orientali dell'Iran, e che ora è praticamente sotto controllo. Lo ha dichiarato oggi il Ministro della Sanità, precisando che agli abitanti delle zone colpite sono stati somministrati 18 milioni di dosi di vaccino.

QUATTRO COMMISSIONI INDAGANO SUL SINISTRO DELLA «ACHILLE LAURO»

Si insinua anche il dolo fra le cause dell'incendio

Piantonata dalla polizia la nave subito dopo lo spegnimento delle fiamme Desta viva perplessità l'analogia dei disastri di Palermo e di Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 31

Sullo scafo annerito dal fumo della «Achille Lauro» oggi nessuno lavora. Lo attornia una schiera di forze dell'ordine, che hanno preso in consegna la motonave quando l'ultimo pennacchio di fumo è stato dissolto dai getti d'acqua dei vigili e degli operai. Ora c'è da risolvere il rebus: perchè l'«Achille Lauro» è andata in fiamme? Dopo l'incendio del giugno scorso non erano stati presi i provvedimenti necessari a scongiurare il ripetersi di simili gravissimi incidenti? La tragedia di Genova ed i molteplici vincoli che uniscono la «Angelina Lauro» alla «Achille Lauro» suggeriscono poi degli spunti per elucubrazioni più o meno giustificate e soprattutto difficilmente provabili.

Ai cantieri non si parla di altro. Quasi a confidarsi dei segreti, le maestranze ricordano la necessità di stare ben attenti a non gettare mozziconi di sigarette, a seguire con attenzione i fasci di limature di ferro incandescenti, le conseguenze del surriscaldamento prodotto dalla fiamma ossidrica sui corpi da essa modificati. Si è trattato dunque di una disattenzione?

L'ipotesi non è certamente peregrina. Anche se centinaia di cartelli stanno affissi su tutte le passeggiate, in tutti i corridoi, nelle stive, invitando all'accortezza, invitando a non fumare — soprattutto perchè molti pannelli in amianto erano stati smontati — a lavorare «con giudizio», è sempre possibile che qualcuno abbia dimenticato per un istante il luogo in cui si trovava ed il pericolo che avrebbe corso personalmente, e nel quale avrebbe trascinato centinaia di compagni di lavoro. Ma vi sono voci più basse, che parlano di dolo.

E' necessario comunque che non vi siano ombre di sorta sulle cause dell'incendio della bella «Achille Lauro»; quelle che interessano non possono essere le responsabilità del singolo. Non è utile conoscerle. Invece attendiamo una parola inequivocabile che si pronunzi sull'assenza o meno del delitto. E tale parola può venire soltanto dalla commissione d'inchiesta che si è messa al lavoro nella giornata odierna e che nel più breve tempo possibile dovrà fornire elementi in base ai quali individuare l'origine della prima fiammella e la gravità delle sue conseguenze finali.

Non vi sarà un solo gruppo di lavoro, ma ben quattro. Agiranno autonomamente e cercheranno tutti la stessa cosa. Rappresenteranno rispettivamente gli interessi del Registro Navale, dell'Ispettorato del lavoro, delle Assicurazioni dei cantieri navali, della Società armatrice. Si esamineranno minuziosamente tutte le parti intaccate dal fuoco, e si tenterà di strappare ad esse il segreto ricercato.

Allorchè le quattro commissioni d'inchiesta avranno terminato la loro fatica, confronteranno le conclusioni alle quali sono pervenute. Nel caso che dal documento finale risultassero elementi capaci di autorizzare sospetti di dolo, verranno passati gli incartamenti alla Magistratura, per ogni ulteriore provvedimento. Frattanto l'ingegnere Furitano, dei Vigili del fuoco, con la collaborazione di quanti hanno diretto le operazioni di spegnimento, ha provveduto a tracciare una prima perizia, che sarà recepita dalle commissioni di inchiesta e servirà come falsariga sulla quale iniziare le ricerche.

Ancora non è stato possibile tracciare un diagramma preciso dei danni subiti dalla nave. Gioacchino Lauro, figlio dell'armatore, giunto nella nostra città per rendersi conto del danno subito dall'unità, non ha saputo celare il suo disappunto per la sospensione dei lavori, conseguentemente all'incendio ed alla necessità che l'inchiesta non venga intralciata.

Secondo indiscrezioni, la Compagnia armatrice napoletana aveva già assunto impegni in sede internazionale per l'entrata sulle linee dell'Estremo Oriente delle due unità danneggiate dal fuoco a Palermo e Genova.

Quasi certamente i cinque miliardi preventivati per le spese di riadattamento della «William Ruys», questo il nome originario della «Achille Lauro», saranno di molto superati. Infatti, ai danni materiali provocati dalle fiamme, bisogna aggiungere quelli inerenti ad una più lunga sosta al molo «Quattro Venti». Anche i cantieri palermitani dovranno comunque rivedere i propri impegni.

Franco Desio

CONFERMATA PER OGGI LA CONVOCAZIONE DA PARTE DEL RE COSTANTINO

La crisi greca all'esame del Consiglio della Corona

Dopo le riserve iniziali Papandreu ha deciso di parteciparvi Problematica una rapida schiarita della grave situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 31

Domani alle 16.30 il Consiglio della Corona si riunirà per la prima volta ad Atene. Compito del comitato di ex Primi Ministri, leader di partiti e personalità è di trovare una via di uscita alla grave crisi politica che travaglia la Grecia. Se il Consiglio della Corona riuscirà o meno a raggiungere questo traguardo è per ora impossibile prevedere, notizie ottimistiche e pessimistiche si alternano praticamente di ora in ora.

Tra le notizie ottimistiche va indubbiamente annoverata la decisione di George Papandreu, il settantasettenne leader dell'Unione di centro, di partecipare alla prima riunione del Consiglio della Corona. L'annuncio in questo senso è stato dato ufficialmente oggi pomeriggio. Un portavoce ha dichiarato che «l'ex Primo Ministro interverrà alla riunione nonostante le riserve che egli ha avanzato sulla composizione del Consiglio della Corona».

La reazione di Papandreu alla riunione del Consiglio della Corona era stata negativa e si era temuto che il vecchio e popolare uomo politico si imbarcasse in una aperta prova di forza con Re Costantino. Il suo senso politico lo ha invece alla fine ben consigliato nell'evitare una tale drammatica situazione al Paese.

Nella tarda mattinata è stato annunciato dal Palazzo reale che tutti gli ex Primi Ministri greci erano stati chiamati a far parte del Consiglio della Corona da Re Costantino, allo scopo di cercare una soluzione alla crisi che da oltre sei settimane travaglia il Paese. La Grecia è in pratica senza Governo dal giorno delle dimissioni di Papandreu. Il leader dell'Unione del centro si dimise dall'incarico in conseguenza della nota disputa con la Corte sull'organizzazione dell'Esercito greco. Costantino ha tentato in ogni modo di far costituire un nuovo Governo, dando prima l'incarico a Athanassiades Novas e poi a Elias Tsirimokos, entrambi scissionisti dell'Unione di centro, che però sono stati uno dopo l'altro battuti dal Parlamento. Contro i Governi Novas e Tsirimokos c'era stata anche una reazione popolare del tutto negativa.

Le speranze di raggiungimento di un compromesso sono a questo punto, come del resto nei giorni scorsi, legate alla possibilità di un avvicinamento della posizione di Papandreu a quella della Corte. Papandreu sembra dal canto suo irremovibile nel chiedere o il reincarico per sè, oppure la costituzione di un Governo d'affari che si impegni ufficialmente e pubblicamente di convocare le elezioni entro il prossimo novembre.

Costantino ha dimostrato di non essere assolutamente disposto a ridare l'incarico di costituire il Governo a Papandreu; quanto a nuove elezioni, i suoi portavoce hanno detto a più riprese che «questo non è assolutamente il momento di effettuare le elezioni anticipate». Sulla via del compromesso ogni ponte non è ancora stato tagliato, visto che Papandreu ha deciso di partecipare alla riunione del Consiglio della Corona.

Con tale decisione Papandreu si è in certo senso differenziato dalla sinistra politica greca, che ha ufficializzato oggi con un comunicato la sua totale opposizione al Consiglio della Corona.

U. P. I.

NUBIFRAGI ECCEZIONALI SULL'ITALIA DEL NORD E CENTRALE

Ponte in pericolo ad Arezzo sull'Autostrada del Sole

Il traffico interrotto e deviato - Treni fermi per diverse ore in Lombardia A Livorno un operaio ucciso da un fulmine - Gravi danni nel Ferrarese

Milano, 31

I temporali che si sono abbattuti con particolare violenza su *Milano* e sulla *Lombardia* nel corso della notte e fino alle prime ore di stamane, hanno provocato gravi danni, guasti e prolungate interruzioni del traffico ferroviario. Dalle 6.20 alle 9 è rimasta bloccata la linea ferroviaria Milano-Genova, tra Locate Triulzi e Villa Maggiore, per un fulmine caduto sugli impianti elettrici. I due rapidi che giungono ogni mattina dal capoluogo ligure, sono stati deviati per Piacenza. Notevoli ritardi hanno subito gli altri treni. Un fulmine ha colpito la cabina-comandi della stazione di Porta Garibaldi a Milano; dalle 6.30 alle 7.30 non ci sono state nè partenze nè arrivi. Due treni che fanno servizio sulle linee varesine sono stati investiti da folgori in prossimità di Gallabrate e di Cavaria; non si sono avute conseguenze per i viaggiatori nè per le vetture. Tre ore di interruzione, a partire dalle 6, vi sono state anche sulla linea Milano-Brescia, tra le stazioni di Lambrate e Limito, perchè una folgore si è abbattuta sui cavi elettrici. I convogli sono stati istradati su binari normalmente percorsi dai treni merci. A Milano, alle 3.20, un fulmine è caduto in corso San Gottardo su un carro attrezzi dell'azienda tranviaria mentre un gruppo di operai stava lavorando: molto panico ma nessun ferito.

Un nubifragio si è abbattuto stamani su *Livorno*. Nella stazione centrale un fulmine è caduto sulla cabina scambi centralizzata ponendo fuori uso le apparecchiature. Il traffico ha subito sensibili ritardi. Sono stati istituiti servizi di emergenza con torpedoni sulla Livorno-Pisa, mentre i treni a lungo percorso vengono deviati per la Firenze-Roma. Un operaio addetto a un montacarichi è stato ucciso da una folgore.

Violenti temporali, accompagnati da grandine, hanno danneggiato vigneti in diverse località del *Ferrarese*. Seicento ettari di colture sono stati devastati nei pressi di Francolino, una frazione sulla sponda del Po. Temporali che hanno colpito oggi diverse zone della *Toscana*, si sono estesi in serata fino alla provincia fiorentina. La pioggia è cominciata a cadere poco dopo le 19 su Firenze accompagnata da violente scariche elettriche che hanno causato interruzioni della energia elettrica.

La violenza di un nubifragio abbattutosi sulla zona di *Arezzo* ha lesionato un grande ponte sospeso lungo l'Autostrada del Sole; per il pericolo di un crollo il traffico è stato interrotto e deviato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Riosa
ESERCENTE

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i figli LIANA con il marito ROMANO SPONGIA e SERGIO con la moglie ANNAMARIA, i nipotini DANIELE, ROBERTO e VALENTINA, la sorella CHIARA con il marito BRUNO CASTELLANI, il fratello FRANCESCO con la moglie CARLA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Suppani

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli LEA e TULLIO, i nipoti LUCIA, LUISA, ROBERTO e CLAUDIO, la nuora MARIA e il genero MATTEO, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo il 2 settembre alle ore 14, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 30 agosto è mancata all'affetto di quanto La ebbero cara

Maria Balbi
DI ANNI 64

Lo annunciano costernati: l'inconsolabile zia TERESA, i cugini GIORDANO e DUILIO PICIGA con le rispettive famiglie, la nipote NORETTA PATIMO e le affezionate amiche.

Un particolare ringraziamento al dott. LORENZO FOGHER per l'umana e illuminata assistenza verso la cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 1.o settembre alle ore 11 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Pettirosso in Fabris

Ne danno il triste annuncio il marito GIGI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori dottori e al personale della II.a chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 1.o settembre alle ore 16.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della Ripartizione cimiteri e della custodia della Necropoli di S. Anna.

† Lontano dalla sua Trieste e dai suoi cari si è spenta a San Bernardino (California) la nostra adorata

Roma Crovatto in Mravak

lasciando nel dolore senza conforto i genitori, il fratello FERRUCCIO, la cognata ed il piccolo LIVIO.

CORINNA E ANTONIO CROVATTO

† E' mancata al nostro affetto

Grazia Grassi nata Lomunno

Desolatissimi il marito SILVIO, la figlia ALIDA, il figlio MARIO ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie al medico curante dott. SERENI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giacomo Tremul

Lo piangono la moglie ILVA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oscarre Rossi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Cassa di Risparmio dell'Istria, Società Istria-Trieste, Unione degli Istriani, Famiglia Polesana.

LA FAMIGLIA

†

Ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Mario Erslan

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie LICIA e il fratello ALBERTO assieme alle congiunte famiglie CONTURSO, PERCO, FURLAN, BELLIDE, GRATTONI e ZIMMARELI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Iolanda

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgiamo al ch.mo prof. dott. ATTILIO TREVISINI, alle suore ed infermiere del III e IV piano della Casa di cura «Salus» ed agli amici generosi che con slancio fraterno hanno fatto dono del loro sangue.

ADRIANO E WALTER CANTONI

Prendono parte al lutto gli amici NEREA e RUDI LENCE e famiglia.

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Letizia Manzutto

Il marito La ricorda a quanti Le vollero bene e chiede per Essa una prece.

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Angela Moretti

i figli, le nuore e i parenti La ricordano con grande affetto.

Oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una Santa Messa in memoria del

COL. COMM.
Giuseppe Vizzini
e del figlio poeta
Enzo

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

REFERENZIATA giovane offresi 5-6 ore mattino. Telefonare 66460 mattino. 43836 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli abitazione centro cercano domestica stabile ben referenziata buon salario. Telefonare N. 36981. 43828 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina per due adulti, casa fornita elettrodomestici, vicinanza Coroneo cercasi. Telefonare 69192 ore 10-12 e 15-17. 22539 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42633 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 10691 C

CONTABILE lunga pratica veramente capace bilanci, controllo e determinazione costi, budget, conoscenza tedesco, disposto trasferirsi, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 43412 C - SPI.

CUOCO libero subito offresi. Telefonare 40788. 43838 C

DICIASSETTENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa. Lingua Inglese, tedesco offresi primo impiego. Cassetta 10715 C - SPI.

MAGAZZINIERE giovane pratico lavori ufficio e macchine contabili offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Cassetta 10741 C - SPI.

PENSIONATO robustissimo, referenziato, cauzione, esperto vari campi, offresi qualsiasi incarico, pure compagnia assistenza malati. Telefonare 39833. 43856 C

PITTORE offresi subito capace. Tel. 92062. 43850 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 10701 C

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale diploma steno-dattilografa offresi primo impiego. Tel. 98379. 43782 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. MURATORE esegue restaura quartieri facciate tetti. Pitturazione levigatura lucidatura piombo. Tel. 723314. 22507 CC

A.A.A. ROLE' (legno), specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193.

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 43632 CC

DATTILOGRAFA offresi lavori copiatura 39285. 10703 CC

SGOMBERO e disinfesto cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare al 732231. 10683 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. APPRENDISTE assume laboratorio borsette, 5000 settimanali; via La Marmora 5. 10651 D

AIUTO pasticcere e apprendista commessa 15-16 anni cercansi. Via Giulia 11. 10693 D

APPRENDISTA cercasi 15-18 anni, festivi liberi. Bar Carnaro, via del Teatro 3. 42699 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio - pasticceria via Matteotti 52, telefono 93563. 43844 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 3038 D

APPRENDISTA banconiera cercasi festivi liberi. Presentarsi via Coroneo 25, bar. 43852 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Gianna. Telefonare 44928. 43878 D

APPRENDISTA impiegata quindicenne cercasi; commerciali, dattilografia. Cassetta 10687 D - SPI.

CAMERIERA età media conoscenza lingue, escluso lavoro cucina cerca Pensione, Roma 13 dalle 18-20. 23064 D

CONTABILE pratico-a cerca Impresa Edile. Offerte con referenze e pretese, indirizzare casella 43822 D - SPI.

GRUISTA pratico gru Fiorentini con referenze assumesi. Cassetta 43826 D - SPI.

MANICURE o apprendista parrucchiera cercasi «Salone Mariuccia». Rotonda Boschetto 1, tel. 76361. 43792 D

PRATICANTE ufficio cerca piccola azienda artigiana. Offerte indicando età. Cassetta 43866 D - SPI.

RAGAZZA-O cerca Torrefazione Stella. Presentarsi ore 11.30 - 13.30 largo Pitteri (P. Unità). 22285 D

RAGAZZINA quindicenne assolta terza media assumo apprendista commessa abbigliamento. Nelzi, piazza Borsa 8. 43794 D

UNIVERSITARIA, particolari attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, assume Trieste Società importanza nazionale. Cass. 22860 D - SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA grande vuota, anche subaffitto, oppure quartierino pulito, eventuale compenso spese, cerca signora sola. Cassetta 43832 E - SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE matrimoniali uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 23056 F

MATRIMONIALE eventualmente signora uso cucina bagno affittasi presso sola. Telefonare pomeriggio 92248. 43880 F

MOBILIATA bagno caloriferi affittasi distinto. Viale D'Annunzio. Telefonare 49929 pomeriggio. 43824 F

STANZA affittasi. Telef. 34260. 43784 F

STANZA mobiliata centralissima affittasi uno - due amici, escluso donne. Telefonare dalle 14 alle 16 al N. 29250. 43790 F

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica (ricalco), dattilografia, stenografia: 2 mesi (5000). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 22868 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con medaglietta e cinturino oro smarrito tratto Battisti, Dante; onesto rinventore telefoni 94282, lauta mancia. 1234 H

I Off appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti (villetta) rimessa nuovo zona Besenghi; altri mobiliati piccoli grandi prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 43854 I

APPARTAMENTI 3, 4, 7 stanze accessori affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 43862 I

APPARTAMENTI paraggi BARCOLA 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA. Gallina 4, 730344. 43870 I

APPARTAMENTINO, due camere, cucina, gabinetto, vista panoramica, adatto coniugi anziani 20.000 affittasi Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares escluso telefonate. 43876 I

APPARTAMENTO in villetta GRETTA, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, giardino, vista mare affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43842 I

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili; altro due camere cucina 23.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 43848 I

APPARTAMENTO zona FORAGGI 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43842 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affitto 12.000 mensili, ricupero spese. Cassetta 43846 I - SPI.

APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze accessori centralnafta, zona D'Annunzio 40.000; altri due appartamenti 4 stanze piccole riparazioni 30.000 affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 43864 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, libero fine settembre affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43842 I

CAMERA cucina affittasi 15.000. Via dei Porta 5, Donvito, ore 8-15. 43788 I

DUE locali per qualsiasi attività affittansi Opicina. Tel. 28849. 22976 I

MAGAZZINO affittasi androna Campo Marzio 14, mq. 210. Tel. 35027. 22531 I

MAGAZZINO interno 40 mq. vicinanze inizio viale XX Settembre 20 mila mensili affittasi. Cassetta 22529 I - SPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO cerco affittanza ottima famiglia. Telefonare 37703. 43858 L

DUE tre stanze cucina bagno in affitto cercansi. Telefonare 38663. 22533 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICE perfetta, vendesi occasione, pagamento rateale. Via dell'Istria 13, negozio. 43834 M

MACCHINA Singer prezzo occasionissima 8000, completa mobiletto 35.000. Zig-zag automatica convenientissima. Borletti superautomatica. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 43820 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12 - Trieste. Corso del Popolo 25 - Monfalcone. 22245 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCIA persiano 40.000 vendesi. Tel. 25891. 22541 M

VESTITO sposa lungo bellissimo vendesi. Tel. 31575, ore 14-16. 43868 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, soprammobili, quadri, camere letto, cucine, pranzo, salotti, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 43884 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23004 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 42697 N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali. Ritiro, sgombero cantine, soffitte. Tel. 37646. 43872 N

NN Mobili - pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23004 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex. salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massime garanzie, rateaImente. Attenzione: Bosco 36. 22900 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, attaccapanni, vasto assortimento, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 22481 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BIANCHINA, cabriolet '62 vendo rateaImente. Tel. 30527 lire 330.000. 43806 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni, con radio, vende privato. Telef. 90921. 42637 Q

GIULIA 1600 GT, 20.000 km. vende Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIETTA '62, Giulietta sprint '62, Fiat 1300, Dauphine R4L. Alfa Romeo Savra, Ghega 6. 178 Q

MOTOCARRI Ape normali e con cassoni maggiorati, rateazioni 30 mesi, Vespagenzia, tel. 28940. 21682 Q

500 C ottimo stato vendesi. Telefonare 37278. 42691 Q

750 ottobre '61 vendo bellissima e 600 '59. Tel. 78202, 8-13. 43800 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23002 R

A. ISTITUTO bellezza centralissimo completo attrezzature moderne cedesi vera occasione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 38663. 22533 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO: 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 43802 R

AMMINISTRAZIONI stabili — condomini preleverebbe studio commerciale verso compenso contanti. Per trattative e informazioni telefonare 38663. 22533 R

BAR latteria avviatissimo vendiamo occasione; volendo facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 43862 R

BOTTEGHINI frutta verdura, forte lavoro, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 43860 R

COMMESTIBILI avviatissimo cedesi causa impegni, 850.000 trattabili. Italico, corso Italia n. 29. 43862 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R

PRESTITO 200.000 breve scadenza cerca piccolo commerciante. Cassetta 43804 R - SPI.

SALONE parrucchiere per signora lussuoso avviatissimo cedesi. Telefonare 38663. 22533 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPROFITTATE della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso «Nuova Trieste», via Cherubini: 3 stanze, cucina, servizi da L. 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.B. ATTICO pronto ingresso, 2 stanze, salone, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Mutuo ulteriori dilazioni. Impresa AGEP, Crispi 14. 43812 S

A.B. CENTRALI, pronto ingresso, rifiniture lusso, 2-3 stanze, biservizi, ogni comfort, vendonsi. Prezzi e condizioni favorevolissime. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14: 43808 S

A.B. CONVENIENTISSIMI, 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Costruzione avanzatissima. Mutuo e facilitazioni Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 43816 S

A.B. PICCARDI causa rinuncia vendesi bellisismo appartamento, rifiniture lusso, 3 stanze, salone, biservizi, tre poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, via Crispi 14. 43810 S

A.B. SAN GIACOMO - DIACONO. Prossima costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, ogni comfort. Mutuo. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 43818 S

A.B. ZONA ROMAGNA. Prossima costruzione palazzina lussuosa, giardino, garage. Appartamenti 4 stanze, triservizi, terrazza, salone e 3 stanze, cucinino, soggiorno, servizi. AGEP via Crispi 14. 43814 S

A. AFFARONE nuovo tristanze soggiorno cucinino doppi servizi poggiolo vendo 2.500.000, acconto 50.000 mensili. Visitare ore 11-13, via Revoltella 10. 22493 S

A. AFFARONE libero moderno camera, cucina, accessori, poggiolo vendo 1.300.000, acconto 20.000 mensili. Visitare ore 16-18 giornalmente. Vicolo Ospedale Militare 13. 22493 S

A. CENTRALISSIMO 4 stanze stanzino bagno cucina centralnafta ascensore vendesi libero. Telefonare 38663. 22533 S

A. STABILE centrale buono stato ottima rendita vendesi. Informazioni 38663. 22533 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTI in costruzione BESENGHI. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43842 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori, Fabio Severo, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 43860 S

APPARTAMENTI zona GRETTA vista golfo 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno poggioli, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 43870 S

APPARTAMENTO zona Ghirlandaio 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore vendesi facilitazioni, Immobiliare Oriani 2, II; ore 10-12, 16-19. 22535 S

APPARTAMENTO piazza SCORCOLA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, poggiolo, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43842 S

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta, cucina, garage, cantina, in via Romagna, vendesi consegna immediata. Telef. 24524. 43830 S

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, soggiorno, cucinetta poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, nuovo, IV p. Roiano, vendiamo. Italico, corso Italia n. 29. 43860 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta cucina centralnafta, ascensore, paraggi Coroneo, viale, acquistasi per contanti. Specificare dettagliando prezzo. Cassetta 43874 S, SPI.

CASETTE diverse, 2-3 stanze, prezzi buoni, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 43860 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 22537 S

STABILE 4 appartamenti camera, cameretta, cucina, bagno, giardino, ottimo investimento capitale vendesi anche condominio. Visita sul posto fino domenica 9-12, 14.30-17.30. Strada Longera 125, tel. 732298. 43848 S

STABILE grande posizione centro vendesi, esclusi mediatori. Offeffrte Cassetta 10566 S - SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) Marsiglia Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (11) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giug all'11 settembre 196 dall'11 dicembre 1 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 cembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 gno al 12 settem 1965 e dal 12 dicem 1965 al 20 febb 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubi Belgrado Zagab Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubi Zagabria Belgr
11.55	DD	Poggioreale Zagab Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubi Belgrado Ate Istanbul
20.22	A	Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggiore
21.40	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabri Lubiana Poggiore
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubian Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lu biana Poggioreale